Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

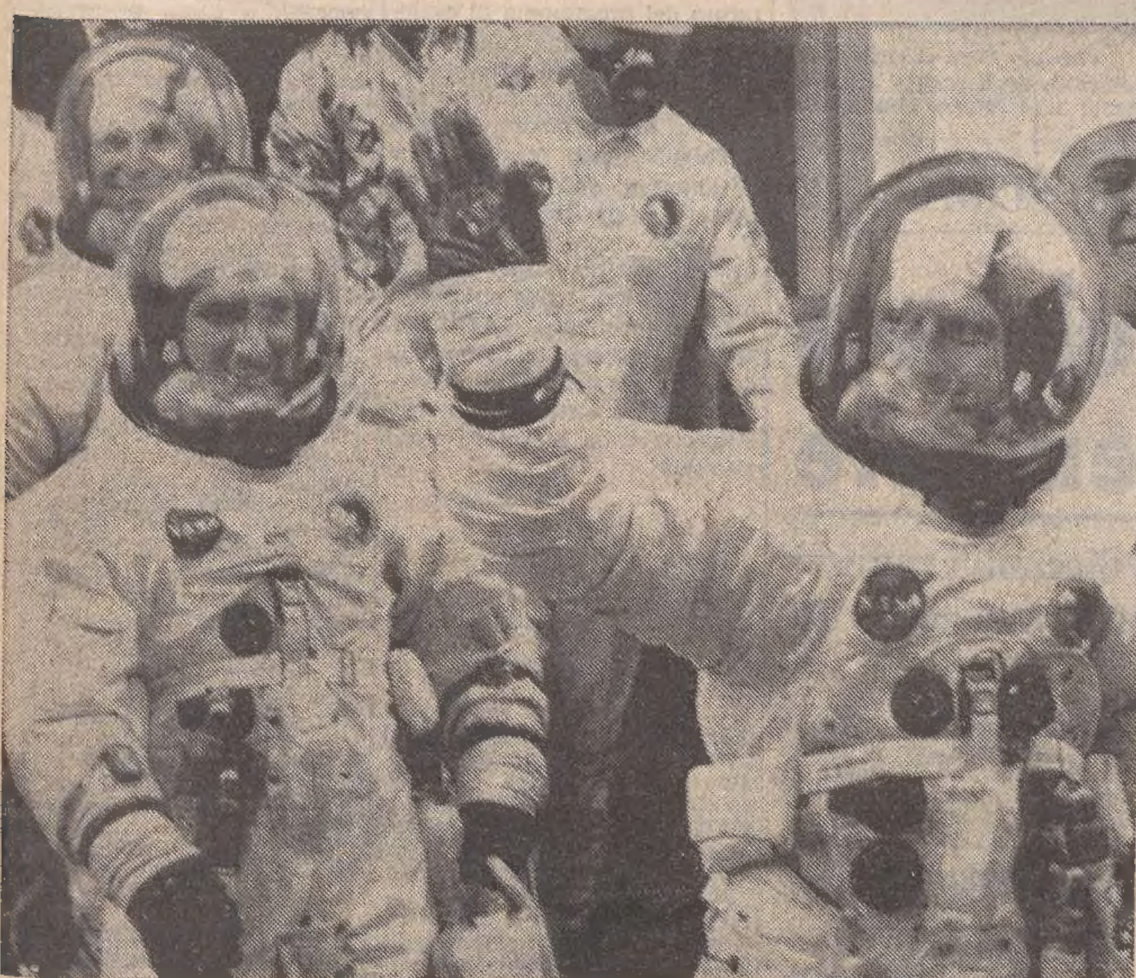
IL PICCOLO

Sabato, 15 novembre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7078 nuova serie Fondazione 1881

CONRAD, GORDON E BEAN IMPEGNATI NELLA PIU' COMPLESSA E ARDUA MISSIONE SPAZIALE MAI TENTATA DALL'UOMO

Verso la Luna Apollo 12

Regolare via alle 17.22 nonostante le pessime condizioni del tempo - Suspense poco dopo la partenza per una misteriosa scarica che ha colpito il «Saturno» - Felicemente imboccata la rotta per il satellite



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Capo Kennedy — Il saluto dei tre astronauti, mentre si avviano alla rampa di lancio

DUE LAMPI TRA LE NUBI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Capo Kennedy, 14

Sono in viaggio verso la Luna, Charles Conrad, Richard Gordon e Alan Bean, i tre astronauti della missione «Apollo 12», stanno volando verso il nostro satellite naturale, dopo aver inserito l'astronave nella traiettoria translunare, abbandonando l'«orbita di parcheggio», alle 20.09 italiane, secondo i programmi.

Fino a quel momento, tutto il mondo ha atteso con ansia le decisioni del comandante della missione, Charles Conrad (per gliamici «Pete»), dopo il piccolo dramma verificatosi alla partenza: il lancio era avvenuto regolarmente alle 17.22 italiane, ma nelle peggiori condizioni atmosferiche mai sperimentate dagli astronauti americani. Il cielo era coperto completamente da nuvole basse, e pioveva. Il tempo tendeva a peggiorare e, se si fosse deciso di rinunciare al lancio, tutta la complessa macchina avrebbe dovuto fermarsi per un mese, fino al 14 dicembre. Ritardare la partenza di poche ore avrebbe significato, infatti, rinunciare all'obiettivo Mare delle Tempeste, verso cui i tre astronauti sono diretti.

Il gigantesco «Saturno» si è dunque staccato lentamente dalla rampa, avviandosi verso il cielo con la sua lunga coda fiammeggiante e il missile con l'«Apollo 12» è sparito quasi subito in mezzo alla spessa coltre di nuvoloni grigi. Ma, improvvisamente, qualcuno ha avuto la impressione di vedere due lampi: per pochi attimi, a bordo, il sistema di distribuzione elettrica è venuto meno, ed è entrato subito in azione quello secondario, che funziona con le batterie del modulo di servizio. Pochi attimi, ma terribili. Nel dubbio che l'inconveniente avesse provocato qualche guaio, magari in un angolino nascosto della complessa macchina spaziale, Conrad, Gordon e Bean potevano decidere di prolungare l'orbita di parcheggio, in cui si sono inseriti dodici minuti dopo il lancio, per controllare che tutto funzionasse a dovere: invece, tutto si è svolto secondo i «tempi» previsti.

Il comandante Conrad non ha escluso che i due lampi potessero essere stati provocati da un fulmine, che avrebbe colpito il missile mentre, a 40 mila chilometri orari (la velocità di fuga necessaria ad abbandonare la Terra), si avviava verso il cielo. Secondo un'altra ipotesi, il «fulmine» potrebbe essere stato provocato dallo stesso razzo: gli esperti di Capo Kennedy ritengono più plausibile tale versione, dato che al momento della partenza dell'«Apollo 12», nell'aria vi erano molte nuvole, cariche di elettricità. Il razzo, viaggiando attraverso l'atmosfera, produce elettricità statica e, di conseguenza, forse si è «scaricato» da solo.

«Pete, abbiamo avuto un paio di arresti cardiaci, quaggiù» hanno comunicato dal centro di controllo, dopo l'incidente; e il comandante Conrad, di ritorno: «Noi non ne abbiamo avuto il tempo. Ma ora è tutto a posto e siamo organizzati di nuovo». E' stato un notevole sollievo per tutti: la brevissima interruzione di corrente, automaticamente compensata, aveva bloccato sia pure per un'infinitesima frazione di secondo il sistema di guida primario. Comunque, nei dodici minuti circa dal momento del lancio all'inserimento nell'orbita di parcheggio, tutti e due gli stadi del «Saturno» si sono accesi regolarmente, portando lo «Apollo 12» nell'orbita prevista, oltre 160 chilometri sopra la Terra, in attesa del via verso la Luna.

Stasera, dopo essere sfuggiti alla forza d'attrazione terrestre alle 20.09 (italiane), i cosmonauti hanno cominciato nello spazio la complessa manovra di «transposition and docking», ovvero la separazione dal modulo contenente la navicella lunare «Intrepid» e di aggancio con quest'ultima, in posizione rovesciata. La «Intrepid», infatti, essendo costruita per la discesa sulla Luna con assenza di atmosfera, è rimasta custodita nel suo involucro protettivo fino a quando l'intero veicolo è entrato nello spazio, imboccando la traiettoria lunare: solo allora i cosmonauti hanno potuto compiere la manovra di aggancio.

Conrad, Bean e Gordon hanno sganciato il loro veicolo (composto dai moduli di comando e di servizio) dal terzo stadio del «Saturno» e dal modulo contenente l'«Intrepido». Quindi, servendosi di razzi laterali, lo hanno capovolto (in direzione della Terra) puntando il muso dell'«Apollo» verso il modulo dell'«Intrepido»: si sono poi agganciati alla navicella e, mediante controlli a distanza, hanno riacceso i razzi del terzo stadio per allontanarlo, assieme all'involucro ormai vuoto dell'«Intrepid», dalla loro traiettoria.

Compiuta la manovra, i cosmonauti hanno nuovamente capovolto, questa volta verso la Luna, l'intero veicolo, ora così composto: alla base il modulo di servizio contenente i razzi, l'impianto elettrico, i serbatoi d'ossigeno e altre attrezzature; in mezzo la capsula dell'«Apollo» con a bordo i cosmonauti; all'estremità anteriore la navicella «Intrepid», nella quale Conrad e Bean entreranno attraverso un tunnel per la discesa sulla Luna.

Decine di migliaia di persone intorno a Capo Kennedy, milioni di spettatori in tutto il mondo, hanno assistito al lancio, anche se il maltempo li ha privati del consueto, affascinante spettacolo. C'era anche Richard Nixon, primo Presidente degli Stati Uniti ad assistere di persona a un lancio spaziale, c'erano decine e decine di personalità; ma, in quel momento, in quei drammatici secondi, le uniche vere personalità erano Charles «Pete» Conrad, Richard Gordon e Alan Bean. Una mezz'ora circa dopo il «via», Nixon si è portato nella «sala dell'accensione» di Capo Kennedy, per congratularsi con tutti i tecnici e gli ingegneri che avevano partecipato al lancio: ha detto che era valsa davvero la pena di venire da Washington fino a Capo Kennedy, perché vedere una cosa del genere di persona «è proprio un'altra cosa».

Un particolare che forse è sfuggito a molti, ma che ha un'enorme importanza, soprattutto da un punto di vista psicologico, è il fatto che questa volta non ci sarà ritorno automatico a terra per gli astronauti nel caso in cui qualcosa non funzioni: Conrad, Gordon e Bean volontariamente abbandoneranno, con l'accensione di un razzo al momento opportuno, la traiettoria di ritorno automatico. E' questa la rotta che permetteva ai predecessori dei tre astronauti di aggirare la Luna e «schizzare» via verso la Terra, in caso di mancata accensione del razzo per l'inserimento in orbita lunare. Ora è necessario correre questo pericolo, come hanno fatto presente funzionari della NASA, se si vuole centrare con precisione il bersaglio, il punto in cui scendere: e, nel futuro, bisognerà trovare altri sistemi di sicurezza, ma la traiettoria di ritorno automatico dev'essere abbandonata se si vuole atterrare al momento giusto e nel posto giusto. Cosa succederà nella dannata ipotesi della famosa mancata accensione? Che l'«Apollo 12», non disponendo di una traiettoria di ritorno automatico, si perderà «dietro» la Luna, nello spazio, abbandonato in un'orbita remota, irraggiungibile per sempre.

Stamane, gli astronauti avevano iniziato la loro avventura dopo un sonno di otto ore, essendo stati svegliati poco dopo le 6, sul far del giorno: subito avevano appreso che, nel corso della notte, le operazioni di caricamento dell'ossigeno e dell'idrogeno liquidi nel razzo vettore si erano svolte regolarmente e che il tempo, anche se minaccioso, prometteva condizioni ancora adatte per il lancio spaziale. Una breve visita medica finale aveva accertato che i tre astronauti erano in perfette condizioni fisiche e morali. «Sono in gran forma» aveva riferito un medico ai giornalisti e ai dirigenti della NASA.

In compagnia di altri astronauti, fra cui i comandanti dell'«Apollo 9», McDivitt, e dello «Apollo 10», Stafford, i tre uomini avevano consumato la tradizionale colazione della partenza, a base di carne ai ferri, uova, pane tostato, caffè e succo d'arancia. Poi avevano indossato le ingombranti tute spaziali ed erano usciti dai loro alloggi, salutati festosamente dal personale che, augurando buona fortuna, aveva innalzato un cartello con le parole: «Go, „Apollo 12", go» («Va, „Apollo 12", va»).

Poco prima di salire sul furgone ad aria condizionata che li avrebbe portati alla rampa di lancio distante una quindicina di chilometri, il comandante Conrad ha risposto ai cenni di saluto, ripetendo con calore «Buon giorno, buon giorno», e agitando la mano libera, mentre con l'altra reggeva il pacco del sistema di alimentazione della tuta. Infine gli astronauti sono saliti in ascensore in cima al «Saturno», alto quasi 110 metri (è un gigante del peso di oltre tremila tonnellate) e, con l'aiuto dei tecnici, hanno preso posto in cabina: chiuso il portello del modulo di comando, hanno atteso la fine del conteggio alla rovescia, collaborando via radio con i tecnici a terra. All'ora «zero» una nube di fiamme ha avvolto la base del razzo, sottraendola alla vista dei giornalisti e del pubblico; per quasi nove secondi la gigantesca massa ha vibrato sotto la spinta dei propulsori, mentre un calcolatore elettronico accertava che la spinta di lancio fosse raggiunta: infine, è iniziata, con un boato assordante, la lenta ascesa del colosso verso le nuvole.

Dopo tre giorni di viaggio nello spazio, l'«Apollo 12» giungerà, la notte di martedì, in orbita lunare, e mercoledì mattina (per l'Italia) sarà effettuato, col modulo lunare, un atterraggio di precisione nel Mare delle Tempeste, a poca distanza dalla sonda automatica «Surveyor», posatasi dolcemente più di due anni e mezzo fa. Là, i due astronauti Conrad e Bean compiranno un'attenta ricognizione dei luoghi, sistemeranno numerose apparecchiature scientifiche, raccoglieranno campioni di rocce catalogandone attentamente la posizione e preleveranno dal «Surveyor» la telecamera e altre parti, su cui sarà studiato a terra l'effetto del prolungato bombardamento, per 31 mesi, dei raggi cosmici e del vento solare.

La permanenza degli astronauti sulla Luna durerà 31 ore e mezzo, e Conrad e Bean hanno in programma due «passeggiate lunari». Il compito di primaria importanza è quello di scegliere nuovi campioni di rocce, possibilmente provenienti dagli strati profondi; inoltre saranno valutate più attentamente le capacità di lavoro dell'uo-

A. P.

Continua in 2.a pagina

OGGI SARA' UNA GIORNATA TRANQUILLA

Houston, 14

Ecco il programma di domani degli astronauti dell'«Apollo 12», in base al piano di volo preparato in anticipo dalla NASA. Le indicazioni sono in ore italiane, e possono subire modifiche in qualsiasi momento a seconda dello sviluppo del volo.

- **2.22 — Primo pasto consumato a bordo dell'astronave.**
- **5.10 — Eventuale correzione di rotta.**
- **9.42 — Cena.**
- **11.22 — Gli astronauti vanno a letto per un riposo di 10 ore.**
- **21.22 — Colazione.**
- **23.47 — Inizio di una trasmissione televisiva a colori di 35 minuti.**

L'AUGURIO delle «Izvestia»

Mosca, 14

La «Tass» ha annunciato il lancio dell'«Apollo 12» con un brevissimo dispaccio da New York, emesso nei servizi in russo e in altre lingue, il quale dice: «E' stato lanciato un veicolo spaziale destinato a portare due astronauti sulla Luna, a compiere un programma di esperimenti sulla superficie lunare e riportare a terra l'equipaggio».

In precedenza, il giornale del Governo sovietico, «Izvestia», aveva augurato un felice volo ai tre astronauti americani; «auguriamo al coraggioso equipaggio della navicella spaziale "Apollo 12" un volo coronato da successo e un sicuro ritorno» diceva un trafiletto pubblicato in terza pagina dal giornale.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Capo Kennedy — Una suggestiva immagine colta poco dopo il via dell'«Apollo 12»: una bandiera americana inzuppata di pioggia sullo sfondo del cielo illuminato dai bagliori del razzo

LUNEDI' AL CONSIGLIO DEI MINISTRI I PROVVEDIMENTI ELABORATI DAL GOVERNO

Disponibili più di 1700 miliardi per l'edilizia in un quinquennio

Si calcola che solo la Gescal potrà costruire 700 mila vani destinati ai lavoratori - Altri interventi nel settore delle case popolari - Preannunciato un incontro del Governo con i sindacati sul problema

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il Governo ha deciso di dare assoluta priorità al problema delle case Gescal per i lavoratori e all'edilizia popolare. Il Consiglio dei Ministri si riunirà lunedì pomeriggio per approvare due disegni di legge che rendono disponibili per la Gescal e l'edilizia popolare 1715 miliardi per il quinquennio 1970-74.

I due provvedimenti — il primo riguardante la Gescal di competenza del Ministro del Lavoro e il secondo riguardante la edilizia popolare di competenza del Ministro dei Lavori Pubblici, — sono stati messi a punto nel corso di una nuova riunione interministeriale svoltasi a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Rumor. Sono intervenuti il Ministro del Bilancio Caron, del Tesoro Colombo, del Lavoro Donat - Cattin e dei Lavori pubblici Natali. La riunione odierna protrattasi per oltre tre ore, ha fatto seguito a quella svoltasi martedì scorso e durante la quale è stato esaminato specificamente il disegno di legge del Ministero dei Lavori pubblici che, come si è detto nei giorni scorsi, stanzia circa 700 miliardi per l'edilizia popolare.

Al termine dell'odierna riunione, Donat Cattin ha illustrato la portata del provvedimento concernente la Gescal. Esso proroga l'attività dell'ente per tre anni, con una aggiunta di disponibilità finanziaria, rispetto agli stanziamenti già deliberati, di 525 miliardi. A questi vanno aggiunti 130 miliardi ancora da assegnare in forza della vecchia legge, e 400 miliardi che si ricavano sui futuri introiti deri vanti in forza della vecchia e nuova legge (ratei dello Stato, rientri per i canoni di affitto e ratei di riscatto). La disponibilità complessiva per la Gescal arriva così a 1.055 miliardi di lire. Si calcola che sarà possibile costruire 700 mila vani, comprese le infrastrutture. Inoltre il provvedimento Gescal è destinato a snellire le procedure e a rendere più sollecito l'utilizzo delle somme stanziate.

Il provvedimento sull'edilizia popolare è stato messo a punto dal Ministro Natali. Esso prevede per un triennio lo stanziamento annuo di 13 miliardi per il pagamento di interessi; essa metterà in movimento una cifra globale di 660 miliardi. Ed è così che si arriva al totale di 715 miliardi.

Il Ministro Donat Cattin, nella riunione di oggi, ha inoltre illustrato le linee di un disegno di legge che delega il Governo a emettere leggi riguardanti la urbanistica, i costi di materiale di riproduzione, l'equo canone e il riordinamento di tutta la edilizia economica e popolare. Questo terzo provvedimento sarà portato al Consiglio dei Ministri tra qualche tempo. Donat Cattin ha inoltre reso noto che i sindacati avranno sul problema della casa un incontro col Governo in sede Cipe, quando sarà conclusa l'agitazione. Domani intanto saranno ricevuti dal Ministro del Lavoro.

I provvedimenti che approverà il Consiglio dei Ministri lunedì, saranno portati a conoscenza dei partiti della maggioranza nella giornata di domani. Si tratta di uno degli sforzi più massicci che il Governo intende compiere per affrontare decisamente il problema della «casa per tutti». Il varo di questo vasto programma edilizio ha anche un chiaro significato politico: esso costituisce, infatti, un ulteriore valido motivo per la prosecuzione dell'attività del Governo monocolore.

E' da segnalare poi che il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il Ministro dell'Interno Restivo. Questi, a sua volta, in serata si è incontrato con il segretario del PSU on. Ferri. Si ritiene che in questi incontri si sia parlato dei problemi degli enti locali, della data delle elezioni amministrative, della possibilità di approvare in tempo utile la legge regionale finanziaria, di una serie di gestioni commissariali. Come è noto, i socialdemocratici sono favorevoli a che le elezioni comunali, provinciali e regionali si tengano al più presto; addirittura, se possibile, nel prossimo mese di marzo. Significativa è una dichiarazione fatta in proposito dall'on. Orlandi, presidente del gruppo socialdemocratico della Camera:

«L'accordo raggiunto nella conferenza dei capigruppo — egli ha detto — ha dato l'avvio a quella più spedita azione legislativa che avevamo auspicata e sollecitata. Ponendo fine alla fase del monologo parlamentare sul divorzio, e passando a quella del dibattito serrato e della sua conclusione attraverso l'espressione di voto, potrà intervenire, prima della interruzione di fine d'anno, la approvazione, da parte della Camera, della legge regionale finanziaria e la definitiva approvazione del bilancio dello Stato, evitando per la prima volta il ricorso all'esercizio provvisorio.

«La previsione — ha aggiunto Orlandi — autorizza a sperare che l'iniziativa delle elezioni anticipate provinciali e regionali fissate per la primavera, possa essere effettuata non nella fase finale, ma in quella iniziale di una stagione il cui arco decorre dal 21 marzo al 21 giugno. La concretizzazione di questo auspicio — ha concluso Orlandi — potrebbe anticipare, attraverso l'avallo dell'elettorato, quel chiarimento di fondo che si impone per passare dall'attuale fase di transizione di cui è espressione il Governo monocolore, alla ripresa della coalizione organica di centro-sinistra».

Con i socialdemocratici polemizza oggi ancora una volta la agenzia di «forze nuove», la sempre irrequieta corrente democristiana di Donat Cattin, per la quale i rapporti tra maggioranza e comunisti sembra essere problema del tutto secondario per la democrazia e la libertà nel Paese. «La discussione sui rapporti con il partito comunista — scrive l'agenzia — rientra nei problemi del metodo di governo e della dialettica democratica, le cui regole sono stabilite dalla Carta costituzionale. Fare di essi l'unica questione capitale della vita politica italiana, al punto di dire che le elezioni del '68 erano un referendum su questo punto, e che è necessario ripeterle, proprio per far saltar fuori quel risultato che nessuno all'infuori dei socialdemocratici ha saputo vedere, significa a nostro parere voler distogliere la azione delle forze politiche dai doveri che ad esse competono». Più oltre l'agenzia afferma che «le elezioni politiche sono qualcosa di serio, un qualcosa che non può essere svilito ad un referendum pro o contro la scissione socialdemocratica, pro o contro le "manie aperturiste" che non lasciano dormire l'on. Tanassi».

C. M.

IMPORTANTE SVOLTA NELLA PIU' DIFFICILE VERTENZA DELL'«AUTUNNO CALDO»

Non più ostacoli alle trattative per il contratto dei metalmeccanici

Sindacati e Confindustria hanno aderito alle proposte del Ministro sulla contrattazione aziendale Raggiunto un accordo di massima alla Pirelli dopo quattro mesi di lotta molto spesso esasperata

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Prospettive di soluzione si sono aperte oggi al Ministero del Lavoro anche per la vertenza dei metalmeccanici che lavorano in aziende private. Una buona schiarita è da registrare anche per la lunga vertenza alla Pirelli per la quale è stata raggiunta, nelle prime ore di stamane a Milano, una intesa di massima tra la delegazione aziendale e i sindacati. Questi due fatti importanti, se aggiunti ai progressi compiuti ieri per i metalmeccanici dipendenti dalle aziende a partecipazione statale e all'intervento governativo per far fronte al malcontento del pubblico impiego, denotano che finalmente il crescendo di tensione che finora ha caratterizzato l'«autunno caldo», registra la prima concreta inversione di tendenza.

E veniamo subito ai metalmeccanici. Il nodo della contrattazione aziendale è stato sciolto: anche la vertenza dei metalmeccanici delle aziende private fa così un notevole passo avanti. Confindustria e sindacati hanno infatti accettato la proposta conciliativa del Ministro del Lavoro su di un argomento che aveva fino ad oggi impedito ogni progresso ai negoziati. Le parti torneranno a incontrarsi, sempre al Ministero del Lavoro, martedì prossimo alle 11. I sindacati hanno emesso questo breve comunicato: «I sindacati dei lavoratori FIM, FIOM, e UILM hanno informato il Ministro del Lavoro di avere accettato la sua proposta. Essi hanno nel contempo espresso l'avviso che sia ora possibile e urgente affrontare la trattativa sulla base delle richieste dei lavoratori».

Il Ministro del Lavoro Donat-Cattin, subito dopo aver ricevuto la delegazione confindustriale e quella sindacale, ha dichiarato: «La Confindustria mi ha consegnato una lettera del presidente Costa, con la quale l'organizzazione aderisce al documento del Ministero del Lavoro per risolvere la questione della contrattazione aziendale. La lettera contiene alcune valutazioni di parte che — ha detto il Ministro — ho fatto conoscere ai segretari delle federazioni metalmeccanici. Essi, a loro volta, si sono riservati di scrivermi, con la dichiarazione di adesione al documento ministeriale, che è ormai acquisito, le loro considerazioni di parte. Ritengo perciò — ha detto ancora Donat-Cattin — che lo scoglio posto dalla questione della contrattazione aziendale sia superato. Ho invitato la Confindustria e le federazioni dei metalmeccanici ad incontrarsi con me, al Ministero del Lavoro, martedì alle 11.

Ed ecco la lettera del presidente della Confindustria: «Signor Ministro, lei ci ha letto e consegnato il seguente documento: „Il Ministro del Lavoro, sulla base delle valutazioni compiute, propone che, nella stipulazione di un accordo di rinnovo del contratto nazionale per i lavoratori metalmeccanici, non si affronti la materia della contrattazione aziendale e si lasci inalterato, per quella come per le altre parti sulle quali non esistono proposte di modifica, il contratto del 1966. Il Ministro ritiene altresì che non sussistano preclusioni ad un esame da compiere in avvenire del problema della contrattazione aziendale nel quadro della categoria, in relazione con la prassi acquisita ed acquisibile, e pertanto si propone di promuovere, dopo la stipulazione del contratto nazionale un esame congiunto della materia con l'organizzazione imprenditoriale e con le federazioni metalmeccanici, senza ch ciò comporti impgno da parte dlle stsse di definizione contrattuale".

«Il primo capoverso — scrive il dott. Costa — contiene la sua proposta e noi la accettiamo nel presupposto che tutte le clausole del contratto, comprese quelle del 1966 che vengono lasciate inalterate, devono essere rispettate nella lettera e nello spirito nel quale sono state redatte. Nel secondo capoverso lei esprime il parere che non esistono preclusioni per un esame del problema della contrattazione aziendale; noi siamo certamente d'accordo, perché non abbiamo preclusioni ad esaminare qualsiasi materia che può avere attinenza con i rapporti tra noi ed i sindacati dei lavoratori, ma teniamo a confermare — conclude il presidente della Confindustria — che non potremo in ogni caso riconoscere valore di diritto a prassi acquisite o acquisibili che siano in contrasto con accordi liberamente sottoscritti tra le parti».

Superato lo scoglio della contrattazione aziendale, ora non ci sono più ostacoli per entrare nel merito della piattaforma rivendicativa. In questi due giorni di attesa le parti metteranno ulteriormente a punto le rispettive posizioni in vista dello incontro di martedì. Nella stessa giornata si incontreranno al Ministero i sindacati e l'Intersind per discutere le proposte contenute nella nota di Donat Cattin, che ha permesso ieri di avviare anche per i metalmeccanici a partecipazione statale un discorso su posizioni sostanzialmente convergenti.

Come si è detto all'inizio, un accordo di massima è stato raggiunto anche per la lunga e travagliata vertenza alla Pirelli. L'intesa è stata raggiunta dopo una intensa giornata di trattative, svoltesi fra le due delegazioni ristrette di rappresentanti sindacali e della società (in tutto una ventina di persone) nella sede dell'Associazione lombarda degli industriali. La riunione, cominciata alle 10 di giovedì mattina, è continuata quasi senza interruzione per tutta la giornata, per concludersi poco dopo le due di notte.

Ed ecco i punti principali dell'accordo:

Per i premio di produzione è stato concordato un aumento di 46,46 lire all'ora a decorrere

R. P.

Continua in 2.a pagina

In XIV pagina
L'UOMO TORNA SULLA LUNA

BORSE E MERCATI

MILANO: CONTRASTI

Milano, 14

Stamane alla Borsa di Milano mercato irregolare con chiusure più calme. Nella riunione, che precede la risposta premi, il mercato ha accentuato i contrasti di tendenza provocati più che altro dalle sistemazioni tecniche che si rendono necessarie in vista della chiusura di liquidazione. Se l'offerta è risultata prevalente, specie in chiusura, non sono mancati spunti di ripresa su voci isolate, tra le quali figurano Habitat, Lanerossi, Compass di Milano, Sai e Smeriglio. Nei titoli di massa, dopo una ripresa a metà riunione i corsi hanno seguito la tendenza prevalente e si sono assestati intorno a livelli della vigilia. Al listino migliori oltre ai titoli su indicati le Falck, Cucirini, Franco Tosi, Westinghouse e Toro.

Flessioni di una certa entità hanno subìto, per contro, le Abeille, Agricola, Burgo, Cantoni, i chimico-farmaceutici, Falck priv., Gavardo, Gim, Linificio e Tecnomasio.

Prosegue la ripresa dei titoli a reddito fisso, favorita anche dalla notizia circa il programma di nuove emissioni pubbliche in Italia.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 4.000.000; Buoni del Tesoro 449 milioni; obbligaz. 1.359.000.000; azioni 3.540.625.*

DOPOBORSA — Vivaci scambi a prezzi migliori. Indicativi: Viscosa 4125-4135; Ras 74100-74300; Generali 82700-82900; Fiat 3645-3650; Montedison 1126-1128; Burgo 21250-21300. (Prezzi rilevati dall'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	13-11	14-11
Alimentari		
Certosa	2310	2310
Eridania	2807	2761
Es. Molini	1601	1615
Motta	5410	5385
Rom. Zucc.	270	270
Rom. Zucc. pr.	455	455
Assicurativi		
Generali	82800	82280
L'Abeille	16499	16099
Ass. Milano	67300	69880
Ass. Mil. pr.	66900	69000
Ass. Torino	16010	16200
Ass. Tor. pr.	14725	14800
Fond. Incendio	21230	21490
Fond. Vita	43100	43100
L'Assicuratrice	123000	122800
Ras	74480	73940
S.A.I.	46750	47000
Bancari		
Mediobanca	104800	104400
Chimici		
Anic	1240	1245
Brioschi	16250	16250
Gas Napoli	970	975
Caffaro	435	437
Erba	14900	14610
Erba pr.	12400	11999
Italgas	1233	1238
Lepetit ord.	8680	8450
Lepetit pr.	9300	9150
Liquigas	198.75	189.25
Mira Lanza	73400	73000
Ossigeno	3016	2980
Petrolifera	2000	2000
Pibigas	85	85
Pierrel	10040	10030
Rumianca	1176	1177.50
Saffa	6581	6559
Sarom	1270	1271
Montedison	1129	1125.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1650	1645
E. Marelli	698	686
Sip	2862	2872
Tecnomasio	1387	1360
Terni Nuova	265.50	264.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2495	2437
Bastogi	2420	2402
Breda	3885	3850
Finmare	416	419
Finsider	709.75	700
Generalfin	995	987
Gim	5300	5250
IFI priv. pro-rata	10450	10549
IFI priv.	10600	10540
Invest.	3399	3389
Italpi	2725	2740
La Centrale	7090	7015
Pirelli & C.	4044	4038
Sme	2489	2503
Stet	3219	3240
Sviluppo	3175	3145
Immobiliari e agricoli		
Aedes	4095	4070
Beni Stab.	4680	4665
Bonif. Ferraresi	1265	1275
Co. Ge.	18900	18900
Habitat	2830	3000
Imm. Roma	669.75	664.50
In. Edilizia	4470	4430
Milano Cen.	30450	30450
Risanamento	8360	8320
SACIE pr.	1015.50	1021.50
Silos Gen.	3650	3680

TITOLI	13-11	14-11
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1650	1680
Fiat	3608	3623
Fiat pr.	2534	2539
Nebiolo	709.50	712
Olivetti ord.	3445	3433
Olivetti pr.	3555	3530
Tosi Franco	4435	4490
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5700	5800
Acc. Falck pr.	6300	6001
Broggi-Izar	1200	1210
Dalmine	1019	1010
Ilssa-Viola	2602	2602
Italsider	1055	1055
Magona	3265	3285
Metal. Italiana	5250	5320
M. Amiata	13100	13190
Pertusola	2705	2700
Siele	7301	7300
Trafilerie	797	790
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	5240	5214
Cot. Cantoni	24700	24250
Olcese	400	399
Cucirini	7445	7548
De Angeli	6240	6200
Cascami Seta	7740	7700
Fisac	478	475
Lanerossi	4070	4250
Gavardo	2650	2600
Scotti	200	200
Linificio	650	635
Marzotto pr.	1340	1330
Rossari & Varzi	8525	8600
Rotondi	31550	31600
Man. Tosi	2615	2615
Pacchetti	419.50	425
Snia Visc.	4110	4110
Snia pr.	3240	3250
Bernasconi	—	—
Tilane	400	400
Unione Manifatt.	27500	27500
Trasporti		
Alitalia priv.	19160	19150
Nord Milano	3700	3701
L'Ausiliare	3500	3520
Mittel	2365	2321
Diversi		
De Ferrari	1432	1440
Cartiere Binda	43990	43610
» Burgo	21650	21110
» Donzelli	2710	2690
Cementir	3430	3429
Centen. e Zin.	371	368
Cer. Pozzi	240	237
Cer. Pozzi pr.	284.50	283
Cer Ginori	608	609
Ciga	7245	7200
Acque Pot.	1000	1006
Eternit	4405	4395
Italcable	4031	4035
Italcementi	29640	29320
Cond. Acqua	821	812
Rinascente	392	390
Rinasc. pr.	297	297
Mondadori pr.	4670	4700
Pirelli S.p.A.	3455	3471
Rejna	1035	1035
Smeriglio	83	90
SES	4440	4400
SGES	1836	1820
Terme Acqui	2032	2000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14 nov.
Rendita	5%	95.90
Ricostruzione	3.50%	87.90
»	5%	92.—
Redim. Trieste	5%	90.80
Riforma Fond.	5%	90.40
Redimibile '54	5%	89.30
Edilizia scol.	5.50%	99.90
Cert.Cr.Tes. 76	5%	94.50
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.30
» » » 77	5.50%	99.45
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.—
B. Tesoro 1970	5%	99.70
» » 1971	5%	99.—
» » 1973	5%	98.—
» » 1974	5%	97.50
» » 1975 I	5%	96.75
» » 1975 II	5%	96.50
» » 1977	5%	96.40
» » 1978		95.80
A.FF.SS. 67/87	6%	93.90
» » » 68/88	6%	92.40
Op.Pub.SS.A	6%	90.50
» » SS.B I	6%	91.90
» » SS.B II	6%	93.—
» » SS.B III	6%	95.—
» » SS.C I	6%	91.60
» » SS.C II	6%	90.30
» » SS.C III	6%	90.70
» » SS.aut.I	6%	90.50
ENEL 1965 I	6%	90.95
» 1965 II	6%	91.80
» 1966 I	6%	91.20
» 1966 II	6%	90.95
» 1967	6%	91.15
» 1968 I	6%	92.50
» 1968 II	6%	92.60
» 1969/89	6%	91.70
ENEL Eur. 1965	6%	92.15
ENI 1965 II	6%	93.10
IMI FinIndMan	6%	91.90
IMI Autos.SS. I	6%	90.80
IRI Sider I 1953	5.50%	97.—
Autostr.CC.63	5.50%	86.05
» » 65	6%	91.70
» » 67	6%	90.75
» » 68	6%	90.95
» » 68 II	6%	91.60
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	81.50
» »	5.50%	85.80
» »	6%	90.—
» s.s. I	6%	94.50

TITOLI		14 nov.
Op. s s. II	6%	94.40
» s s. III	6%	94.30
FF.SS 1952	5.50%	96.50
» 1953	5.50%	95.80
» 1955	5.50%	93.30
» 1959	5.50%	89.90
» 1960	5%	84.50
» 1961	5%	86.15
» 1965 I	6%	94.—
» 1965 II	6%	93.40
» 1966 I	6%	93.15
» 1966 II	6%	92.65
» 1967	6%	93.20
» 1969	6%	93.40
I.M.I. XVIII	6%	96.80
» XIX	6%	99.70
» XX	6%	95.40
» XXI	5%	93.50
» XXII	5%	86.50
» XXIII	5%	85.55
» XXIV	5.50%	87.40
» XXV	6%	90.90
» XXVI	6%	90.25
» 1964	6%	96.80
» Finan. 68		95.80
Cred. Nav.le 63	6%	92.—
» » 67	6%	91.10
ENI Gela	5.50%	87.90
» 1957	6%	98.90
» 1958	6%	98.30
» 1958/78	6%	93.80
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	92.50
» Sud - 1959	6%	94.20
» Sud - 1960	5.50%	89.60
» Sud - 1961	5.50%	88.20
» Sud-IV	5.50%	88.10
» Sud-V	5.50%	87.80
» Sud-VI	5.50%	87.60
» Sud-VII	5.50%	89.50
» Sud-VIII	5.50%	91.70
» Sud-IX	6%	91.50
IRI 1956/74	6%	99.80
» 1957/75	6%	99.85
» 1958/74	6%	95.80
» '57/77 (XX)	6%	93.50
» 1958/78	6%	99.35
» 1959/79	5.50%	90.—
» 1960/80	5.50%	89.20
» 1961/86	5.50%	86.70
» 1963/83	5.50%	86.40
» 1964/82	6%	92.50
» 1965/83	6%	92.40
» STET	6%	99.60
» Elet. opt.	5.50%	91.—
Cart. Timavo	7%	100.40

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 625,60; dollaro canadese 581,075; corona danese 83,50; corona norvegese 87,54; corona svedese 121,22; fiorino olandese 173,84; franco belga 12,586; franco francese 112,255; franco svizzero 144,84; lira sterlina 1489,35; marco tedesco 169,555; scellino austriaco 24,151; escudo portoghese 21,975; peseta spagnola 8,95.

Cambi per le banconote: dollaro USA 625,70; lira sterlina 1502; franco svizzero 144,60; franco francese 109,20; franco belga 12,30; marco tedesco 169,30; scellino austriaco 24,12; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,20; dollaro canadese 574,50; fiorino olandese 173,45; corona danese 83,25; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,30; dinaro jugoslavo t.g. 40, t.p. 41,50; dracma greca t.g. 19,05, t.p. 19,30.

TRIESTE

Avvicinandosi il periodo delle scadenze tecniche, il mercato, piuttosto irregolare, ha assunto un tono calmo, con lievi ritocchi della quota nei due sensi. Su prezzi buoni il reddito fisso. Fermi i locali.

Titoli trattati: obbligaz. 1.000.000; 3000 azioni.

Bastogi 2400; Finmare 419; Finsider 700; Sip 2870; Sme 2500; Stet 3240; Ass. Generali 82400; Ass. Italiana 122000; Ras 74000; Gerolimich 7800; Premuda 34000; Tripcovich 34550; Marzotto priv. 1330; Viscosa ord. 4100; Viscosa priv. 3230; Dalmine 1010; Italsider 1055; Cantieri 70; Fiat ord. 3612; Fiat priv. 2540; Terni 264; Anic 1240; Liquigas 189; Montedison 1126; Beni Stabili 4665; Immobiliare 664; Pirelli S.p.A. 3470; Rinascente 390; Rinascente priv. 297; Confitex 1165; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

La Borsa valori di New York ha chiuso le contrattazioni settimanali in tono dimesso, con i titoli in perdita chiaramente in maggioranza rispetto a quelli in aumento. Numerosi sono stati i fattori che hanno influenzato negativamente il mercato, a cominciare dalla cautela degli investitori. Il volume è stato di 10,58 milioni di azioni scambiate, due milioni in meno rispetto a giovedì. In rialzo la gomma, in ribasso acciai, aereonautici, chimici, ferroviari, petroli, avviolinee e farmaceutici. L'indice dello Stock Exchange è sceso di 0,23 a quota 54,33.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso sostenuta in quasi tutti i comparti. L'indice del Financial Times ha guadagnato 6,3 punti quotando poco prima della chiusura 387,2.

DELIBERATE DAI COMUNI DI GENOVA E DI LIVORNO

Nuove agevolazioni per gli scioperanti

Condannati i provvedimenti dall'«Assolombarda» - Adesione dei benzinai allo sciopero del 19: altre prese di posizione

Roma, 14

Nuovi provvedimenti di concreta solidarietà a favore dei lavoratori in sciopero per rivendicazioni contrattuali sono stati adottati oggi, a Genova e a Livorno, mentre il sindacato ferrovieri della CGIL ha deciso di chiamare la categoria a «prepararsi per un primo atto di solidarietà attiva» nei loro confronti, invitando altresì i sindacati CISL e UIL a concordare iniziative unitarie: la giunta comunale di Genova ha deciso di rateizzare i canoni d'affitto delle case comunali, le bollette del gas, le quote di refezione alle scuole materne, l'imposta di famiglia e la tassa sui rifiuti per i capifamiglia impegnati in lunghe lotte sindacali; essa ha stabilito inoltre di destinare 40 milioni del fondo di solidarietà in favore dei lavoratori scioperanti. Un fondo di 50 milioni è stato devoluto allo stesso scopo dal consiglio comunale di Livorno.

Gli analoghi provvedimenti presi a Milano sono stati intanto duramente condannati dalla giunta esecutiva dell'Associazione industriale lombarda, la quale ha esposto in un documento le ragioni dell'«aperto dissenso» degli industriali verso le «imponderate conclusioni» del comune milanese, affermando, tra l'altro, che «l'amministrazione comunale si è allineata per chiari scopi demagogici alle tesi di una delle parti in conflitto, invece di mantenersi, com'è suo compito, al di sopra delle parti». Dal canto suo, un altro deputato del PLI, l'on. Bignardi, ha rivolto oggi una interrogazione al Ministro dell'Interno «per conoscere, prescindendo dal merito della vertenza in atto, quale sia il suo parere sulla legittimità di talune demagogiche delibere del consiglio comunale di Bologna e di altre amministrazioni comunali e provinciali, relative allo stanziamento di somme in favore di scioperanti di aziende pubbliche e private, nonché al concesso gratuito uso dei mezzi pubblici di trasporto da parte degli stessi scioperanti e di studenti medi e universitari».

Si vanno intanto chiarendo le posizioni di numerosi settori lavorativi in merito allo sciopero generale indetto per il 19 prossimo; oggi il comitato intersindacale di agitazione tra i gestori dei distributori di carburanti ha invitato tutti i sindacati aderenti a partecipare all'astensione dal lavoro. «I gestori — informa un comunicato — in considerazione del vasto movimento popolare inteso a sollecitare quelle modifiche di struttura nel paese da troppo tempo rinviate, e vista l'identità fra i temi di fondo all'origine di tale movimento, non possono rimanere estranei alla manifestazione dimostrativa programmata. E' probabile che successivamente — prosegue il comunicato — vengano proclamati, entro breve tempo, altri scioperi della categoria».

Anche il sindacato nazionale scuola elementare della CISL ha deciso di aderire allo sciopero generale; tra le motivazioni date a questa presa di posizione, oltre a quella della casa, è da annoverare — informa un comunicato — la necessità di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e del Governo sulle carenze dell'edilizia scolastica. Anche il sindacato scuola aderente alla CGIL, in un comunicato, ha confermato la partecipazione alla manifestazione; il sindacato nazionale autonomo scuola elementare (Snase) e il sindacato autonomo magistrale italiano (Sami) hanno deciso, invece, di non prendervi parte, «pur solidarizzando con i lavoratori in lotta».

Ha deciso di non prender parte allo sciopero pure la giunta esecutiva dell'Unione nazionale sindacati autonomi, la quale «pur convinta — è detto in un comunicato — che i problemi posti a giustificazione dello sciopero debbono essere affrontati con impegno e sollecitudine dalle autorità politiche e amministrative a tutti i livelli», non ritiene in questo particolare momento di portare la sua adesione a tale manifestazione, «perché lo spazio di tempo scelto non sembra essere il più idoneo». Tuttavia, l'UNSA — è detto ancora nel comunicato — lascia libere le organizzazioni aderenti e i propri associati di partecipare alla manifestazione stessa, «sulla base di contingenti opportunità, di valutazioni soggettive, nonché di personali convincimenti».

Oggi, intanto, sono proseguiti gli scioperi dei bancari, mentre si è conclusa l'astensione dal lavoro di tre giorni del personale dell'ANAS. Uno sciopero generale di tutta la categoria è stato indetto dalla SAI (società attori italiani) per il giorno 19, mentre è stata rinviata ogni decisione su un'astensione dal lavoro da parte del personale delle imposte dirette, a seguito di un colloquio tra gli esponenti sindacali e il Ministro Bosco. Infine, è stato sospeso lo sciopero indetto per i giorni 20 e 21 dal sindacato nazionale autonomo insegnanti non di ruolo.

IN RIALZO IL DOLLARO al cambio con la lira

Roma, 14

La quotazione del dollaro americano è salita, oggi, in Italia, a 625,60 lire, con un rialzo di 1,5 lire rispetto a ieri. Negli ambienti finanziari competenti si rileva che questo rialzo, che contrasta con la tendenza alla stabilità manifestata negli ultimi giorni dal dollaro sui mercati valutari italiani, è stato provocato, in sostanza, dallo odierno sciopero degli istituti bancari, sciopero che ha impedito l'approvvigionamento della valuta necessaria per le normali transazioni commerciali con l'estero.

Gli approvvigionamenti, quindi, hanno dovuto essere effettuati sul mercato svizzero, e ciò ha comportato un aggravio tecnico del costo del dollaro. Se non interverranno altri fattori, pertanto, è presumibile che lunedì prossimo, con il normalizzarsi dell'attività bancaria nel paese, la quotazione del dollaro ritorni sui livelli di ieri, ossia intorno a 624,10 lire.

TRENTA AUTOMOBILI danneggiate a Milano

Milano, 14

Una trentina di automobili sono state danneggiate la scorsa notte a Sesto San Giovanni da persone non identificate, che, con martelli e coltelli, hanno ammaccato le carrozzerie e tagliato i copertoni delle ruote. Le automobili danneggiate erano tutte parcheggiate in via Venezia, davanti agli stabilimenti Breda, ed appartengono ad operai del turno di notte. I carabinieri hanno anche accertato che alcuni oggetti che si trovavano sulle vetture sono stati rubati.

APPROVATO L'AUMENTO del capitale «Itavia»

Roma, 14

L'assemblea degli azionisti delle aerolinee Itavia ha approvato l'aumento del capitale sociale da un miliardo a un miliardo e mezzo. Questo aumento di capitale rientra nel piano di sviluppo della compagnia iniziatosi con l'acquisto dei bireattori F-28 il cui primo esemplare di proprietà è stato consegnato dall'industria produttrice Fokker nei primi giorni di novembre, e prosegue con l'apertura dei nuovi scali internazionali di Corfù, Atene e Monaco, quello nazionale di Lecce, e si completerà quando le competenti autorità ministeriali concederanno l'autorizzazione ad operare le nuove linee nazionali e internazionali già richieste a suo tempo.

Non c'entrava

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — L'anziano passante coinvolto negli scontri tra studenti e polizia e rimasto seriamente infortunato alla spalla

ASSALTO AGLI ALLIEVI DI UNA SCUOLA CHE NON VOLEVANO SCIOPERARE

Scontri fra studenti a Bologna Due poliziotti feriti gravemente

La battaglia al termine di un corteo cui avevano partecipato diecimila ragazzi Fermati e poi rilasciati 60 giovani - Anche un anziano passante rimasto ferito

Bologna, 14

Un buon numero di feriti, e tra questi un vecchio e due poliziotti per i quali la prognosi è riservata, « sessanta fermi costituiscono il bilancio di un furibondo scontro tra studenti medi di opposte fazioni a Bologna. Elementi di sinistra hanno tentato in numero preponderante di assaltare un istituto tecnico nel quale si era asserragliato un gruppo di studenti della «Giovane Italia» affiancati, pare, da alcuni universitari del FUAN. Tra le opposte schiere si è intromessa la polizia. Gli scontri hanno avuto breve durata ma sono stati assai violenti.

Stamane c'era stato un corteo al quale avevano partecipato circa diecimila studenti. Il motivo era la protesta contro la inadeguatezza delle sedi staccate dell'Istituto tecnico «Pacinotti» e contro l'arresto, avvenuto durante un'altra manifestazione, di due studenti. Gli incidenti sono accaduti tra gli studenti che avevano partecipato al corteo ed un altro gruppo che era nell'interno della succursale dell'Istituto «Pacinotti» e non aveva aderito allo sciopero. I manifestanti hanno tentato di entrare, mentre gli altri si sono barricati nell'interno.

I giovani hanno forzato un cancello laterale ma è poi intervenuta la polizia contro la quale sono stati gettati pezzi di legna da ardere presi da un autocarro che stava passando in quel momento e che era stato bloccato. La polizia ha lanciato i gas lacrimogeni ed ha fermato 60 studenti. I feriti tra gli studenti tre. Inoltre è stato ferito un anziano passante.

La manifestazione, alla quale hanno partecipato gli studenti di quasi tutte le scuole medie della città, era stata indetta per protestare contro l'arresto di due studenti — un universitario e un liceale, accusati rispettivamente di oltraggio e violenza e di oltraggio — avvenuto due giorni fa durante lo sgombero del Liceo scientifico. Gli studenti avevano formato un corteo che aveva percorso le vie cittadine chiedendo la riforma della scuola e la liberazione dei due arrestati. I manifestanti si erano fermati davanti alla sede del Provveditorato agli studi, ma non vi erano stati incidenti.

Gli appartenenti alle forze di polizia rimasti feriti sono, come si è detto, otto; fra loro, due agenti di Pubblica sicurezza che sono stati ricoverati e per i quali i medici si sono riservati la prognosi. Altri due agenti hanno lesioni guaribili in cinque giorni e due in quindici giorni. Sono rimasti feriti anche il vice Questore dott. Turi (guaribile in cinque giorni) e il commissario, dott. Tafuro, che è ricoverato in osservazione nell'Istituto Rizzoli. Dei tre studenti feriti, due sono stati medicati nell'ospedale maggiore; l'altro ha preferito farsi curare da un medico privato. I primi sono stati giudicati guaribili rispettivamente in otto e quattro giorni. Tra i feriti è anche un vecchio che passando per la strada, è stato coinvolto nei tafferugli: si tratta di Bruno Speranza di 76 anni, il quale è stato spinto nella ressa ed è caduto a terra fratturandosi una spalla. E' stato ricoverato nell'Istituto «Rizzoli».

Gli studenti fermati, sessanta, sono stati interrogati e rilasciati; erano 38 ragazzi e 22 ragazze, alcuni dei quali sui 15-16 anni. La polizia sta vagliando le loro posizioni per riferire all'autorità giudiziaria.

TERREMOTO IN IRPINIA

Avellino, 14

Una scossa di terremoto è stata avvertita stamani in alcuni Comuni d'Irpinia ed in modo particolare ad Atripalda e Solofra. Anche ad Avellino numerose persone affermano di aver avvertito il movimento tellurico mentre si trovavano nelle abitazioni. La scossa, della durata di pochi secondi, non ha causato danni a persone né a cose. Essa è stata registrata dai sismografi dell'Istituto di fisica terrestre dell'Università di Napoli alle 7.48'36"5/10. L'epicentro è stato calcolato a una distanza di cento chilometri da Napoli in direzione Est-Nord-Est.

MILIARDARIA INGLESE derubata dall'autista

Siracusa, 14

La miliardaria inglese Wichita del Mare Booker, di 60 anni, originaria di Bucarest e residente a Londra, che nei giorni scorsi ha subito a Siracusa un tentativo di rapina da parte di una banda di ladri internazionali che l'avevano seguita da Malta, sarebbe stata derubata dal suo autista, l'americano Lee Layland Danney: l'uomo ha fatto perdere le proprie tracce, e avrebbe portato con sé parte dei gioielli che la miliardaria custodiva in una valigia, per un valore di circa 70 milioni di lire.

DALLA PRIMA PAGINA

Verso la Luna

mo nella ridotta gravità lunare (un sesto di quella terrestre). In terzo luogo, saranno sistemati strumenti che per anni, anche se nessun'altra esplorazione lunare dovesse mai avvenire, forniranno agli scienziati dati sulla superficie della Luna e sui suoi movimenti, nonché sull'evanescente atmosfera di particelle nucleari, prodotta dal bombardamento dei raggi cosmici e solari.

Molta importanza è anche attribuita all'allunaggio di precisione nella zona voluta, cosa che con l'«Apollo 11» era stata trascurata per inesperienza. I futuri astronauti lunari avranno infatti bisogno di atterrare esattamente nei punti prescelti dagli scienziati per le più approfondite esplorazioni scientifiche del satellite. Senza un atterraggio preciso, inoltre, sarebbe impossibile arrivare al «Surveyor», per prelevarne le parti da sottoporre poi ai tecnici della NASA.

Ultimo compito importante di Conrad e Bean sarà quello di fotografare ampiamente, dal suolo e in orbita, molti rilievi della Luna che interessano il futuro del programma di esplorazione umana. Fra l'altro, l'orbita della navicella «Apollo» sarà variata per poter fotografare i crateri di Fra Mauro, Cartesio e Lalande, tutti candidati per gli allunaggi dell'immediato futuro (il primo fra quattro mesi). Dopo essere rientrati nella navicella-madre, dove li avrà attesi Gordon, i due sploratori faranno precipitare il LEM sulla Luna, e l'impatto permetterà di effettuare degli studi di geologia lunare attraverso la registrazione delle scosse sismiche risultanti.

A. P.

IL VOLO ALLA TV

IN «DIRETTA» dallo spazio

Roma, 14

I telespettatori italiani che nel pomeriggio, dalle 17 alle 17.35, avevano assistito alla telecronaca diretta, via satellite, del lancio da Capo Kennedy dell'«Apollo 12», hanno potuto vedere stasera, alle 20.45, le prime immagini trasmesse direttamente dagli astronauti, che si trovavano a circa seimila chilometri dalla Terra. La trasmissione è cominciata con alcune immagini piuttosto confuse, poiché i finestrini del modulo di comando erano parzialmente oscurati dal ghiaccio che si era formato per il congelamento dell'acqua depositatasi sull'astronave durante la fase di decollo sotto la pioggia.

La qualità delle immagini è andata poi gradatamente migliorando, e si è così assistito alla fase conclusiva della delicata manovra che gli astronauti avevano cominciato alle 20.40. In quel momento, infatti, il modulo di comando con i tre astronauti a bordo si era staccato dal terzo stadio del razzo vettore e, dopo aver compiuto una giravolta completa nello spazio, si è progressivamente avvicinato al razzo nel quale era incastrato il modulo lunare.

Ai telespettatori è apparsa la fase conclusiva della manovra, con l'incastro del muso del modulo di comando nell'apposito alloggiamento del modulo lunare in cui è sistemato il boccaporto che serve per il trasferimento degli astronauti da una sezione all'altra dell'astronave.

Completata questa manovra, la telecamera è stata spostata dinanzi a un altro oblò del modulo di comando, questa volta non oscurato dal ghiaccio, e si è potuto distinguere nettamente il terreno sottostante con grandi estensioni nuvolose che lo ricoprivano parzialmente.

A questo punto il collegamento diretto del «Telegiornale» si è interrotto, mentre gli astronauti continuavano la trasmissione, la cui durata è prevista in settanta minuti.

Non più ostacoli

dal 1.o luglio 1969; un ulteriore aumento di 7,34 lire è previsto a partire dal 1.o marzo 1970. Alla stessa data, per il personale femminile e minorile il miglioramento sarà di 16,15 lire. Ai lavoratori dovranno essere corrisposte, a titolo di arretrati per gli ultimi 5 mesi, dal 1.o luglio 1969, 47.500 lire. La rilevazione dei dati per la dinamica futura del premio di produzione, inizierà dal 1.o gennaio 1970.

Diritti sindacali: è stato riconosciuto il diritto di assemblea all'interno dello stabilimento, con l'intervento di sindacalisti esterni qualificati, fuori orario e, per 10 ore retribuite l'anno, anche durante l'orario di lavoro. In attuazione del diritto di libera organizzazione sindacale all'interno dell'azienda, è stata riconosciuta la figura del «delegato sindacale» di reparto o di «raggruppamenti di reparto»: uno per ogni corrente sindacale e ciascuno in rapporto ad una media di circa 500 lavoratori. Ai delegati di reparto saranno assicurate 18 ore retribuite ogni anno per lo svolgimento delle attività sindacali.

Il contenuto degli accordi sarà discusso dai dipendenti in assemblee di fabbrica che si terranno fra oggi e lunedì. Il testo dell'accordo, che ormai è dato per scontato, sarà siglato dalle parti alle 10 di martedì, al termine delle assemblee di fabbrica.

R. P.

LA «FIAT» DENUNCIA per violenze 29 operai

Torino, 14

La Fiat ha presentato, in seguito agli episodi di violenza dei giorni scorsi, 29 denunce a carico di altrettanti operai, che a titolo cautelativo, sono stati sospesi dal lavoro. Oggi, negli stabilimenti torinesi non erano previsti scioperi: una fermata del lavoro si è peraltro effettuata a Mirafiori, dove gli operai hanno scioperato in segno di protesta per la mancata corresponsione del saldo relativo al periodo di sospensione, con conseguente rientro nella cassa integrazione, deciso dalla «Fiat», in seguito agli scioperi a «gatto selvaggio» di settembre. L'azienda aveva già dato un acconto e il saldo doveva venir corrisposto non appena le pratiche della cassa integrazione fossero state concluse.

Incidenti sono avvenuti stamani alla «Lancia», durante le due ore di sciopero articolato programmate dai sindacati: col proposito di far uscire gli impiegati, gli operai si sono ammassati attorno al palazzo degli uffici, cercando a un certo punto di forzare gli ingressi ed entrare; ne sono stati però impediti dalla polizia e dai carabinieri schierati all'esterno: una porta e alcuni vetri sono stati distrutti.

Quando una parte degli impiegati ha cominciato ad uscire, la polizia ha formato un cordone per evitare episodi di violenza contro di loro. Successivamente una delegazione di sindacalisti ha ottenuto di poter entrare, per controllare che all'interno dello stabilimento fosse stata sospesa ogni attività; contemporaneamente, i sorveglianti hanno respinto un gruppo di estremisti che cercavano di entrare nel palazzo da una porta secondaria: uno dei sorveglianti è rimasto contuso nella mischia.

A NAPOLI, UN UOMO GIA' RICOVERATO IN CLINICHE PSICHIATRICHE

Getta la figlia dalla finestra dopo una lite con la consorte

La ragazza è in condizioni «gravi ma non disperate» dopo il volo dal quarto piano Ferita anche la moglie con un ferro da stiro - Altri due figli si salvano scappando

Napoli, 14

Un uomo, colto da improvvisa crisi di follia, dopo una animata discussione con la moglie, ha preso tra le braccia la figlia Loredana di sei anni e l'ha gettata dal balcone, al quarto piano di uno stabile, in viale Cavalli di Bronzo, a San Giorgio a Cremano, un Comune alla periferia di Napoli. L'uomo si chiama Francesco Amato e ha 32 anni.

Sul posto si sono recati i carabinieri e i Vigili del fuoco, perché l'uomo continuava a dare in escandescenze. Loredana, intanto, è stata soccorsa e trasportata all'ospedale Nuovo Loreto, dove è stata sottoposta a un difficile intervento chirurgico dal prof. Contursi, assistito dal dott. Catalanotti. L'Amato già altre volte era stato ricoverato in case di cura.

Ed ecco come sono andati i fatti: Francesco Amato, dopo la lite con la moglie, Anna Ruffo, di 30 anni, l'ha colpita alla testa prima con una bottiglia e poi con un ferro per stirare. Ha quindi preso tra le braccia Loredana e, uscito sul balcone, l'ha gettata giù. L'uomo è poi rientrato in casa e si è diretto verso gli altri due bambini, ma questi ultimi — Maria di undici anni e Giuseppe di quattro — si sono rinchiusi in una stanza insieme con la madre.

L'Amato allora ha cominciato a fracassare le suppellettili; è statto catturato poco dopo dai carabinieri e dai Vigili del fuoco. E' stato subito trasferito al pronto soccorso dell'ospedale psichiatrico «Morvillo» dove è stato visitato dal sanitario di guardia. Ora è attentamente sorvegliato dagli infermieri. Anna Ruffo, a sua volta, è stata soccorsa e trasportata all'ospedale Nuovo Loreto, dove è ricoverata la figlia Loredana. La donna — che ha numerose ferite alla testa — è sconvolta e ai sanitari chiede notizie della sua bambina.

La piccola Loredana dopo l'intervento operatorio è stata trasportata al centro di rianimazione dell'ospedale ed è sottoposta a trasfusione di sangue. Le sue condizioni sono state definite dai sanitari «gravi ma non disperate». La piccola ha subito alcune fratture e una contusione addominale con lesioni di organi interni. Gli altri due figli del folle, rimasti soli, sono stati affidati per il momento ad alcuni parenti che ne avranno cura fino a quando la madre non sarà dimessa.

IL SECONDO INCIDENTE DEL GENERE IN UN MESE

Prende fuoco a Genova una raffineria di benzina

Sei feriti non gravi e molto panico nell'intera zona

Genova, 14

Un incendio è scoppiato improvviso in una raffineria di benzina a Genova-Bolzaneto. Sei persone sono rimaste ferite, tre delle quali abbastanza seriamente da dover essere ricoverate in ospedale. I danni non appaiono eccessivamente ingenti, ma non sono stati ancora valutati appieno. L'incidente è avvenuto alle 17.15 e nella intera zona si è udito un forte boato che ha creato parecchio allarme. L'incendio si è sviluppato in una conduttura che dai depositi porta la benzina da raffinare a un «reforming catalittico» dove ha luogo il procedimento che aumenta il numero degli ottani. Un getto di benzina deve essere fuoriuscito dalla condotta e, venuto a contatto con una superfice calda, essersi incendiato.

I moderni sistemi antincendio e, soprattutto, la lontananza dai grandi depositi, che si trovano al di là di una strada, hanno impedito che l'incidente assumesse le proporzioni di un disastro. Il flusso di carburante è stato immediatamente bloccato mentre accorrevano gli uomini del servizio interno antincendi, Vigili del fuoco e agenti dell'ordine. Sono bastati pochi minuti, perché la zona dell'incidente — avvenuto nella raffineria «Garrone» — fosse illuminata a giorno dalle fotoelettriche dei pompieri e la azione di spegnimento fosse avviata in pieno.

I feriti ricoverati all'ospedale sono: Mauro Fassone, di 23 anni, Salvatore Scarfò e Giovanni Grua, di 42 anni, dichiarati guaribili il primo in nove giorni, il secondo in quindici e il terzo in sette. Sono tornati a casa Giacomo Vigo, di 25 anni, Giacomo Zanardi, di 31, e Bruno Pedemonte, leggermente feriti.

L'impianto nel quale è avvenuto l'incendio è uno dei più moderni come concezione tecnica. Costruito dieci anni fa, è stato rinnovato cinque anni or sono. Ogni sei mesi — ha precisato ai giornalisti il dott. Riccardo Garrone, presidente della socità petrolifera — gli impianti vengono inoltre sottoposti a manutenzione da parte di personale specializzato.

Nella zona di Bolzaneto si trovano altre raffinerie. Un mese fa, nella notte fra il 17 e il 18 ottobre, alla raffineria della «Purfina» si ebbe un'altra esplosione, seguita da un violento incendio, che provocò un morto e tre feriti. Quella di stasera, ha detto un testimone, «è stata molto meno intensa dell'altra volta».

UN DELITTO SCOPERTO DOPO DIVERSI GIORNI

Crivellata di coltellate una mondana ad Alessandria

Nessuna traccia è stata lasciata dall'assassino

Alessandria, 14

Romilda Fiocco, di 42 anni, abitante in Corso Acqui 45, è stata uccisa a coltellate. Il cadavere della donna, che faceva la passeggiatrice ad Alessandria, è stato trovato oggi da una sorella che, preoccupata per non averla più vista da qualche giorno, si era recata a casa sua a cercarla. A quanto pare il delitto è avvenuto almeno un paio di giorni fa.

Romilda Fiocco, seminuda, giaceva raggomitolata accanto al letto; il corpo presentava numerose ferite d'arma da taglio (un normale coltello da cucina abbandonato accanto al cadavere); la stanza era nel massimo disordine il che, fa supporre che tra la donna e l'omicida sia avvenuta una violenta lotta.

Da un primo esame, compiuto dal perito prof. La Cavera chiamato da Genova per disposizione del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Parola, risulta che la donna è stata colpita da non meno di 15 coltellate, di cui numerose mortali, alla gola.

Almeno per il momento, secondo quanto è dato sapere, non sono stati rilevati elementi atti all'identificazione dell'omicida; questi, dopo aver compiuto il delitto, si è allontanato dall'abitazione della Fiocco, richiudendo dietro di sé la porta. E' probabile che i suoi abiti siano rimasti macchiati di sangue e che egli abbia sul viso e sul corpo i segni della lotta con la donna. Le indagini proseguono nell'ambiente equivoco della città.

SOLDATO SCHIACCIATO fra due autocarri

Milano, 14

Un soldato, in servizio a Milano nel deposito militare di via Caracciolo, è morto oggi schiacciato fra due autocarri che stavano facendo una manovra: si tratta di Franco Gesuè, di 20 anni, da San Pietro in Vernotico (Brescia), il quale, quando è accaduto l'incidente, stava dirigendo da terra la manovra.

Sembra che il Gesuè avesse appena terminato di scaricare del materiale dal cassone di un autocarro, quando questo si è messo in movimento. Si è mosso contemporaneamente un altro autocarro che, facendo retromarcia, si avvicinava per caricare alcune casse; il soldato è rimasto così schiacciato fra i cassoni; soccorso dagli stessi autisti degli autocarri e trasportato in una clinica, è morto subito dopo il ricovero.

NEVE AL BRENNERO Difficoltà di traffico

Brennero, 14

Una copiosa nevicata caduta al Brennero nelle ultime ore ha provocato difficoltà al traffico automobilistico. La circolazione si è quasi arrestata a causa degli oltre 20 centimetri di neve caduti sul valico. Lo sciopero del personale dell'ANAS ha infatti impedito lo sgombero delle strade. Anche il traffico ferroviario è stato rallentato e alcuni treni hanno subito ritardi.

Dialogo con i nipoti

SEGUO da molti anni gli articoli di C. M. Jemolo, che spesso andrebbero diffusi e discussi in tutti i giornali, in tutti i circoli di cultura, anche i più umili, per la statura morale dell'uomo che, con la platonica sospensione di giudizio, propone ai suoi lettori, la riflessione su i più angosciosi problemi della nostra vita.

Il dialogo che questa volta ci propone, è quello che vorrebbe fare ai propri nipoti. Ma in realtà, possiamo tutti considerarci suoi nipoti, perché il problema che anche questa volta propone, tutti ci riguarda, a uguale titolo.

Jemolo, pone l'occhio sul grande mutamento di fogge e di costumi tra i giovani. E non si tratta solo di costumi di vestimento, ma anche di costume morale, di costume sociale. Avverte nell'attuale situazione una specie di cedimento consapevole della costante mutazione nel tempo, degli umori degli uomini, è cauto nella stessa constatazione delle diversità, e non s'impegna in un giudizio. Ciò che avviene sotto i nostri occhi, che significato ha? La rivoluzione industriale che è in atto, e ha riflessi su tutta la vita, e perfino sul taglio dei capelli, e quello della barba dei giovani, che raccorcia le gonne delle ragazze e magari anche quelle delle signore di età avanzata, e le distanze tra i sessi e quelle tra le varie classi degli uomini, questa rivoluzione, che sembra voglia rinnegare ogni umano valore alla tradizione, culminante nella nostra civiltà, ormai definita agraria, per opporla a quella industriale, con un implicito giudizio di condanna, dove ci porta? E' proprio vero che si debba far piazza pulita di tutto il cosiddetto passato, per costruire una nuova realtà che nessuno sa che configurazione potrà avere? E' proprio vero che il passato è assolutamente passato, e che nulla di esso è più nel nostro presente? La furia della distruzione è veramente giustificata?

Jemolo immagina che i nipoti gli possano rispondere: bisogna innanzitutto eliminare ogni gerarchia di valori di popoli, di civiltà, d'individui: bisogna livellare tutto e tutti. Naturalmente a quota zero, perché questo è più facile, e perché questo richiede un coerente principio di democrazia. Ogni principio selettivo, implica eliminazione, riduzione, mortificazione per la massa degli uomini. Certo, resta la difficoltà, almeno per ora, della diversità naturale d'intelligenza, e perfino di forza fisica. Ma noi, con il tempo finiremo per far venire al mondo uomini tutti uguali, come sono uguali i mattoni con cui si fabbricano poi gli edifici i più diversi. Solo allora avremo uno stato di dignità per tutti.

Le passate civiltà erano tutte consapevoli di essere vissute in un continuo processo di selezione, di gerarchizzazione, trascurando così l'educazione delle masse, il loro diritto all'umanità, alla dignità in ogni loro membro. Ogni privilegio, anche quello che proviene dalla strutturazione naturale, dovrà essere eliminato.

Peggio per gli intelligenti: li obbligheremo ai lavori pesanti, ai lavori più umili, perché non ingombrino. L'ideale umanistico era l'ideale degli intelligenti. E già San Paolo ci aveva insegnato che, su tutti i doni dello Spirito, vale la carità, che è amore del prossimo. Noi non abbiamo più fiducia, né rispetto per i vostri ideali di intelligenti: noi vogliamo instaurare una umanità di eguali, di pari. E il prezzo primo è la distruzione di tutte le vostre mitologie aristocratiche.

«Una vera democrazia — dicono i nipoti di C. A. Jemolo, e quindi anche miei — si avrà quando questi saranno i gusti di tutti, e solo pochi vecchi, pochi melanconici solitari, paragonabili a coloro che oggi ancora si preoccupano di sapere quale principe avrebbe pretese legittime al trono di Francia, o sia l'autentico discendente degli Stuard, coltiveranno ancora le tue preferenze, il tuo ideale umanistico, il tuo modello di cultura».

Così i nipoti. E Jemolo ne resta amareggiato, perché non trova la giusta obbiezione. Gli è doloroso assistere alla demolizione della chiesa, in cui ha pregato fin dall'infanzia. Questo ripiegamento su un fatto personale e sentimentale, non mi ha persuaso. Quello che veramente si può demolire, va demolito, non conta. Si tratta di vedere, se veramente la vita ricomincia a ogni generazione, e se nell'uomo omerico, se in quello via via dei tempi che si sono seguiti, non vi ha una realtà costante, pur nelle variazioni esterne della storia.

Gli uomini che combatterono a Troia, le traversie di Ulisse, gli uomini che Dante ha resi monumentali, a perenne memoria, e quelli di Shakespeare, e il Faust goethiano, fino agli eroi della rivoluzione dell'89 e quelli della rivoluzione di ottobre, sono sempre di un'unica umanità.

E già Orazio ci ha insegnato che «multa renascentur quae iam cecidere», «molte cose rinasceranno che già sono cadute», ciò che non sarebbe possibile, se l'umanità veramente mutasse. E quando Li-Tai-Po afferma l'immortalità dei suoi versi, e dopo di lui Dante e dopo Dante tanti altri poeti, fino a Jimenez («palabra mia eterna»!) nessuno ha mentito. I politici sono gli eroi della contingenza. Ma i geni religiosi e quelli dell'arte, e quelli della filosofia, sono i portavoce dell'eternità. Sulla terra, per quante bombe atomiche possano scoppiare e distruggere, ritornerà sempre la primavera. E fin che nascerà un uomo non sarà mai prefabbricato secondo una precisa ricetta.

E i facili e gratuiti bollori, che uomini astuti sanno sollecitare, ma poi, a un semplice cenno calmare (basta pensare alla rivoluzione culturale di Mao!) non mutano nulla. Che cosa ha potuto la grande, profonda, appassionata rivoluzione cristiana? Dopo duemila anni di dottrina, di ritualità cristiana, siamo più pagani di prima. E la legge della carità, così solennemente proclamata da Paolo, è sempre inattuale. Non m'impressionano le mutazioni dell'ordinamento civile. La redenzione dell'uomo, dall'alienazione, domanda ben altro. Fin che per vivere ci si dovrà nutrire di altri esseri viventi, fin che sarà valido il detto che «mors tua, vita mea», dovremo vivere, patire sempre la stessa tragedia. Ed è nella consapevole accettazione di essa, che possiamo, fino a un certo punto riscattarci.

Tutte le ideologie di questo mondo sono, pur nella loro contingente funzionalità, condannate a risolversi nella continua, tormentosa mutazione. Ma in questa soltanto consiste la vita. Glorioso Eraclito, dilla ancora la grande tua parola! «Tutto scorre, e non si può immergere la mano due volte nella stessa acqua». Ma l'acqua e lo scorrere, rimangono eterni: ma la creazione dello spirito dell'uomo, nessuno la potrà mai eliminare: e mai gli uomini saranno ridotti a semplici mattoni, buoni per tutte le costruzioni.

La primavera del sole fa fiorire la terra: quella dello spirito, fa sempre fiorire la anima degli uomini, anche i più umili. E Jemolo queste cose le sa, e non deve immalinconirsi.

Biagio Marin

Il Premio Pirandello per un'opera di teatro

Palermo, 14

Il termine stabilito per la consegna delle opere che intendono concorrere al premio biennale di teatro «Luigi Pirandello», indetto dalla Cassa di Risparmio per le province siciliane, scadrà il 31 gennaio 1970.

Il premio, unico ed indivisibile è di quattro milioni. Oltre l'opera vincente, la commissione giudicatrice ha la facoltà di segnalare una o due opere, ad ognuna delle quali sarà assegnato un premio di un milione di lire. Qualora nessuna delle opere partecipanti fosse ritenuta meritevole, il premio non verrà attribuito.

Il concorso è aperto a tutti gli scrittori di lingua italiana, ed è riservato ad opere che non siano state pubblicate, né rappresentate, né trasmesse dalla radio o dalla televisione, né premiate in altri concorsi. Inoltre, le opere concorrenti debbono poter costituire uno spettacolo di durata normale e debbono essere originali.

Le opere concorrenti in 12 copie debbono recare l'indicazione esatta del nome e dell'indirizzo dell'autore, e debbono essere inviate alla segreteria del premio, presso la presidenza della Cassa di Risparmio per le provincie siciliane. La commissione giudicatrice di questa terza edizione del premio è presieduta da Raoul Radice.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Houston — L'astronauta Richard Gordon dell'Apollo 12 fotografato con la moglie e i figli

NEL GIORNO DI S. LEOPOLDO ESPLODE LA LETIZIA

MOBILITA SPIRITI E MEZZI UNA SERA A KLOSTERNEUBURG

Concluse le vacanze estive i viennesi si propiziano l'inverno visitando l'antico Monastero ricco d'arte e di attrazioni

Klosterneuburg, novembre

Il giorno di San Leopoldo rappresenta, per i viennesi, una singolare cerniera nel ciclo dell'anno. E' una di quelle «articolazioni», alle quali un po' tutte le popolazioni — e specialmente quelle nordiche — affidano il delicato compito di spezzare psicologicamente un periodo di tempo, che appare troppo lungo. Un'altra di queste tipiche «cerniere» è la festività di San Giovanni o quella del Corpus Domini: al di qua prevalgono ancora il freddo, il maltempo, l'incertezza; al di là vige l'armistizio con le avversità atmosferiche e, pur con la possibilità di qualche ulteriore e proditoria aggressione, il sereno, le promesse, gli ottimismi.

Il 15 novembre, giorno di San Leopoldo, a Vienna le posizioni s'invertono: si lascia ormai definitivamente alle spalle un periodo che è stato bello, luminoso, caldo, gaio (o almeno tale appare ora nel ricordo), per affrontare il lungo inverno, ben consapevoli della malinconia di un'attesa che avrà termine soltanto quando le prime gemme spunteranno sugli alberi del Prater.

Una simile data, così carica di motivi religiosi e psicologici, che una lunga tradizione popolare ha mirabilmente fuso, non può passare inosservata. E ciò anche perché qui San Leopoldo è di casa e bisogna fargli onore in piena serenità di spiriti. Si deve, infatti, al margravio Leopoldo III, poi canonizzato, la fondazione nel 1106 del grandioso monastero agostiniano di Klosterneuburg, un armonioso complesso d'architetture, al quale prima il gotico, poi il barocco hanno dato un eccezionale contributo d 'arte, consentendogli di diritto la denominazione di «Escuriale del Danubio».

E questo superbo monastero, intorno al quale vive e prospera in serenità di spirito il piccolo centro abitato, il 15 novembre diviene la meta abituale dei viennesi; o almeno di tutti coloro che riescono a sottrarre qualche ora alle loro occupazioni e preoccupazioni abituali. Se, in altri tempi, la gita novembrina impegnava l'intera giornata, oggi quella ventina di chilometri che separano la capitale da Klosterneuburg richiedono minor tempo che non lo attraversamento della città. Ed i viennesi arrivano con tutti i mezzi. Risalgono il fiume con gli appositi servizi istituiti dalla società di navigazione danubiana, se non hanno eccessiva fretta; oppure si servono di automobili, motorette — proprie o di amici — autobus, biciclette. Si assiste a una singolare mobilitazione di spiriti e di mezzi, mentre, da mattina a sera, Klosterneuburg va sempre più gonfiandosi per questa temporanea immigrazione di masse e di macchine, fino a raggiungere la saturazione. Nel pomeriggio il villaggio sta per scoppiare; il movimento risulta quasi paralizzato nel Monastero, nella piazza, nelle vie circostanti. E' l'ultima evasione che l'anno concede ai viennesi e sono in tanti, tantissimi a volerne approfittare. Tornano ad ammirare gli splendidi capolavori che il Monastero custodisce: il superbo altare in argento e smalto, realizzato nel 1181 da uno dei più abili maestri-artigiani del Medio Evo, Nicola di Verdun; indugiano nelle gallerie esperte di stucchi barocchi italiani, disegnati da Santino Bussi e Lorenzo Matielli; si soffermano davanti gli avori preziosi, i fogli miniati del Duecento e del Trecento, le «Pietà», le oreficerie, le pale dipinte.

Poi — perché c'è pure un «poi» nella sera di Klosterneuburg — raggiungono (se ci riescono) la colossale botte di 56 mila litri, che è custodita nella cantina del Monastero: una botte che avrebbe fatto la gioia eterna di Polifemo. Una visita non sollecitata da curiosità enologiche, ma da un bisogno più ingenuo e infantile, quello di farvi la scivolarella. Vi salgono sopra con un'apposita scaletta, si siedono sul punto più gonfio della pancia e si lasciano scivolare dolcemente, sicuri che mani perfettamente addestrate per questo strano compito annuale, smorzeranno la loro discesa quando stanno per toccare terra. E poiché il giorno di San Leopoldo non può esaurire il desiderio di tutti, la scivolarella ha una replica anche la domenica successiva al 15 novembre.

E' l'ultima gioia dei viennesi prima dell'inverno. Così da alcuni secoli; e il gioco sembra non aver ancora stancato. A Klosterneuburg, sulle rive del Danubio.

Dino Satolli

All'americano Frazier il Premio Cantelli

Milano, 14

Lo statunitense James Frazier ha vinto la quinta edizione del premio Guido Cantelli, concorso internazionale per giovani direttori d'orchestra patrocinato dall'Ente autonomo teatro Alla Scala e dall'Ente per il turismo di Novara.

Frazier è stato preferito agli altri due finalisti «per le particolari attitudini direttoriali», ma la giuria, presieduta dal maestro Jacopo Napoli e composta dai maestri Luciano Chailly, Franco Ferrara, Efrem Kurz, Hans Georg Ratjen, Antonino Votto e Glauco Cambursano, ha ritenuto di dover segnalare anche Guido Ajmone Marsan «per le sue ottime qualità artistiche».

James Frazier è nato nel 1940 a Detroit, dove si è diplomato al Conservatorio.

Mostre d'arte

EX TEMPORE A UDINE

Gli ex tempore di pittura hanno fatto il loro tempo? Può darsi, e sarebbe bene. Sono ancora accettabili nei piccoli centri dove possono avere, oltre che una funzione turistica, una educativa e, in senso popolare, culturale. Ma in una città? Sul piano della cultura sono negativi; col turismo non c'entrano. Il fatto che s'imponga a un pittore d'improvvisare entro determinati limiti di tempo si scontra violentemente con l'idea che si deve avere dell'arte che non può essere mai, in nessun caso, improvvisazione: la pittura estemporanea non esiste e non è bene farla sussistere artificialmente con siffatti incoraggiamenti. Nemmeno gli impressionisti furono pittori estemporanei e le loro «impressioni», anche le più veloci e che coglievano a volo gli effetti più fuggevoli di luce, non erano affatto improvvisazioni, ma conclusioni, risultati finali di lunghe meditazioni ed esperienze. Quando diventavano troppo brave, troppo facili, troppo corsive, scadevano nel superficiale, nel vacuo, nel dilettantesco. Si è voluto indire un concorso ex tempore a Udine indicando come tema il centro storico e monumentale. Tema che farebbe rizzare i peli a un Monet e quindi assurdo. Son venuti fuori oltre 110 dipinti ora esposti nella galleria del Centro friulano arti plastiche a Udine. Il solo numero di 110 sta a denunciare la leggerezza con cui i concorrenti, anche i tre o quattro artisti riconosciuti tali, si sono messi nell'impresa. Il risultato, considerato sotto qualunque punto di vista, è men che mediocre: non è venuto a galla un valore e la vicenda altro non frutta che confusione e danno. Gli ideatori, gli organizzatori e i sostenitori della manifestazione hanno preso una cantonata. E' proprio doveroso dirlo.

A. M.

PALUDI E DESERTI BONIFICATI CON INIZIATIVE STIMOLATE DA UN GRANDE IDEALE

Milioni di alberi piantati in Israele con radici che affondano nella Bibbia

Operata dal Keren Kayemet la prodigiosa e bellissima trasformazione di una terra arida
A tutti i benemeriti dello Stato ebraico vengono dedicate foreste come fossero monumenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, novembre

L'usanza simbolica e gentile di piantare un alberello come ricordo della propria visita in qualche paese amico è piuttosto diffusa tra i rappresentanti ufficiali delle varie nazioni. Noi tutti abbiamo visto qualche fotografia della Regina di Inghilterra o del presidente di qualche repubblica mentre, impugnando con maggiore o minore disinvoltura una piccola vanga da cerimonia, rincalzano il terreno intorno al giovane arbusto presso il quale è già pronta la targa che commemorerà l'avvenuta piantagione, nel nome dell'amicizia che come sempre lega i rispettivi popoli. In Israele, questo simpatico privilegio è esteso a qualunque visitatore desideri lasciare un segno tangibile, vivente e destinato a crescere, fiorire e moltiplicarsi, del proprio soggiorno e dell'esperienza che si è fatto in questo paese per tanti versi unico e specialissimo, dove anche il turista più comune e meno portato a sentire, capire e riflettere, non può fare a meno di accorgersi che la sua non è una banale vacanza come in qualsiasi altra parte del mondo, ma per il breve tempo che ha vissuto tra questa gente anch'egli è stato parte, sempre meno inconsciamente, di eventi e circostanze uniche, di un destino che non è troppo definire eccezionale.

Molte volte ho notato, e non senza stupore, quanto questo sentimento sia diffuso, anche se è difficile che sia articolato con precisione. Il visitatore è di solito grato a questa terra e a questo popolo per avervi trovato molto di più che buoni alberghi, panorami stupendi, tipiche costumanze, il solito armamentario turistico ormai standardizzato quasi ovunque; qualcosa di non facilmente definibile, di significativo e di ideale (per adoperare una parola che qui non pare affatto svalutata) che gli rimarrà dentro molto a lungo, per la quale proverà un'intensa nostalgia, a qualunque religione o razza appartenga. E quindi è attratto dall'idea di lasciarvi qualcosa di proprio e di duraturo: che cosa di meglio di un albero, suggerisce il Keren Kayemet Le-Israel, il Fondo nazionale ebraico, offrendo due volte alla settimana, con partenza da Gerusalemme o Tel Aviv, una gita di mezza giornata in pullman a uno dei suoi centri di rimboschimento, dove ognuno pianterà il suo alberello con le proprie mani, ricevendone regolare diploma, un albero che sarà per così dire «suo» per sempre, il tutto per la modica somma di 10 lire israeliane, 1800 lire italiane.

Strumento pratico

La storia del Keren Kayemet le-Israel è, come quella di tutte le iniziative confluite nella creazione dello Stato ebraico, ormai leggendaria. L'organizzazione fu costituita nel 1901 dal Congresso sionista mondiale come lo strumento pratico per la realizzazione dell'ideale sionista nell'antica terra d'Israele allora sotto dominio turco. Il suo scopo era e rimane la conquista pacifica del deserto e il rinnovamento del suolo per mezzo delle bonifiche e del rimboschimento. Si può dire che il Keren Kayemet abbia creato, nei suoi termini fisici e geografici, lo Stato come è tuttora e come continua a svilupparsi. E tutto questo con i contributi volontari raccolti, letteralmente soldino su soldino, da privati e da istituzioni ebraiche in tutto il mondo.

Agli inizi della sua attività il territorio della Palestina turca si trovava, dopo secoli di quasi totale abbandono, in condizioni disastrose: la biblica terra dove «scorrevano il latte e il miele», era divenuta al Nord, dove le dune costiere avevano bloccato le acque degli scarsi torrenti, una distesa di paludi malariche, al Sud il deserto era avanzato sommergendo antiche città; al centro, la roccia impietosa della Giudea dominava incontrastata dopo la distruzione delle foreste durante secoli di lotte e di abbandono. Le famigerate capre arabe avevano fatto il resto. Il Keren Kayemet iniziò l'acquisto del terreno, a prezzi assolutamente esorbitanti, dai latifondisti arabi che avevano la loro residenza al Cairo, Damasco o Beirut. Una delle colonne della propaganda araba attuale è l'affermazione che gli ebrei si siano impadroniti con l'inganno e la frode delle loro terre durante 50 anni. Niente di più falso: i latifondisti vendettero ai coloni ebraici soltanto terreni che per secoli non erano mai stati coltivati, dei quali solo il 2,5 per cento era coltivabile al momento dell'acquisto. Il resto dovette essere dissodato e ricostituito, con un lavoro massacrante, prima di essere pronto per la coltivazione, prima che potessero sorgervi kibbutzim e cooperative agricole.

Il metodo principale fu quello di piantare alberi. La Bibbia l'aveva previsto. E come poteva essere altrimenti? «C'è tutto nella Bibbia — dicono gli israeliani, specie quelli che amano molto definirsi lontani da qualunque pratica o idea religiosa: — la nostra storia, geografia, filosofia, poesia; la trattazione di ogni questione, la risposta a tutti i problemi». Il terzo libro del Pentateuco, il Levitico, aveva già ordinato, al capitolo 19, verso 25: «Quando entrerete nella terra d'Israele, piantate ogni specie di alberi». Come sempre in questo paese e per questo popolo, la radice è biblica, lo spirito è quello dell'ideale pionieristico e nazionalista, e la realizzazione è di una praticità ed efficienza tutta moderna.

Zone fertili

Nella circostanza, «ogni specie d'alberi» non sarebbe servita, era prima di tutto necessario prosciugare le paludi della Galilea. A tale scopo fu importato dall'Australia l'eucalipto, le cui radici succhiano l'acqua superflua e stagnante. Milioni d'eucalipti furono piantati e resero possibile la coltivazione di alcune delle zone più fertili di tutta Israele, come la valle di Yezreel tra Nazareth e Haifa, e la splendida valle di Hule, a Nord del lago di Galilea, il cui panorama ricorda la Svizzera e il cui verde è perfino più intenso dei celebri campi smeraldini dell'Inghilterra e dell'Irlanda. Oggi gli alberi di eucalipto, conclusa la loro missione di bonifica, proteggono dal vento, come file a perdita d'occhio di soldati eretti sull'attenti, le fiorenti piantagioni di agrumi specie lungo la costa, da Haifa ad Ashkelon fino alla striscia di Gaza.

Dopo la bonifica, il rimboschimento, su terreni che non si prestino alla coltivazione o al pascolo. Iniziata nel 1919, l'operazione porterà nel corso del corrente inverno alla piantagione del centomilionesimo albero da parte del Keren Kayemet. 100 milioni d'alberi, il più spesso pini marittimi, cipressi, querce, che migliorano il terreno, abbelliscono il panorama aspro delle colline, trattengono le scarse piogge, provvedono zone pittoresche per campings e gite, e una buona base per l'industria del legno. Sarà indubbiamente la reazione più o meno inconscia ai secoli di confinamento nei ghetti o negli «shtetl», i miseri villaggi della Russia e della Polonia dove agli ebrei era rigidamente proibito ogni lavoro dei campi e concesso solo lo esercizio di un misero artigianato e commercio. Ma uno dei tratti più tipici dell'israeliano moderno, cittadino o kibbutznik, è il suo amore, la sua passione per la vita all'aria aperta, tra la natura, favorita dal clima subtropicale, ma ricercata sempre in ogni stagione e circostanza.

Irrigazioni ostinate

Passione per il verde, che in una metropoli costruita senza piano regolatore sulla sabbia, come Tel Aviv, è dappertutto mantenuto e curato con continue ostinate irrigazioni, e il nostro occhio europeo stupisce al vedere la stessa pianta di ficus elastica che nei nostri salotti raggiunge sì e no il metro, svilupparsi nelle strade di Tel Aviv come un albero maestoso e frondoso che arriva ai primi piani delle case, insieme all'ibisco dai fiori color fiamma, alle boungavillee, all'esotico jaracandà dai grappoli violetti. Questa passione per il verde, nello stesso tempo necessità pratica e ideale di rinascita, per il contatto fisico con la propria terra ritrovata, si estrinseca geograficamente: non per nulla le linee armistiziali che delimitavano Israele prima del 1967 venivano chiamate la «linea verde»: fin là si estendevano gli 875 mila dunams (misura locale corrispondente a un decimo di ettaro) di terra resa coltivabile dalla opera del Keren Kayemet; dall'altra parte gli aridi pascoli, gli stenti campicelli giallastri, la terra ingrata che gli arabi non riuscivano a far fruttare con i loro metodi medioevali.

Ora il Keren Kayemet ha pacificamente aggredito la zona al di là della «linea verde»; anche questo segno di divisione va sparendo come tanti altri. L'opera dell'organizzazione ha ricevuto dopo l'ultima guerra un nuovo e forse insperato impulso. I risultati finora: 50.000 dunams già messi a coltura nell'altipiano di Golan, ex campo trincerato siriano, e 200.000 in progetto, dopo che la sterile nera roccia basaltica sarà stata rimossa. Nuovi kibbutzim hanno potuto installarsi nella valle del Giordano, e quelli di Kush Etzion presso Hebron, distrutti dagli arabi nel 1948, sono stati ricostruiti.

Simbolicamente, la furia distruggitrice degli arabi si era accanita non solo sui villaggi, di cui non restò pietra su pietra, ma anche sugli alberi rigogliosi piantati dagli odiati «sionisti» di cui rimase in piedi, unica e sola nel panorama ridivenuto desolato per venti anni, una grande quercia che gli israeliani ritrovarono con commozione e che ora sarà al centro di una nuova foresta. Sembra che qualcosa dell'insopprimibile spirito dell'uomo sia anche nell'albero che egli pianta e gli sopravvive. «Come i giorni dell'albero sono i giorni del mio popolo», dice ancora la Bibbia. E' un popolo che aveva perduto le sue radici profonde per quasi 2000 anni, e che al proprio suolo ha ora riattecchito con un vigore, vitalità e capacità di sviluppo che hanno stupito il mondo. Sembra anche che l'albero possieda un'ostinata forza e capacità di sopravvivenza

Penso alla crescita degli alberi nella parte del Negev ancora disperatamente desertica: al riparo di un muretto, prima due, poi tre, poi un gruppetto d'alberi si stringono vicini, lottano contro il vento e la sabbia, prendono pazientemente radici sempre più profonde, si moltiplicano, vincono la loro battaglia, e il deserto ripiega battuto. Penso alle acacie che trovano modo di sopravvivere anche nel deserto di pietra del Sinai centrale, praticamente nel nulla. Nel Sinai settentrionale si è trovato che l'unico modo di mantenere libera dalla sabbia l'essenziale arteria da Gaza al Canale di Suez è di piantare sulle dune filari di tamerischi a protezione dal vento. Il Keren Kayemet ne ha già piantati due milioni e mezzo presso i nuovi insediamenti ebraici.

Niente è impossibile con la perseveranza e con la fede, la anima dell'albero sembra dire, con quella dell'uomo. Non è forse l'epoca d'oro promessa dalla Bibbia «quando ognuno siederà in pace all'ombra del suo albero? In Israele al posto di monumenti ai grandi della terra benemeriti dello Stato ebraico, si preferisce dedicare loro una foresta: c'è la foresta di Balfour, quella di Churchill, quella di Kennedy. Ai «Gentili giusti» è dedicato un viale d'alberi che conduce, presso Gerusalemme, al sacrario delle vittime del nazismo. Ognuno dei sei milioni di morti ha il suo albero, nell'immensa «Foresta dei Martiri» sulla via della capitale.

Ho piantato il mio albero nella foresta di Modi'in, presso la tomba dei Maccabei, gli eroici guerrieri che nel primo secolo avanti Cristo liberarono il paese dalla dominazione dei re ellenisti. Dalle colline che salgono verso Gerusalemme si vede la vasta pianura dove biancheggiano Ramle, Lod, e all'orizzonte, l'immensa estensione di Tel Aviv. La foresta avanza di continuo a cavallo della vecchia frontiera. I nostri alberelli di oggi sono nuove reclute che si avvicendano nell'avanzata. Ho scelto un cipresso invece di un pino, perché ricordo vagamente che qualcuno mi disse un giorno come nella vicina Foresta dei Martiri i cipressi rappresentino le anime dei bambini vittime dell'Olocausto, laggiù nella cupa, invernale, lontanissima Europa. Ho annotato mentalmente il punto e ho la certezza che un giorno io e il «mio» albero, ormai rigoglioso, ci ritroveremo in tempi migliori, nella terra d'Israele.

R. L. Cargnelli



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Houston — Il comandante dell'Apollo 12, l'astronauta Charles Conrad, con la sua famiglia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Houston — L'astronauta Alan L. Bean con la moglie e i figli

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SVILUPPI DI UN PROBLEMA CHE NON È PIÙ SETTORIALE

Il turismo nautico cerca approdi nel Golfo

Oggi e domani convegno a Monfalcone sui progetti che interessano la regione

Le notevoli proporzioni assunte dal turismo nautico negli ultimi anni hanno creato tutta una serie di problemi attinenti alla ricettività dei natanti da diporto ed alla organizzazione dei relativi servizi portuali, come del resto si evince dalle crescenti difficoltà che, soprattutto nella nostra città, si presentano quantomeno per il «parcheggio» delle imbarcazioni.

Tali problemi, che vanno chiariti alle stesse categorie interessate e posti all'attenzione delle autorità, perché possano essere affrontati sistematicamente e globalmente, saranno al centro del convegno di studio per un sistema di approdi e di porti turistici nella nostra regione. Organizzato dagli Enti provinciali per il turismo di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia. Gerardo Sica, direttore generale alle Opere Marittime del Ministero dei Lavori Pubblici, e il dott. Dante Vito Flore, direttore generale ai porti e demanio del Ministero della Marina Mercantile. Coordinatore del comitato organizzatore è l'ing. Franco Finzi, ingegnere capo della sezione autonoma del Genio civile per le Opere Marittime, che svolgerà la relazione introduttiva del convegno, rivolto soprattutto a puntualizzare i termini del problema venutosi a creare in seguito al «boom» della nautica da diporto, con particolare riferimento alle gravi manchevolezze in fatto di attrezzature portuali, con pregiudizio quindi sia per la diffusione degli sport nautici, che per l'incremento del turismo.

Oltre all'intervento dell'ing. Finzi, di particolare interesse si preannunciano le relazioni che verranno svolte al convegno dagli altri rappresentanti triestini. L'avv. Aldo Terpin, presidente dell'Ente provinciale per il turismo parlerà delle «Prospettive del turismo nautico nella provincia di Trieste»; il prof. Giorgio Valussi, incaricato di geografia politica ed economica al corso di scienze politiche, della facoltà di Giurisprudenza, relazionerà invece sul tema «I porti turistici nella realtà economica del Friuli - Venezia Giulia», mentre il dott. Pio Nodari, assistente di geografia politica ed economica all'Università, e l'avv. Daniele Morpurgo, consigliere regionale, parleranno rispettivamente su «Aspetti geo-economici del litorale del Friuli - Venezia Giulia» e «Prospettive d'intervento da parte dell'Ente regionale nel settore dei porti turistici».

Dai lavori del convegno dovrà scaturire tutta una serie di dati e di idee, utile materiale di studio per quanti, amministratori e tecnici, avranno da affrontare i problemi che si pongono in argomento, nonché la definizione delle direttrici di intervento per la realizzazione di un organico sistema di approdi turistici coordinato ad un piano di valorizzazione delle riviere, nel quadro urbanistico regionale.

Delegazione di Klagenfurt in visita a Trieste

Sarà oggi a Trieste, ospite del Comune, una delegazione del Municipio di Klagenfurt, guidata dal Sindaco ing. Hans Ausserwinkler, e composta dalla consigliera dott. Elisabeth Roemer e dai dirigenti dott. Josef Platzer e dott. Johann Lessiak. Il Sindaco di Klagenfurt, che sarà accompagnato dalla consorte, ricambierà così la visita compiuta mesi addietro dal Sindaco Spaccini nel capoluogo della Carinzia.

MALTEMPO: Frane e allagamenti nell'Alto Friuli

Ieri sera il maltempo è peggiorato nell'intera regione per la incessante pioggia che sta facendo gonfiare i corsi d'acqua. La strada provinciale per Resiutta è stata asportata per un tratto di 50 metri dal torrente Resia in piena, isolando completamente il Comune. Sempre nella zona di Resia la strada per la località di Lischizze è stata asportata in quattro punti dal torrenti Barman. In quella zona un autocarro militare è rimasto bloccato tra due frane. Sempre a causa di frane, in Val Resia, numerose borgate sono isolate, A Coritis manca l'energia elettrica, a Oseacco non c'è acqua potabile perché le condutture sono rimaste danneggiate.

Una frana di circa 500 metri cubi è caduta su un fronte di cinquanta metri, sulla strada della Val Dogna, ostruendo il passaggio e provocando così lo isolamento di varie frazioni. E' parzialmente ostruita, a causa di smottamenti, anche la strada che da Chiusaforte porta a Sella Nevea, nell'alto Tarvisiano.

Centro di cultura «Giovanni XXIII». Oggi alle ore 20.30 avrà luogo, nella sede del Centro, la proiezione del film di Resnais «Muriel, il tempo di un ritorno». Lo presenterà il critico Carlo Milic.

IL MINISTRO GASPARI ALL'ODIERNA INAUGURAZIONE

Scali più efficienti a Pontebba e a Tarvisio

La realizzazione dei nuovi impianti ferroviari migliorerà i servizi per il porto di Trieste

I nuovi impianti ferroviari di Tarvisio e di Pontebba saranno inaugurati oggi con una serie di cerimonie, alle quali interverrà il Ministro dei Trasporti on. Remo Gaspari, presenti le massime autorità della regione e alti esponenti delle Ferrovie dello Stato. La stessa partecipazione del Ministro alle manifestazioni inaugurali testimonia della crescente importanza dello scalo ferroviario pontebbano, opportunamente dotato ora di modernissimi impianti e potenziato nella sua funzione internazionale: è un avvenimento seguito con particolare interesse a Trieste, perché il potenziamento dello scalo ferroviario confinario faciliterà i traffici dell'Europa centrale che fanno capo al porto, servito finora da collegamenti infrastrutturali di cui è stata per anni lamentata l'inadeguatezza.

Gli impianti che oggi saranno al centrro delle cerimonie ufficiali sono la rinnovata stazione ferroviaria di Tarvisio e quella di Pontebba, potenziata questa ultima anche negli importanti servizi ad essa collegati: la dogana, i vari scali, le rampe per il bestiame, i piazzali di sosta per la merce, i depositi ed altre attrezzature.

Il programma della cerimonia, concordato dall'amministrazione comunale con le autorità del compartimento ferroviario, prevede alle 13 una cerimonia a Tarvisio, dove il Ministro Gaspari visiterà i rinnovati impianti di quella stazione, e alle 14 la partenza di un treno speciale per Pontebba, con a bordo le autorità e le personalità invitate.

Un fisico romeno espatria clandestinamente

Tre cittadini romeni, un fisico di 28 anni, la moglie di 30 e un'impiegata di 32, tutti residenti a Bucarest, hanno varcato clandestinamente il confine italo-jugoslavo nei pressi di Trieste e si sono presentati al Commissariato di Pubblica sicurezza di Monfalcone chiedendo asilo politico: sono stati avviati al centro profughi di Padriciano, dove la speciale commissione profughi vaglierà la posizione dei tre e delibererà se accettare o no la loro richiesta.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 nostromo; 2 giov. di macchina.

Spaccini rieletto presidente del C.C.A.

Il consiglio direttivo del Circolo della cultura e delle arti, eletto nella recente assemblea dei soci, ha proceduto secondo statuto alla ripartizione delle cariche sociali, che sono state così attribuite con votazione unanime: presidente l'ing. Marcello Spaccini; consiglio di presidenza: ing. Spaccini, dott. Alessio, ing. Bartoli, dott. Cavalieri e maestro Viozzi; consigliere segretario: dott. Willy Cavalieri; tesoriere: dott. Gracco Alessio; direttori di Sezione: per le arti Marcello Mascherini, per le lettere prof. Bruno Maier, per la musica maestro Giulio Viozzi, per le scienze morali prof. Arduino Agnelli, per le scienze naturali prof. Margherita Hack, per lo spettacolo dott. Aurelia Gruber Benco; curatore della biblioteca l'avv. Guido Tiberini; consiglieri: ing. Gianni Bartoli, avv. Riccardo Camber, ing. Roberto Costa, sig. Roberto Damiani, avv. Sergio Kostoris, prof. Claudio Magris, prof. Livio Pesante, prof. Carlo Schiffrer, dott. Carlo Ulcigrai.

TOPO D'AUTO COLTO SUL FATTO IN VIA VIGNOLA

RIESCE A CATTURARE IL LADRO MA VIENE MESSO K.O. DAL «PALO»

Protagonista un medico che è finito all'ospedale ferito alla testa dalla randellata - Vane ricerche

Una randellata in testa si è buscato ieri sera il medico chirurgo Stelio Redoni, di 43 anni, abitante in via Vignola 12, che era riuscito ad acciuffare un ladro che stava per rubargli l'utilitaria. Colpito alle spalle da un complice del ladro che faceva il «palo», il medico è caduto a terra mollando così il giovane che già teneva stretto per i polsi. Il ladruncolo quindi è fuggito assieme al compare.

Lo sconcertante episodio di violenza è avvenuto verso le dieci di sera. Il medico stava rincasando dalla visita ad un paziente, quando con i fari della propria automobile ha inquadrato, parcheggiata sotto casa, l'utilitaria di sua moglie, signora Fortunata. Egli ha scorto così un'ombra che si muoveva nell'interno e avvicinandosi, ha scoperto il ladro. Con rapida mossa il medico chirurgo ha afferrato il giovanotto per le braccia, lo ha tirato fuori dall'auto e lo ha trascinato verso il portone di casa. Mentre cercava di estrarre le chiavi per entrare e chiamare la polizia, il dott. Redoni è stato aggregito dal «palo», che lo ha colpito violentemente alla nuca. Il medico è finito a terra e nella caduta ha riportato una contusione al labbro superiore (parte destra), una irrefrenabile epistassi, una ferita lacero contusa alla palpebra superiore destra e contusioni varie.

Riavutosi dalla botta — i ladri frattanto erano scomparsi — il medico è corso in casa e ha chiesto l'immediato intervento della «Volante». Una pattuglia è intervenuta subito e il maresciallo Dellia, che la comandava, ha provveduto per prima cosa a far trasportare il medico all'Ospedale maggiore. I sanitari gli hanno praticato una terapia d'urgenza e lo hanno quindi giudicato guaribile in una settimana. Il maresciallo Dellia ha disposto l'immediato invio sul posto di un'altra «Giulia» e degli specialisti del gabinetto scientifico per assumere i rilievi dattiloscopici lasciati dal giovane ladro. La battuta prontamente effettuata nella zona non ha dato — a quanto si sa — alcun risultato.

MOZIONI IN SERIE MARTEDI' AL CONSIGLIO COMUNALE

Si svilupperà in aula il dibattito sugli ospedali

Priorità ai problemi che interessano l'impostazione nel quadro della legge Mariotti - Complesso di Cattinara e «clinicizzazione» universitaria

La prossima seduta del Consiglio comunale, fissata per martedì prossimo, sarà quasi interamente dedicata a una discussione generale sui problemi ospedalieri cittadini, tema sul quale stanno per essere presentate, dai vari gruppi, una serie di mozioni, talune ancora in fase di elaborazione. Già i rappresentanti dei singoli partiti si sono riuniti per decidere sull'ordinamento dei lavori consiliari, concordando sull'opportunità di dedicare un esame approfondito alle mozioni da tempo in attesa d'essere discusse in aula; ma nell'occasione è stato anche rilevato che numerosi fra questi documenti sono nel frattempo scaduti d'attualità, e sono stati ritirati dai rispettivi proponenti.

Nello stabilire il «rilancio» dell'istituto delle mozioni, è stata unanimemente condivisa la opportunità d'iniziare con uno dei problemi di maggiore interesse cittadino, cioè quello della situazione ospedaliera. E ciò traendo lo spunto dalle recenti decisioni sul potenziamento dell'Ospedale maggiore, sulla costruzione del nuovo complesso di Cattinara in abbinamento con le esigenze della «clinicizzazione» universitaria; decisioni che investono i rapporti fra i medici ospedalieri e «cattedratici», e che non possono prescindere da un'impostazione generale del problema ospedaliero alla luce della programmazione sanitaria nazionale e degli orientamenti regionali in materia.

Ad esempio, sulla base del progetto di legge predisposto dalla Regione, quest'anno si provvederà alla costituzione delle cosiddette «unità sanitarie locali» sotto forma di consorzi di Comuni, destinate — secondo le indicazioni contenute nel programma di sviluppo regionale — a svolgere funzioni di «presidio sanitario di base» in tutto il territorio regionale, con compiti d'igiene e profilassi generale e speciale, di medicina preventiva, compresa quella scolastica e del lavoro, di medicina veterinaria, di coordinamento di tutte le attività ed i servizi sanitari esistenti nel territorio corrispondente ai singoli consorzi, nonché con gli altri compiti già attribuiti dalla vigente legislazione ai Comuni nel settore igienico e sanitario.

Si tratta, dunque, d'impostare preventivamente le linee generali di una politica sanitaria — includente la realizzazione di nuove infrastrutture ospedaliere e la ristrutturazione di quelle esistenti — alla luce dei nuovi orientamenti che stanno maturando in sede regionale e nazionale nel quadro della legge Mariotti. Su questi temi il dibattito, già sviluppatosi in sede di commissione consiliare sanitaria, si amplierà in aula toccando i punti di maggiore interesse di un problema molto sentito dalla collettività.

DAL PCI E DAL PSIUP

Chiesti al Comune aiuti per gli scioperanti

Facendo richiamo agli esempi di concreta solidarietà dati in questi giorni da numerosi Comuni italiani in favore dei lavoratori impegnati nelle attuali lotte rivendicative, il PCI e il PSIUP hanno fatto dei passi per sollecitare anche l'Amministrazione civica triestina ad accogliere le richieste dei rappresentanti sindacali. Si chiede l'istituzione di un fondo di solidarietà e di agevolazioni varie quali la dilazione del pagamento delle bollette e degli affitti dovuti all'Acegat, all'IACP ed alla Gescal, refezioni gratuite per i figli degli scioperanti, temporanea sospensione del pagamento delle imposte comunali.

Tali interventi sono stati sollecitati, con la presentazione di interrogazioni al Sindaco, dal gruppo consiliare comunista e dal consigliere Monfalcon del PSIUP.

RICERCATI I LADRI ANCHE A TRIESTE

Mobilitata la polizia per due grossi furti a Gorizia

Oro per un milione rubato in una gioielleria Rapinato l'incasso di una ricevitoria del lotto

Due gravi episodi di cronaca nera sono avvenuti ieri sera a Gorizia. Il primo è stato particolarmente clamoroso e movimentato, in quanto ha messo, per così dire, a soqquadro, la centrale via Carducci, con l'inseguimento di un ladro che, entrato in una gioielleria con il pretesto di farsi mostrare alcuni preziosi, ha improvvisamente afferrato dal banco dei monili in oro, per un valore di oltre un milione, dandosi quindi a precipitosa fuga. A nulla sono valsi i tentativi di inseguimento della nuora del titolare del negozio, Martino Suligoi, e di quest'ultimo, lanciatosi con la sua automobile per le vie cittadine nella speranza di raggiungere il ladro.

Più grave e violento il secondo episodio, accaduto poco dopo le venti all'interno del parco Coronini. Si è trattato di una brutale rapina, che ha fruttato all'autore due milioni in contanti e di cui è rimasta vittima la signora Marcella Cigoi, di 69 anni, titolare di una ricevitoria del Lotto. L'anziana signora aveva da poco chiuso la ricevitoria e si stava avviando verso casa, tenendo stretta sotto il braccio la borsa con gli incassi della giornata, particolarmente alti trattandosi dell'ultimo giorno di giocate. Percorso il viale XX Settembre ed accintasi ad attraversare il parco in una zona particolarmente buia, la donna è stata improvvisamente aggredita e gettata a terra da un individuo che, dopo averle strappato la borsa, si è dato alla fuga.

La polizia ha dato immediato inizio a febbrili ricerche, che sono state estese in tutto l'Isontino ed anche a Trieste.

Assurda reazione per una lite in famiglia

Una giovane donna, fuggita da casa dopo avere litigato con la propria madre, è rimasta per tutta la mattinata di ieri in un prato vicino a Cattinara, sotto un albero per ripararsi in parte dalla pioggia. Quando è stata trovata dalla polizia, la donna era fradicia; tremava per il freddo ed era smemorata. Di sé ha saputo dire soltanto di chiamarsi Marcella e di abitare in via della Tesa.

Il sottufficiale della Volante, accorso sul posto in seguito ad una telefonata anonima, ha provveduto per prima cosa a chiedere l'intervento dei sanitari della CRI. Purtroppo al posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto non c'era neanche un'autoambulanza. Così è uscita l'autolettiga dei vigili del fuoco e la Marcella è stata trasportata all'Ospedale maggiore dove il medico di turno ha provveduto a farla ricoverare.

Il maresciallo di turno ha svolto le prime indagini riuscendo a identificare la donna e a trovare i familiari. E' stata una sorella della Marcella a comunicare le generalità complete e a rivelare il retroscena della lite in famiglia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Leopoldo — Il sole sorge alle 7.04 e tramonta alle 16.35. La luna nasce alle 12.48 e tramonta alle 22.04.

Ieri: temperatura massima 16, minima 14,6; pressione mb. 1012,2 in aumento; umidità 93 per cento; pioggia mm. 45,8; temperatura del mare 16,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Isrtia 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio normale nel pomeriggio (dalle 16 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma, 15; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre, 4; Alla Maddalena, via dell'Istria, 43; Codermatz, via Tor S. Piero, 2; Busolini, via Revoltella, 41; Tamaro & Neri, via Dante, 7; Prendini, via Vecellio, 24; Serravallo, piazza Cavana, 1; Al Lloyd, via dell'Orologio, 6; Alla Salute, via Giulia, 1; Picciola, via Oriani, 2; Vernari, piazzale Valmaura, 11; Alla Basilica, via S. Giusto, 1; Croce Verde, via Settefontane, 39; Ravasini - Alla Giustizia, piazza Libertà, 6; Testa d'Oro, via Mazzini, 43; All'Alabarda, via dell'Istria, 7; Al Galeno, via S. Cilino, 36; de Leitenburg, piazza S. Giovanni, 5; Mizzan, piazza Venezia, 2; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi, 4; Giusti - di Gretta, via Bonomea, 93; Godina - All'Igea, via Ginnastica, 6; Papo - S. Luigi, via Felluga, 46.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

14 novembre

MORTI: Drachsler Rodolfo a. 67; Kravos Guerrino a. 54; Filipponi Bettina giorni 1; Bratus ved. Rizzi Teresa a. 82; Zanetti ved. Vosilla Maria a. 80; Benedetti in Dorzi Rita a. 66; Pozzetto Vito a. 56; Pelizzon Giorgio a. 63; Sardolz ved. Rossi Emilia a. 88; Foglietto Carlo a. 75; D'Alessio ved. Orlando Ada a. 70; Jurcev ved. Kirigin Enza a. 85; di Mauro Carlo a. 67; Kralic ved. Margon Dinka a. 88; Zentilomo ved. Schranz Maria a. 87; Chicco Silvano a. 43; Metz Giordano a. 64; Fulizio Marcello a. 82.

NATI: 15.

INCONTRO DEI METALMECCANICI ALLA C.C.d.L.

Le proposte del Ministro al vaglio dei sindacati

Convocazione anche per i ferrotranvieri Bancari e cementieri continuano gli scioperi

Si sono registrate ieri in sede locale varie prese di posizione sindacali in merito alle agitazioni in atto in campo nazionale. Dal sindacato metalmeccanici della Camera del lavoro è stata diffusa una nota in cui si informa che «in relazione alla proposta formulata dal Ministro del Lavoro nell'incontro fra i rappresentanti sindacali e quelli della Confindustria avvenuta nella notte del 12 novembre e relativo all'accantonamento della pregiudiziale posta dalla Confindustria sulla contrattazione aziendale, i sindacati UILM, FIM e FIOM hanno informato il Ministro del Lavoro di aver accettato la sua proposta. Essi hanno nel contempo espresso l'avviso che sin d'ora è possibile e urgente affrontare la trattativa sulla base delle richieste dei lavoratori». E intanto, allo scopo di fare il punto della situazione contrattuale alla luce delle proposte formulate dal Ministro del Lavoro, è stata fissata dalle tre segreterie provinciali per lunedì pomeriggio — nella sede della CCdL in largo Papa Giovanni — una riunione unitaria dei seguenti organismi sindacali delle aziende pubbliche e private: direttivi, comitati sindacali di fabbrica e commissioni interne.

Quanto alla vertenza degli autoferrotranvieri, che già ha provocato alcuni scioperi dei pubblici trasporti anche nella nostra città, il sindacato autonomo FLAEI dell'Acegat informa che il Sottosegretario al Lavoro, on. Toros, ha convocato per le ore 12 di mercoledì 19 corr. le federazioni nazionali dei lavoratori del settore. «Tale iniziativa — conclude la nota — ha lo scopo di esperire un tentativo di componimento della vertenza contrattuale».

Sulle attuali lotte sindacali la presidenza provinciale delle A.C.L.I., si apprende infine, ha compiuto un nuovo, approfondito esame, anche alla luce degli ultimi sviluppi delle vertenze in corso. Ed ha tratto una serie di valutazioni, in base alle quali le ACLI triestine «rinnovano la propria convinta solidarietà ai lavoratori che lottano per essere e contare di più nella società italiana».

Nello stesso documento si rileva infatti «positivamente» il fatto che «il movimento operaio organizzato non stenta più a confrontarsi direttamente con le realtà di base, per cui le vicende di quest'autunno sembrano destinate a incidere profondamente in favore del processo unitario e nell'esaltazione della esigenza di un'unità sindacale di tipo nuovo che si concreti per spinta di base; esse sembrano destinate altresì ad aprire campi e spazi d'azione nuovi, in quanto accanto alle legittime richieste di adeguamento delle norme e dei salari alla crescita dell'apparato produttivo e del sistema economico, si uniscono i motivi d'insoddisfazione e di protesta per lo sviluppo non equilibrato della società e per il non adeguamento delle strutture sociali».

Per quanto concerne lo sviluppo delle agitazioni in corso, il Sindacato autonomo bancari segnala che lunedì saranno in sciopero i dipendenti della Banca Nazionale del Lavoro, della Banca Nazionale delle Comunicazioni e della Banca Triestina. Altro sciopero è in atto all'Italcementi, i cui dipendenti si riuniranno stamane in assemblea nella sede sindacale di via Pondares 8.

Le federazioni giovanili del PCI, del PSI e del PSIUP hanno organizzato per questo pomeriggio alle 17.30, in piazza Sant'Antonio, una «manifestazione antifascista»; nel relativo volantino propagandistico figura tra i promotori anche la federazione giovanile del PRI, mentre i responsabili di quest'ultima formazione hanno categoricamente smentito d'aver aderito all'iniziativa, né di aver sottoscritto alcun documento «unitario».

Si delineano nella D.C. le forze congressuali

Si sono svolte ieri sera le assemblee precongressuali in nove sezioni della Democrazia cristiana: Montebello, Servola-Baiamonti, Santa Croce, Valmaura, Maddalena-Ponziana, Città centro, San Luigi, San Vito e Muggia. Dei 77 delegati aletti, 32 sono andati alla lista di Proposta unitaria (morotei); 15 a Forze Libere (ex centristi); 11 a Nuove Cronache (fanfaniani) 6 a Forze Nuove e 4 alla Sinistra di Base. A Muggia sono stati eletti 9 delegati di una lista sezionale.

Finora in preparazione del Congresso ordinario della DC triestina, che il 23 novembre eleggerà il nuovo comitato provinciale, sono stati espressi in tutto 159 dei 171 delegati complessivamente previsti in rappresentanza dei 3990 soci del partito. Oggi si concluderanno le assemblee sezionali, con la elezione di 12 delegati: 8 a San Giovanni, 2 a San Dorligo e 2 ad Aurisina.

Tra i 159 delegati finora eletti i rapporti tra i vari gruppi in gara per il Congresso sono i seguenti: Proposta unitaria 68, Nuove Cronache 28, Forze Libere 25, Forze Nuove 13, Base 10, ex Impegno democratico 6; lista sezionale di Muggia 9.

Approssimativamente in base ai voti finora espressi, la lista di Proposta unitaria ha ottenuto il 43 per cento i fanfaniani il 18 per cento; i centristi il 17 Forze nuove e base hanno avuto l'8 per cento ciascuna e la lista dorotea di Ritossa (ex impegno democratico) ha avuto il 2 per cento dei suffragi.

CURIOSI RISULTATI DI UN'INDAGINE ISTAT NELLE SCUOLE REGIONALI

Quasi tutti in «ritardo» i diplomati delle superiori

L'Istituto Centrale di Statistica ha reso noti, in questi giorni, i risultati di un'indagine speciale sui diplomati nelle scuole medie superiori del Friuli - Venezia Giulia nel 1967, dai quali si desume che in tale anno nella nostra regione sono stati diplomati complessivamente 3.192 giovani, di cui 1.897 maschi e 1.295 femmine. In rapporto alla condizione sociale del padre, oltre un terzo di tali diplomati — precisamente 1.192 — risulta costituito da figli di dirigenti e impiegati, 987 sono figli di lavoratori dipendenti e 649 di lavoratori in proprio; mentre 287 hanno il padre libero professionista o imprenditore.

E' degno di rilievo il fatto che soltanto 1.317 diplomati hanno conseguito il diploma in età normale, vale a dire non hanno perduto alcun anno — né come ripetenti, né per altre cause — dall'inizio delle scuole elementari sino al termine degli studi medi superiori. Coloro che si sono diplomati in anticipo sull'età normale (avendo iniziato i corsi elementari con un anno di anticipo, o avendo effettuato il salto di un anno nel corso degli studi) sono stati 86. Tutti gli altri hanno conseguito il diploma in ritardo sull'età normale, avendo perduto o ripetuto — per varie cause — uno o più anni (e ciò, sia durante gli studi elementari, sia durante quelli medi, inferiori o superiori): 832 giovani si sono diplomati con un anno di ritardo; 569 con un ritardo di due anni; mentre 388 hanno conseguito il diploma con un ritardo di tre o più anni.

Dei 3.192 diplomati nell'anno considerato nella nostra regione, 1.171 hanno manifestato la intenzione di proseguire gli studi; ciò equivale al 55 per cento del totale, percentuale inferiore alla media nazionale (66 per cento). Al riguardo, va osservato che la percentuale di coloro che intendono proseguire gli studi sul totale dei diplomati tende ad aumentare passando dall'Italia settentrionale a quella meridionale: dal 58 per cento nell'Italia settentrionale, si sale al 67 per cento in quella centrale e al 75 per cento nell'Italia meridionale e insulare.

Le cause di questa più accentuata tendenza a proseguire gli studi riscontrabile nelle regioni economicamente meno progredite possono ricercarsi nel fatto che, nelle zone in cui il progresso tecnico ha raggiunto un livello più elevato, può risultare più facile aspirare a una occupazione remunerativa anche con un titolo di studio di scuola media superiore, mentre in altre zone la stessa laurea può risultare appena sufficiente. Va, inoltre, ricordato che nelle regioni settentrionali risultano più diffusi i diplomati nel settore tecnico (ragionieri, geometri, periti industriali, ecc.), per i quali è spesso più confacente un'occupazione immediata che l'ulteriore prosecuzione degli studi.

Quanto all'indirizzo scelto dai diplomati che intendono proseguire gli studi, nel Friuli - Venezia Giulia il nucleo più numeroso — comprendente 480 giovani — è costituito da coloro che si orientano verso il gruppo letterario. Peraltro, ben 391 di essi appartengono al sesso femminile. Vengono quindi, con 467 unità, coloro che hanno scelto il «gruppo ingegneria» (fra cui solo 11 donne), seguiti dal «gruppo economico» (con 317 unità), dal «gruppo scientifico» (289), dal «gruppo medico» (118), dal «gruppo giuridico» (53) e infine dal «gruppo agrario» (37). E' significativo il fatto che 748 di questi diplomati, non disponendo dei mezzi necessari, intendono lavorare per poter proseguire gli studi.

Voli gratuiti per studenti

A tutti gli alunni dai 6 ai 14 anni è offerta la possibilità di volare gratuitamente sulle linee nazionali in partenza da Trieste. Questa facilitazione è valida fino al 30 giugno 1970 e viene applicata a condizione che ogni alunno sia accompagnato in volo da una persona adulta. Sarà possibile ritirare il biglietto presso la Paterniti Viaggi di Trieste, corso Cavour 7 contemporaneamente all'acquisto del biglietto dell'accompagnatore.

IN VIA GENOVA 6 PER L'ACEGAT, AFFITTI ECCETERA

NUOVO CENTRO SERVIZI DELLA CASSA DI RISPARMIO

(«Giornalfoto»)

E' stato inaugurato ieri sera, in via Genova 6, nel Palazzo dell'Acegat, alla presenza del presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, avv. Iaut, del direttore generale dott. Delise, del presidente dell'Acegat Decarli, e del direttore generale dell'Acegat ing. Spangaro, nonché degli amministratori e dirigenti delle due aziende il nuovo Centro servizi della Cassa. Alla semplice cerimonia era presente, con altri invitati, il dott. Ughi, vicedirettore della Banca d'Italia.

Presso il nuovo Centro verranno effettuate, a partire da lunedì prossimo, tutte le operazioni fin qui svolte negli uffici di via Genova 9, all'angolo con via Cassa di Risparmio (incasso affitti ed accessori per conto di amministrazioni private, bollette SIP, rate mutui FIE, rate mutui ipotecari, rate mutui FRIE, semestralità mutui fondiari e tasse scolastiche) ed inoltre tutte quelle operazioni connesse al servizio tesoreria dell'Acegat.

L'apertura del nuovo Centro, che si affianca a quello di via Giulia 3, consentirà agli utenti della Cassa di Risparmio di poter effettuare con maggiore comodità e celerità tutte le varie oeprazioni di pagamento relative a utenze e canoni. Il Centro è costituito da un ampio locale, completamente rinnovato e razionalmente attrezzato per soddisfare tutte le esigenze della clientela.

Nella fotografia: da sinistra, lo avv. Iaut, Decarli, il dott. Delise e il dott. Ughi durante la visita al nuovo Centro.

DISAVVENTURA DI UN TURISTA STRANIERO

Torna dopo venti minuti e trova l'auto «vuotata»

Il bottino vale più di mezzo milione di lire

Hanno avuto buon naso i «topi» d'auto quando hanno messo le mani nella Chevrolette targata Buenos Aires, lasciata parcheggiata in via Boccaccio dal cittadino jugo-argentino Dudvik Milhargic, di 65 anni, residente da vari anno a Buenos Aires. Egli era tornato in Europa per fare una visita alla sorella che risiede a Sesana e per trovare altri parenti e amici. Proprio tornando da Sesana, aveva deciso di fare una piccola tappa a Trieste prima di ripartire. Così, giunto vicino alla stazione aveva lasciato la grossa automobile in sosta in una strada parallela al viale Miramare.

Chiusa la vettura a chiave, si è allontanato; al suo ritorno (soltanto venti minuti più tardi) ha avuto l'amara sorpresa di trovare la portiera aperta e il deflettore destro scardinato. Dall'abitacolo erano spariti gli indumenti che si trovavano appesi e due grandi valigie contenenti altri indumenti, biancheria nonché un servizio per caffè e uno per thè in porcellana per sei persone, sei tazze di ceramica per caffè, un vaso di cristallo per fiori, una grossa catena d'oro del peso di 50 grammi, una macchina fotografica, un altoparlante per chitarra elettrica e altri oggetti di valore.

Accortosi del furto, il turista jugo-argentino, si è rivolto subito alla polizia. Sul posto è accorsa una pattuglia della Volante, i cui agenti hanno assunto i rilievi di loro competenza facendo intervenire gli specialisti del gabinetto scientifico. Il derubato, che lamenta un danno di oltre mezzo milione di lire, ha chiesto agli agenti di avvertire sua sorella nel caso in cui venissero rintracciati i ladri e recuperata la refurtiva.

Riconoscenza della Lega contro i tumori

Al termine della Settimana per la raccolta di fondi a favore della Sezione triestina della Lega italiana contro i tumori, il presidente dott. Lorenzo Fogher desidera esprimere il più commosso ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al pieno successo della benefica manifestazione e in particolare a tutte le autorità, al Provveditorato agli studi, alla stampa, all'Acegat, all'Associazione corale «Tartini» e al Circolo della cultura e delle arti.

Alle studentesche maschile e femminile, alle allieve della Scuola convitto per infermiere, ai ragazzi dell'Associazione scoutistica cattolica italiana e a quanti altri volonterosi si sono prodigati nella raccolta con slancio e comprensione per l'opera umanitaria della Lega contro i tumori, va rivolto un caloroso e riconoscente plauso.

Alle instancabili signore del comitato esecutivo che hanno preparato e diretto la manifestazione con ammirevole impegno, tutta la riconoscenza dei beneficati e delle loro famiglie.

Il caso Pietrobon in Cassazione il 16 dicembre

Quella controversa vicenda giudiziaria che fu definita il «caso Pietrobon» sta per approdare alla Suprema Corte. Il fatto è noto: Giovanni Pietrobon fu accusato di avere ucciso il proprio fratello, Pino, in una povera casa dalle parti di San Giacomo.

Sebbene avesse sempre protestato la propria innocenza, Giovanni fu rinviato a giudizio davanti alla Corte d'Assise che, con sentenza del 5 aprile del '66, lo mandò assolto con formula dubitativa. Il verdetto fu impugnato dal Procuratore generale, e il processo di secondo grado, celebrato davanti all'Assise d'Appello, si concluse con la condanna di Pietrobon a dodici anni di reclusione e, essendogli stata riconosciuta la diminuente dell'articolo 89 del Codice penale (seminfermità di mente), la Corte dispose che a pena espiata fosse ristretto per tre anni in una casa di cura.

Contro la sentenza ricorse l'imputato, e il suo caso verrà riesaminato il 16 dicembre prossimo alla prima sezione penale della Corte di Cassazione. La difesa di Pietrobon è stata affidata al prof. Aldo Pannain, del Foro di Roma, figlio dell'illustre giurista scomparso, e all'avv. Riccardo Ghezzi, del nostro Foro, che lo assistette anche nei due precedenti dibattimenti.

Furto di stagione: un impermeabile è stato asportato di notte dalla «Fiat 850» targata TS 92422, lasciata in sosta in via Beato Angelico. Il derubato, Lorenzo De Marco, di 30 anni, abitante al numero 5 di quella via, ha sporto denuncia al Commissariato di Cologna.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

I vari Paesi e la gara per il protosincrotrone

L'ing. Gianni Bartoli ci scrive: «Gentile Direttore, l'azione meritoria che "Il Piccolo" va svolgendo da anni per sensibilizzare l'opinione pubblica nazionale sul problema del protosincrotrone prende ormai l'aspetto di una corsa affannosa e sfibrante per raggiungere l'auspicata meta.

«Tutti gli enti pubblici locali e la stessa Regione ci sono affiancati alla nostra Università degli Studi per l'azione comune che già ha portato alla costituzione nella nostra città del Centro internazionale di fisica teorica ed alla polarizzazione del mondo scientifico sull' "habitat" ideale di Trieste e territorio per lo sviluppo di eminenti iniziative ad alto livello nel campo della ricerca e della tecnologia.

«Allo stato attuale delle cose, a mio modesto parere non bisognerebbe peraltro illudere eccessivamente l'opinione pubblica, distraendola dalle componenti fondamentali e indispensabili pure per la progettata macchina nucleare, rappresentate da quell'insieme di provvedimenti urgenti ed improrogabili costituiti dai vari elementi afferenti le vie di comunicazione. Vi è pure da tener conto dei tempi lunghi necessari per la realizzazione del protosincrotrone, del quale si prevederebbe il completamento entro il 1980, mentre allo stato attuale delle realizzazioni in campo industriale, agli effetti di un maggior livello occupazionale, è in corso di costruzione soltanto la Grandi Motori Trieste

«Su "Il Piccolo" di sabato scorso, il prof Edoardo Amaldi, l'illustre fisico rappresentante l'Italia nel Consiglio del CERN a Ginevra e presidente del Comitato scientifico per il protosincrotrone, affermava che "l'Italia non dovrebbe farsi sfuggire una grossa occasione a vantaggio del Paese", soggiungendo che la candidatura di Doberdò del Lago si rafforza ma esige un impegno politico.

«E proprio a tale proposito che le scrive per informarla che fino a qualche settimana fa negli ambienti ufficiali della diplomazia francese non risultava che fosse in corso una grossa trattativa per un accordo con l'Italia a proposito della realizzazione della macchina acceleratrice E' di questi giorni il fatto positivo della decisione della Francia di partecipare alla costruzione del protosincrotrone; rimane tuttavia sempre aperto il problema politico circa l'ubicazione

«Come è noto, il clima politico delle varie Nazioni postulatrici e compartecipanti al progetto va modificandosi di mese in mese, pure fra quelle in particolare che hanno posto la propria candidatura per il collocamento sul proprio territorio del protosincrotrone. La Germania sta decidendo in questi giorni la propria diretta partecipazione finanziaria al progetto stesso; ai Governi democristiani di Adenauer e Kiesinger è succeduto quello socialdemocratico-liberale di Brandt e Schilling; in Francia vi è pure un nuovo Governo; l'Inghilterra è ancora indecisa, governata dal laburista Wilson, contestato seriamente dai conservatori e che si regge pure su pochi voti di maggioranza. Sembra che il Belgio non abbia tuttora rinunciato alla propria candidatura ed in Italia, infine, al Ministero degli Affari Esteri si sono avvicendati diversi titolari.

«In tale situazione, l'impegno del nostro Governo si fa sempre più difficile e pressante in ordine alle decisioni da prendere sul grosso problema, in accordo con i "partners" ed alleati europei del MEC e con le Nazioni facenti parte del benemerito CERN.

«Per quanto è a mia conoscenza, debbo dire che la nostra rappresentanza presso le organizzazioni internazionali di Ginevra, cui sta a capo il conterraneo ambasciatore Smoquina, ha svolto una azione intensa per orientare nel senso a noi favorevole i membri del Comitato scientifico internazionale per il protosincrotrone. Sono invece finora mancati, come detto, incontri politici a livelli dei Governi interessati.

«Nella mia duplice veste di membro del Comitato triestino per il protosincrotrone e di vicepresidente dell'Associazione culturale italo-francese, ho avuto diverse occasioni d'incontrarmi a Trieste, a Venezia ed a Roma con qualificati esponenti diplomatici francesi. In dette occasioni ebbi modo di presentare confidenzialmente ai miei autorevoli interlocutori i molteplici motivi che depongono a favore della candidatura di Doberdò del Lago, mettendo bene in risalto i fini politici, economici, scientifici e sociali postulanti tale soluzione. Ma, come ho specificato sopra, fino allora nessun passo ufficiale era stato fatto dal Governo italiano verso la Francia.

«Il 18 ottobre scorso non ho mancato di far presente al Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Rumor, che mi onora della sua amicizia, l'urgenza di tali passi, rinnovando il voto già espresso dalla città e dalla Regione tutta a favore di questo importante problema, per tutti i benefici che ci deriverebbero coll'immissione di una nuova "carica d'ossigeno" nella vita scientifica ed economica di questo territorio.

«Anche l'on. Manlio Brosio, dato l'altissimo prestigio di cui gode anche in Francia, è stato da me interessato alla questione, e mi ha promesso la sua più fervida attenzione.

Se il Belgio e la Germania, come vi è fondatamente da sperare, rinunceranno definitivamente alle proprie candidature, la scelta di Doberdò del Lago rappresenterebbe pure un eccellente motivo — qualora la Francia non si opponesse a tale scelta — per il rafforzamento degli amichevoli rapporti con la Francia stessa».

E' di grande interesse l'opera che l'ing. Bartoli va conducendo a favore del protosincrotrone. Peraltro alcune notizie contenute nella lettera che abbiamo pubblicato non sono esatte. Per esempio non vi è alcuna indicazione che la Germania rinunci alla sua candidatura, ma il contrario; né è possibile che la Francia (come qualsiasi altro paese) condizioni la sua partecipazione alla assegnazione del sito. Tali aut-aut vanno di moda fra politici italiani che di volta in volta stabiliscono preclusioni al tale partito o al talaltro gruppo, ma in una organizzazione democratica come è il CERN ciò non è possibile. I concorrenti dunque sono tutti alla pari e i siti portati alla finale sono cinque con uguali possibilità anche se con diverse votazioni.

Non è nemmeno esatto che il nostro Governo non abbia fatto niente sul piano diplomatico; a noi risulta in maniera sicura che alcuni passi sono stati fatti ed hanno avuto successo. Ma certo la scelta finale sarà determinata da accordi internazionali ed in tali accordi giocheranno fattori di ogni genere e trattative di ogni tipo. E' per questo che abbiamo sollecitato i nostri uomini politici ad agire subito e a dimenticare, almeno per un poco, la cannibalesca battaglia che conducono per la conquista non delle Luna o del protosincrotrone, ma della «carega» governativa.

Lunedì si chiude la mostra revoltelliana

Lunedì prossimo, 17 novembre, ricorrendo il centenario dell'apertura del Canale di Suez, si conclude la mostra di cimeli revoltelliani, allestita al Civico Museo Revoltella a commemorazione del centenario della morte del fondatore. Quest'ultima data fu ricordata dallo storico Giulio Cervani con il discorso celebrativo tenuto l'8 settembre scorso, in cui egli mise in luce il ruolo del Revoltella quale vicepresidente della Compagnia per il taglio del l'Istmo di Suez e quale promotore di istituzioni cittadine tuttora operanti.

Da allora la mostra è stata visitata da numerosissime persone, che si sono vivamente interessate all'evocazione di quel mondo ormai da noi lontano: ritratti di personaggi dell'epoca; documenti sulle attività revoltelliane; la fisionomia urbanistica e architettonica della Trieste ottocentesca; la impresa del canale di Suez.

La rassegna venne ordinata grazie ai prestiti concessi da: Comune di Trieste, Civici Musei di Storia ed Arte, Biblioteca Civica, Civico Museo del Mare, Lloyd Triestino, Camera di Commercio, Comune di Muggia, Grandi Motori Trieste, Fabbrica di Birra Dreher, Parrocchia di San Pasquale Baylon.

In ricordo di Comici nella Val Rosandra

Ventinove anni or sono in una palestra di arrampicamento di Vallelunga in Gardena cadde, insegnando, Emilio Comici.

A centinaia ammontano le nuove vie che egli aperse sulle Alpi, in Italia e fuori, diede nome a decine di vette, che — mute — aspettavano l'uomo; diede vie impensabili a pareti inviolate, diede voce al silenzio, vita all'ignoto.

I soci dell'Alpina delle Giulie, che ricordano in lui il caro amico di tante salite, il fondatore in Val Rosandra della prima Scuola nazionale di alpinismo, il maestro geniale di nuova tecnica di arrampicamento, si raduneranno domani, domenica, sulla vetta del Crinale della Rosandra per deporre una corona d'alloro sul cippo che essi hanno eretto lassù per ricordarlo assieme a quanti perirono su quelle rocce.

Nel pomeriggio, alle ore 15.30, come ogni anno, il piccolo tempio della valle chiamerà a raccolta alpinisti e alpini, escursionisti e allievi della Scuola nazionale di roccia per un rito di suffragio alla sua memoria e a quella di coloro che caddero sulle montagne. La S. Messa sarà celebrata da don Luigi Sferco, il cui fratello Gianni perì in un infortunio alpinistico.

La batteria e la ruota di scorta sono state smontate e asportate dall'«Alfa Romeo» targata TS 115696, parcheggiata in via Canova. La proprietaria della vettura, la professoressa Rosanna Malli, abitante in via Rossetti 23, si è rivolta agli agenti.

All'astanteria è stato medicato il saldatore Augusto Chiorri, di 21 anni, abitante in via Oliva 8. Con la propria «500» (TS 115297) egli era entrato in collisione con un tram della linea «9» che in quel momento stava girando in viale Campi Elisi per ritornare in Campo Marzio. Nell'incidente il giovane ha riportato contusioni all'anca e alla coscia sinistra. Dopo la medicazione è stato dimesso con la prognosi di 5 giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Questa mattina, nella chiesa della Madonna del Mare, i coniugi Emma e Angelo Serena celebreranno il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio, avvenuto a Mestre il 15 novembre 1919. Per l'occasione saranno attorniati dai figli, dalla nuora, dai generi e dai nipoti, che augurano loro ancora lunghi anni di serenità. Un augurio cordiale anche da parte nostra.

— Festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio, celebrato a Sacciletto di Ruda il 15 novembre 1919, i coniugi Rosa e Agostino Snider. Il figlio, la nuora e i nipoti augurano loro, per l'occasione, ancora lunghi anni sereni. Un augurio cordiale anche da parte nostra.

— Nella chiesa Regina Pacis, alle ore 11, rinnoveranno oggi il rito del loro matrimonio, celebrato cinquant'anni fa, i coniugi Caterina e Geminiano Lenzini. Le figlie, i generi e tutti i nipoti, vicini alla coppia nella lieta ricorrenza, augurano loro ancora lunghi anni di serenità. Felicitazioni e auguri anche da parte nostra.

— Festeggiano oggi cinquant'anni di matrimonio i coniugi Giovanni Rota e Maria Zugnaz, sposatisi il 15 novembre del 1919. Per l'occasione saranno accanto a loro le figlie, i figli, i nipoti e tutti i parenti, che augurano loro ancora lunghi anni sereni e felici. Anche da noi un augurio cordiale.

— Questa mattina, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, i coniugi Maria e Biagio Chiurco celebreranno il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio, avvenuto il 15 novembre 1919 nella Basilica Eufrasiana di Parenzo. Per l'occasione avranno vicini il figlio Antonino e la nuora Germana, con le nipotine Ondina, Donatella, Antonella e Sandrina, che augurano loro ancora lunghi anni di serenità. Un augurio cordiale anche da parte nostra.

Canasta pro CRI

Un trattenimento «The canasta-bridge» avrà luogo nelle sale della Prefettura lunedì 24 novembre alle ore 16.30 a totale beneficio della CRI.

Al VAL

Martedì prossimo al VAL alle ore 17 la scrittrice concittadina Nera Franca Pogliaghi parlerà sul tema: «Soltanto bella madame Recamier?».

All'Italo-francese

Martedì prossimo, alle ore 21, nella sala del cinema Ariston (via Romolo Gessi), sarà proiettato nella edizione originale, a cura dell'Associazione culturale italo-francese, il film di Sacha Guitry: «Les Perles de la Couronne».

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 24880 cui è abbinato il premio consistente in una tempera del pittore Giovanni Giordani. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno della estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza.

L'appetito!...

vien guardando i piatti prelibati esposti nelle vetrine del negozio *La massaia gastronomica* di largo Santorio 5 (via Ginnastica) appunto perché il solo guardare certi manicaretti vi fa venire l'acquolina in bocca.

Selvaggina

Portiamo a conoscenza della nostra affezionata clientela che la giornata del sabato la dedichiamo alla preparazione della selvaggina. *La massaia gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Il Patrono di Momiano

Domani alle ore 10.30 i profughi di Momiano si daranno convegno nella Chiesa della B.V. delle Grazie in via Rossetti 43 nella ricorrenza del loro patrono San Martino per assistere alla S. Messa che don Piero Primieri celebrerà per l'occasione. Dopo la cerimonia religiosa la Comunità momianese si ritroverà per l'annuale incontro fra conterranei e loro amici e familiari nel ricordo dell'animata fiera della ridente cittadina istriana.

Genitori del «Carli»

Per iniziativa di un comitato promotore, l'assemblea dei genitori degli alunni dell'Istituto «G.R. Carli» è convocata per lunedì 17 alle ore 18 nella sala della Repubblica dei ragazzi (largo Papa Giovanni 7) allo scopo di costituire l'associazione dei genitori.

MOVIMENTO NAVI

La capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi, per oggi 15 novembre:

ARRIVI: Mn. «Franco P.» (naz.); mn. «Romanija» (jug.); mn. «Lastovo» (jug.); mc. «Pelion» (liber.); mn. «Irma» (naz.); mc. «Esso Den Haag» (olandese).

PARTENZE: mn. «Carso» (naz.); mn. «Divi Anglia» (naz.); mc. «Panachaikon» (liber.); mc. «Tripolis» (liber.); mc. «Esso Roma» (naz.); mc. «N. Montanari» (naz.); mc. «L. Montanari» (naz.); mn. «Corina» (bras.); mn. «Szekesfeherv» (ungh.); mn. «Butrinti» (alban.); mn. «Osor» (jug.); mn. «Pelor» (ell.); mn. «Lovran» (jug.); mn. «Portoroz» (jug.); mn. «Deror» (isr.); mn. «Malazgirt» (turca); mc. «Paikon» (ell.); mn. «Borea» (naz.); mn. «Claudia» (naz.); mn. «Mare Serenitatis» (naz.); mn. «Lamore» (naz.).

Nozze

Oggi, 15 novembre, nella Chiesa di Grignano, la gentile signorina Liliana Pagot dà la mano di sposa al dott. ing. Flavio Levi. Testimoni il dott. ing. Enrico Odetti e il dott. ing. Sergio Santon. Ai giovani sposi vivissimi auguri.

Promozione

Il comm. Luigi Turilli, Cavaliere di Vittorio Veneto, è stato promosso tenente colonnello degli Alpini. Vive congratulazioni.

IL TRASFERIMENTO DEL CRONICARIO DI PADRICIANO

Problemi dell'Opera Profughi all'attenzione della Regione

(«Giornalfoto»)

Ricevuto dal consigliere d'amministrazione dott. Fragiacomo e dal segretario generale gr. uff. Clemente, dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati, l'avv. Cesare Devetag, assessore regionale all'Igiene e sanità, ha visitato le Case di riposo dell'Opera, sull'altopiano triestino, soffermando in particolare la sua attenzione sul Cronicario di Padriciano, che deve essere trasferito in altra sede, affinché il comprensorio di Padriciano possa esser destinato ad altra importante iniziativa del Ministero della Giustizia.

L'assessore Devetag si è compiaciuto per l'ottima organizzazione delle istituzioni visitate ed ha assicurato il suo interessamento in merito al problema della nuova sede dell'istituto di Padriciano.

Nella fotografia: l'assessore avv. Devetag assieme al segretario generale Aldo Clemente, alla sua sinistra, e al direttore della Casa di riposo di Sistiana, Lenzoni, durante la visita alle cucine della Casa stessa.

INFRANTA LA VETRINA DI UN NEGOZIO

CRISTALLI E TERGICRISTALLI PRESI DI MIRA DA NOTTAMBULI

Alcune automobili danneggiate in via Castaldi

La notte dei cristalli e dei tergicristalli; così può essere definita la notte scorsa, che ha visto la polizia impegnata a dare la caccia a due danneggiatori. Si tratta di due episodi diversi, avvenuti uno in piazza della Borsa e l'altro in via Castaldi.

Il primo fatto è successo verso le tre del mattino, quando una guardia notturna ha sorpreso un giovane che stava mandando in frantumi il cristallo del negozio di tappeti «Croff» di piazza della Borsa 7. Il metronotte Ottavio Bonifacio ha raggiunto rapidamente il giovane e lo ha bloccato, chiedendo l'intervento della polizia. Consegnato agli agenti della Volante e accompagnato in Questura, è stato identificato per Giorgio Colagrande, di 19 anni, cameriere, abitante in piazzale Giarizzole.

Gli agenti hanno avvertito del fatto il gerente del negozio, Fulvio Leprini, di 32 anni, abitante in via dell'Istria 5, il quale ha constatato che non era stato asportato nulla. Il Colagrande, che non ha saputo spiegare il motivo del suo gesto, è stato trattenuto e rinchiuso fino al mattino in camera di sicurezza. Nella mattinata di ieri Giorgio Colagrande ha provveduto a pagare il danno (55 mila lire), dopo di che è stato rimesso in libertà. Verrà denunciato a piede libero.

Altro danneggiamento in via Castaldi. Questa volta sono stati presi di mira i tergicristalli delle automobili in sosta e una portiera. Un bracciante occasionale, Boris Englandi, di 51 anni, abitante in via Tigor 6 aveva fatto una piccola strage delle spazzole per pulire i cristalli, strappandole dalla loro sede o, se non riusciva nel suo intento, piegandole in maniera tale da renderle inservibili. In più egli ha preso a calci la portiera di una «850» imprimendovi una vistosa ammaccatura.

Qualcuno — era l'una di notte — ha visto l'assurda azione dell'uomo ed ha chiamato la polizia. Gli agenti sono accorsi subito ed hanno «pizzicato» il guastatore proprio in tempo prima che si allontanasse dalla zona. E' stato accompagnato in Questura, poi allo Ospedale maggiore ed infine nuovamente nella sede di polizia, dove è stato dichiarato in arresto. Sino a ieri sera gli agenti della Mobile hanno registrato sei denunce presentate dai titolari degli autoveicoli danneggiati.

Furto di uno scooter. Agli agenti della squadra giudiziaria del Commissariato di Barriera si è presentato il muratore Giordano Pecchiar, di 35 anni, abitante in via Raffineria 11, per denunciare il furto della propria «Lambretta», targata TS 23362.

SEGNALAZIONI

Chiarito il «mistero» della marca da bollo

Il Commissario del Governo nella Regione Friuli - Venezia Giulia, Prefetto di Trieste, dott. Lino Cappellini, cortesemente ci scrive:

«Illustre signor Direttore, in riferimento alla segnalazione apparsa sul "Piccolo" dell'11 novembre sotto il titolo "Una marca da bollo", desidero precisare quanto segue. Allo scopo di facilitare coloro i quali si accingono a chiedere alla Prefettura l'annotazione, sulle patenti di guida, dei trasferimenti di abitazione nell'ambito dello stesso Comune, il Ministero dei Trasporti, d'intesa con gli altri Ministeri competenti, ha stabilito che le relative domande possano essere corredate — a dimostrazione dell'avvenuto trasferimento — di un qualsiasi documento di identità aggiornato o di qualsiasi certificato anagrafico anche su carta semplice in possesso del richiedente (certificato di residenza, stato di famiglia, certificato di cittadinanza ecc.), da cui risulti il cambio dell'indirizzo.

«Rimane sempre il fatto che se lo interessato non è già in possesso di un documento di riconoscimento o di un certificato del genere e va a richiederlo al Comune, è soggetto al pagamento delle relative tasse e diritti.

«Insomma, per effetto della citata disposizione ministeriale, chi possiede un certificato in carta semplice, richiesto ed ottenuto per qualsiasi altro motivo, per cui è consentito il rilascio in carta libera, può eccezionalmente ottenere, con la sua esibizione, il cambio di indirizzo, anche se con ciò a rigore non si ottempera alle prescrizioni della legge fiscale.

«Si tratta quindi di una facilitazione ovvero di un accomodamento che però — si ripete — non autorizza lo interessato ad ottenere un certificato ad hoc dal Comune su carta semplice, cosa che la legge sul bollo non consente. Con ciò si ha la speranza di avere chiarito i "misteri della burocrazia", cui accenna il lettore Penne».

Il motto scalpellato

«Lavoro presso un ente pubblico, con sede in via Pascoli 31. In calce metto il mio nome e cognome. Solo oggi vengo a conoscere un fatto, recentemente accaduto, che ha suscitato in me — ed in un gruppo di colleghi — una sconcertata amarezza, delle inquietudini, alcuni interrogativi. Unicamente per bisogno di chiarezza vorrei — vorremmo — una risposta, da chiunque sia in grado di darla.

«Ecco il fatto: da decenni — e senza aver mai dato fastidio ad alcuno — nell'atrio della casa era scolpito un motto: "La Patria non si nega, la Patria si conquista". Venne un ordine. Il motto fu cancellato, a colpi di scalpello. Non fu chiesto il parere della "base".

«Ora, chi diede l'ordine? Non si vuole nemmeno offendere il Comitato amministratore dell'ente attribuendogli l'iniziativa. Evidente, che compito del Comitato è di amministrarlo e non di scalpellarne i muri. Deve quindi trattarsi di un ordine venuto dal di fuori. Pericoloso precedente se divenisse norma, in futuro.

«Ripescando nei meandri della memoria ho ritrovato la canzone di cui il verso incriminato faceva parte. Una canzone del ventennio fascista, è chiaro. Suonava così: "Ara il tuo campo, bronzeo contadino; ara e sorridi di felicità" e proseguiva poi, sino ad arrivare alle "colpevoli" parole. Ma chi ha potuto sentirsi offeso da una frase così bella? L'analizzo, e la interpreto nel senso che si conquista il diritto a divenire "cittadini" con lo studio, con il lavoro. Proprio per questo stava bene dove stava, qualora si consideri che nella casa vivono bimbi e giovanetti che bisogna pure ancorare a qualche cosa che non sia "solo" Gianni Morandi.

«Oppure — ed è squillo di allarme — si è voluto scalpellare proprio la parola Patria? Ma chi diede l'ordine (possa egli passare alla storia come " colui - che - scalpella ") non intese che la parola rappresenta un'Idea, ed è quindi valida per tutti? Scalpellerete i muri, ma non le Idee, non la storia, né la memoria dei giovanetti che, come Ruggero Fauro, per la Patria morirono!

«Che nei versi citati vi sia della retorica, vi sia dell'iperbole, ebbene, c'è del vero in questo. Ma non è motivo sufficiente per la loro incriminazione. E non vi è maggior retorica ed iperbole nei plateali abbracci televisivi dei moderni uomini di governo?

«Dove si sta andando? Dove si vuole arrivare? Esalteremo la droga, invece della Patria? Sostituiremo ai nostri grandi i profeti moderni, e con essi canteremo: "Credo nella benefica droga"; "Toglietevi i sigilli dal cervello con marijuana ed acido lisergico".

«Ora, se qualcuno può dare una giustificazione, basata su validi motivi morali e giuridici, la dia. Altrimenti io chiedo, come cittadina, che la frase sia ripristinata. Se proprio, ma comunque in spregio a quelli che sono i principi di una democrazia onesta, si volesse un motto che non abbia relazione alcuna con il ventennio fascista (ventennio che, piaccia o no, è ormai entrato nella storia con quanto ebbe di male, ma anche con quanto ebbe di bene, come è per tutti i periodi storici) allora suggerisco i seguenti versi del Carducci, senz'altro retorici, ma efficaci Certamente, essendo morto il Carducci nel 1907, non subì... l'infezione. Eccoli, dal "Cadore":

«...e a chi la Patria nega, nel cuor, nel cervello, nel sangue / sozza una forma brulichi / di suicidio, e dalla bocca laida bestemmiatrice / un rospo verde palpiti». Sono versi del settembre 1892 e si possono leggere in piazza di Pieve di Cadore e sul Lago di Misurina». Lettera firmata.

Il «Verdi» e Smareglia

«Rispondo alla segnalazione apparsa il 13 novembre a firma del lettore Bin, il quale chiede di conoscere il mio pensiero in ordine a rappresentazioni smaregliane. Il doveroso rispetto del metodo collegiale che la legge ha attuato fissando le competenze del consiglio di amministrazione, mi impedisce di impegnare individualmente l'ente su programmi futuri. Posso soltanto assicurare il cortese lettore che il problema non ci è ignoto. Prof. avv. Giampaolo de Ferra».

La lunga prudenza in via Crosada

Riceviamo questa nota dal Servizio pubbliche relazioni del Comune: «In risposta alle varie segnalazioni riguardanti il problema dello stabile pericolante di via Crosada 13, il Servizio pubbliche relazioni del Comune, assunte le informazioni presso gli uffici competenti, è in grado di precisare che la strada è stata chiusa al traffico nel febbraio scorso per ragioni di prudenza, e non può essere riaperta finché lo stato di pericolosità non sarà eliminato: questo avverrà dopo il puntellamento o la demolizione dell'edificio, che deve essere fatto a cura del proprietario.

«Il Comune ha già operato energicamente nei confronti della proprietà e sta compiendo ulteriori atti perché la situazione sia quanto prima normalizzata».

CONTINUA ALLA REGIONE IL DIBATTITO SUI BILANCI

Opinioni contrastanti sulla politica della Giunta

Tre soli interventi nella seduta di ieri: Bergomas, Bettoli e Ramani
Eletti sei membri del Consiglio di amministrazione dell'ospedale di Udine

La seduta di ieri mattina del Consiglio regionale ha avuto due fasi distinte: una prima, amministrativa, nel corso della quale l'Assemblea ha proceduto alla elezione di sei membri del consiglio di amministrazione dello Ospedale civile di Udine; e una seconda, di carattere politico, che ha visto il proseguimento della discussione generale sui bilanci.

La votazione per i sei membri del consiglio di amministrazione dell'Ospedale civile S. Maria della Misericordia del capoluogo friulano, che per legge sono di nomina regionale, è avvenuta a scrutinio segreto e ogni consigliere aveva la possibilità di votare quattro nomi sulla sua scheda. Dai risultati del voto si è potuto constatare che la maggioranza consiliare di centro-sinistra ha votato compatta su questi quattro nomi: prof. Luciano Floramo, dott. Alfredo Picco, cav. Gherardo Mascherin e rag. Aldo Feruglio; secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti della maggioranza, i nomi di Floramo e Picco sarebbero stati proposti dalla DC, quello di Mascherin dal PSU e quello di Feruglio dal PSI; su 56 presenti e votanti, Floramo, Picco e Mascherin hanno ottenuto 32 voti ciascuno, un voto in meno ha avuto Feruglio. 15 voti ciascuno hanno ricevuto i due candidati dell'estrema sinistra, che sono pure stati eletti: si tratta di Giuseppe De Paolis e di Elio Nadalutti, di cui il primo sarebbe stato proposto dal PCI e il secondo dal PSIU. Non sono risultati eletti invece il candidato della destra, dott. Riccardo Caflisch, e il candidato proposto dal MF, cioè l'avv. Silvano Franceschinis; il primo ha ottenuto 6 voti, cioè quelli del PLI e del MSI, e il secondo i tre voti del MF.

Dopo questa votazione l'Assemblea ha ripreso l'esame del rendiconto dell'esercizio finanziario 1968 e del bilancio preventivo per il 1970. Primo oratore di questa quarta tornata di dibattito sui bilanci è stato il cons. Bergomas (PCI), il quale ha esordito negando al bilancio preventivo un carattere innovatore, sostenendo che i principali problemi della vita economica e sociale del Friuli-Venezia Giulia continuano a rimanere trascurati. Bergomas ha quindi preso in esame la situazione attuale in varie imprese industriali isontine, sottolineando la necessità di un maggiore intervento delle aziende pubbliche; egli ha pure richiamato l'attenzione della Giunta sulla reale situazione della Solvay di Monfalcone. Nella seconda parte del suo intervento, Bergomas ha trattato di altri settori, come quelli della scuola, dell'assistenza, della cultura e della sanità, concludendo che più della quantità degli interventi regionali conta la loro qualità, cioè le profonde e innovatrici riforme.

Con l'intervento del cons. Bettoli (PSIUP) il discorso sui bilanci ha nuovamente assunto un carattere squisitamente politico: Bettoli ha infatti collegato la discussione sui bilanci con lo attuale momento politico e sociale nel Paese, caratterizzato dalle ampie lotte sindacali. Il capogruppo del PSIUP ha presentato anzitutto un'analisi della situazione sindacale, sottolineando che i lavoratori non vogliono soltanto miglioramenti salariali, ma soprattutto un'elevazione delle loro condizioni sociali e del loro ruolo nella società. Da questa prospettiva Bettoli ha mosso profonde critiche al bilancio di previsione sostenendo che in esso manca la comprensione del fatto politico rappresentato dal diritto del movimento dei lavoratori di intervenire nelle sceite della politica economica e sociale. Pertanto, ha concluso, i problemi della casa, della scuola, dell'assistenza, eccetera, devono essere affrontati nella prospettiva delle organizzazioni sindacali che lottano per la trasformazione della società e di ciò deve tener conto la Regione.

Terzo e ultimo intervento della giornata è stato quello del cons. Ramani (DC) che, a quanto pare dall'elenco degli iscritti alla discussione, sarà l'unico consigliere democristiano triestino a parlare sui bilanci. Il discorso del cons. Ramani è stato particolarmente appassionato nella difesa di alcuni principi di fondo sui quali dovrebbe basarsi l'azione regionale. Nel suo intervento dopo un accenno alla situazione politica sia sul piano nazionale che regionale, ha trattato della dibattuta questione dei residui effettivi e di stanziamento, richiamandosi alle conclusioni della Commissione governativa insediata nell'ottobre del 1966. Passando poi a trattare della programmazione nazionale e regionale, Ramani ha analizzato a fondo le gravi questioni attinenti all'istruzione di ogni ordine e grado e all'assistenza sanitaria e ospedaliera. Ramani ha messo in luce carenze e inadempienze, nonché i pericoli di interventi sperequati prospettando l'urgenza di tradurre quanto prima, almeno in sede regionale, le indicazioni programmatiche in piani operativi.

L'Assemblea ha quindi aggiornato i propri lavori a lunedì mattina. Martedì il Consiglio terrà seduta al mattino e al pomeriggio, mentre mercoledì non ci sarà la riunione causa lo sciopero generale nazionale.

APPROVATE DALLA 1.a COMMISSIONE CONSILIARE

Nuove variazioni al bilancio per il 1969

Cospicui stanziamenti per l'agricoltura e per Aquileia

La prima commissione consiliare integrata, riunitasi sotto la presidenza del cons. Cocianni (D.C.), ha approvato a maggioranza, con il voto contrario del PCI, PSIUP, PLI e con l'astensione dell'US, il disegno di legge recante le «variazioni al bilancio della Regione e a quello dell'Azienda regionale delle foreste per l'esercizio finanziario 1969». Sulla legge è relatore il cons. Ginaldi.

E' questo il secondo provvedimento di variazioni al bilancio regionale per l'esercizio in corso e con esso si provvede all'iscrizione delle maggiori entrate verificatesi nel corso dell'anno e, correlativamente, allo impiego delle stesse nello stato di previsione della spesa, attuando altresì alcuni assestamenti di carattere funzionale in relazione alle esigenze, per eccesso e per difetto, emerse nel corso della gestione. Le variazioni che vengono introdotte, per le maggiori entrate, ammontano a 5 miliardi 150 milioni di lire, mentre quelle relative a storni di importi da un capitolo all'altro ammontano a 568 milioni circa. Tra le «voci» principali di queste variazioni, la «fetta» maggiore spetta ancora una volta all'agricoltura, la «grande malata» della nostra economia; così per interventi nei vari settori dello sviluppo agricolo la Regione stanzierà altri due miliardi e passa di lire. Significativo è poi lo stanziamento di mezzo miliardo alla Provincia di Gorizia per sostenere le maggiori spese dei bilanci passati; 800 milioni verranno erogati per la sistemazione urbanistica della città di Aquileia (un provvedimento questo molto atteso); 500 milioni verranno impiegati per lo sviluppo degli asili nido; altri 500 milioni verranno stanziati per la costituzione di un fondo di garanzia per la piccola industria; pure 500 milioni andranno per gli impianti funicolari e altre attrezzature turistiche e sportive; cospicui stanziamenti si prevedono anche per il rifinanziamento della legge n. 15 di quest'anno per l'edilizia popolare.

All'inizio della riunione il relatore Ginaldi ha sottolineato l'importanza del provvedimento e dell'indirizzo perseguito dalla Giunta nella stesura delle variazioni di bilancio, con le quali si è tenuto conto delle esigenze avanzate dalle organizzazioni sindacali. Dopo un intervento del Presidente Berzanti che ha illustrato le «voci» più significative delle variazioni, si è aperta la discussione generale con l'intervento del cons. Moschioni (PCI), il quale ha dato atto alla Giunta di aver provveduto all'impegno assunto per la sistemazione urbanistica del comune di Aquileia: nel contempo ha però osservato che la modestia degli stanziamenti non modifica l'indirizzo globale della politica regionale. Il cons. Martinis (D.C.) ha auspicato interventi per la difficile situazione del settore dei trasporti nelle zone periferiche, mentre il cons. Gefter-Wondrich (MSI) ha chiesto delucidazioni in merito all'erogazione degli stanziamenti previsti con particolare riferimento ai settori della piccola industria e dei trasporti. Il cons. Pittoni (PSI) ha sostenuto in particolare la necessità di un maggiore stanziamento per l'edilizia economica e popolare, presentando un emendamento, successivamente approvato.

Dopo il cons. de Rinaldini (D.C.) che si è detto d'accordo con l'impostazione generale del provvedimento, il cons. Morpurgo (PLI) ha dato atto al Presidente Berzanti per il mantenimento dell'impegno assunto per il fondo di garanzia alle piccole industrie riservandosi però un giudizio definitivo [illegible] atto della presentazione del [illegible] provvedimento. Il cons. B[illegible] (PCI) ha pure sostenuto l'esigenza di un aumento degli stanziamenti previsti per l'edilizia popolare ed economica, mentre il cons. Dal Mas (PSU), dichiarandosi d'accordo sugli indirizzi della legge, ha preso atto con favore delle iniziative tendenti ad agevolare le piccole industrie. Il cons. Cocianni (D.C.) ha sostenuto anche la necessità di maggiori stanziamenti per l'edilizia, rilevando tra l'altro che il settore occupa una alta percentuale di lavoratori. A sua volta il cons. Bettoli (PSIUP) ha giudicato non prioritari determinati interventi previsti dal provvedimento e ha sostenuto l'esigenza dell'aumento degli stanziamenti per l'edilizia. Il cons. Del Gobbo (D.C.) ha dichiarato la validità delle tendenze rispecchiate nel provvedimento, rilevandone la qualificazione sociale. Infine, il cons. Urli (D.C.) si è soffermato sui problemi dell'edilizia, ribadendo la necessità di maggiori interventi. A tutti hanno replicato il Presidente Berzanti, l'assessore Tripani e il relatore Ginaldi. Per dichiarazione di voto hanno preso la parola i consiglieri Metus (D.C.), Morpurgo (PLI), Pittoni (PSI), Dal Mas (PSU) e Moschioni (PCI).

I TUBI PER IL NUOVO ACQUEDOTTO

Il Sindaco e dirigenti dell'Acegat in visita a Duino al deposito dei tubi per la condotta marina del nuovo acquedotto ormai avviato a pratica realizzazione («Giornalfoto»)

CELEBRAZIONI TRIESTINE PER LA «SETTIMANA DELLA ROTARY FOUNDATION»

«Sviluppi e futura espansione del T.A.L.»

Documentata esposizione dell'ing. Di Monda sulla «crescita» dell'oleodotto
Commossa commemorazione di Ernesto Nathan Rogers da parte dell'arch. Nordio

Nel quadro delle celebrazioni della «Settimana della Fondazione Rotary», iniziate con l'assegnazione al concittadino Giorgio Rosso Cicogna di una borsa di studio di un anno a Caracas, l'arch. Nordio ha commemorato, dopo Gustavo Pulitzer, un altro architetto triestino di fama internazionale che ci ha lasciati: Ernesto Nathan Rogers. Mentre Pulitzer ebbe in dono una «vita lunga, Rogers visse poco più di sessant'anni, negli ultimi cinque menomato progressivamente da una malattia inesorabile. Eppure, egli ha illustrato così breve vita con un'opera di professionista e soprattutto di studioso dell'architettura, rara per estensione e per validità, con riflessi profondi sulla cultura non solo italiana, ma anche mondiale.

Rifugiato in Svizzera nel 1943, Ernesto Rogers ebbe proficui contatti con celebri maestri dell'architettura, quali Le Corbusier e Gropius. Nel dopoguerra, ritornato a Milano e ricostituito il gruppo, dal quale era sparito il Banfi morto in campo di concentramento, riprese in pieno la sua attività di professionista, di studioso, dal 1952 anche di insegnante presso la Facoltà di architettura.

Personalità affascinante e umanissima — ha detto l'arch. Nordio — «mi apparve sempre come un purosangue intellettuale, selezionato attraverso una lunga serie di generazioni di antica civiltà: gentile e cortesissimo, incapace di risentimenti anche nelle polemiche più spregiudicate, considereva uomini e cose con il sottile umorismo un po' distaccato, caratteristico degli uomini di levatura superiore. Ricordiamolo soprattutto per avere onorato il nome di Trieste nel mondo».

E' stata quindi la volta dell'ing. Di Monda, direttore generale del TAL, che ha fatto un'ampia e documentata esposizione sugli sviluppi dell'Oleodotto e sulla sua futura espansione.

L'oleodotto è partito ufficialmente il 3 ottobre 1967 e da allora ha pompato in Germania 30.500.000 tonnellate di greggio provenienti in gran parte dal Nord Africa, dal Medio Oriente e dal Golfo Persico, dove arrivano tramite gli oleodotti Kirkuk n. 1, 2, 3 sino all'Eufrate e quindi con T 1, T 2, T 3, T 4 fino a Tripoli, Banias e col Tap-line che dalla Sandi Arabia, Qatar, Bahrein giunge sino a Sidone. A Trieste sono finora arrivate 649 navi Siot e 58 navi Aquila; la maggioranza delle navi avevano una portata di 50.000 tonn.

In questo periodo il TAL ha incorporato la rete dell'oleodotto RDO che prima mandava greggio da Karlsruhe a Ingolstadt e ora invece fa parte del complesso del TAL e il greggio va nella direzione inversa, cioè arriva tramite il nostro oleodotto fino a Ingolstadt dove viene immagazzinato e da lì ripreso e pompato fino a Karlsruhe e Jockgrim. Questa inversione è stata effettuata facendo le opportune modifiche alle stazioni di pompaggio; per il resto l'oleodotto è rimasto come era. Esso è stato potenziato solo per la maggior portata, appunto operando in questo senso.

Quali sono i programmi futuri del TAL? A questo ha risposto l'ing. Di Monda dicendo che dal lato mare è imminente il potenziamento del quarto attracco che esiste come pontile, ma non esiste come attrezzatura di scarico, cioè bracci di scarico e linea per portare il greggio fino al Tank Farm dal quarto attracco. Pertanto bisognerà attrezzare questo attracco con una linea da 42" che va fino a San Dorligo della Valle e quattro bracci di carico più tutti gli accessori. Si prevede che al quarto e al terzo attracco potranno attraccare petroliere da 200.000 tonn. dopo un ulteriore dragaggio da effettuare nella baia di Muggia per asportare ancora circa 2 milioni di mc. perché il pescaggio di quelle petroliere non permette la loro ricezione immediata salvo che non arrivino cariche solo per tre quarti. Questa l'attuale nostra massima potenzialità navale.

«Abbiamo già fatto richiesta alle autorità jugoslave — ha proseguito Di Monda — per poter rilevare una rotta adeguata per queste petroliere nella zona di Salvore dove i fondali sono piuttosto bassi. Ad ogni modo, secondo le carte nautiche esistenti, queste petroliere potrebbero già passare per quelle acque in sicurezza; tuttavia desideriamo verificare che non vi siano dei relitti non segnati sulle carte. Preferiamo essere più cauti del necessario. Comunque ancora per un anno o due non vedremo le petroliere da 200.000 tonn. e ci manterremo intorno a 100-200.000 tonn. di portata massima.

«Le ulteriori espansioni più immediate previste sono: 4 serbatoi da 80.000 mc. che sono già in costruzione a S. Dorligo della Valle e che saranno seguiti a ruota da altri sei. La capacità finale del Tank Farm sarà intorno ai 2 milioni di mc. aumentando da ora fino al 1980, fino quasi a riempire tutta la Valle di S. Dorligo».

Cronologicamente e come previsione di massima ma non impegnativa, le espansioni previste inoltre sono le seguenti: dal 1970 ci saranno altre cinque pompe funzionanti alle stazioni di pompaggio e la capacità dell'oleodotto salirà a 3.000 mc/h.; nel 1972 ci saranno altre cinque pompe e due stazioni di pompaggio nuove di cui una in Italia e la capacità effettiva salirà a 4.600 mc./h; nel 1975 si avranno modifiche minori come il cambio di giranti e simili alle pompe e la capacità dell'oleodotto salirà a 5.600 mc./h; nel 1978 l'ulteriore aggiunta di una stazione di pompaggio porterà la capacità a 6.100 cm/h; nel 1980 avremo ancora tre stazioni di pompaggio, portando la capacità a 6.200 mc./h:; nel 1983 con ulteriori modifiche arriveremo alla capacità massima prevista.

Contemporaneamente alle modifiche dell'oleodotto TAL vero e proprio, si modificherà l'ex oleodotto RDO che va a Karlsruhe, aggiungendo altre stazioni di pompaggio dal 1972 al 1977, più altre pompe. Queste sono grosso modo le modifiche che porteranno il TAL alla capacità che oscilla dai 50 ai 54 milioni di tonn. annue. Si può dire che tutto il Sud della Germania dipende da questa arteria principale, per cui se ne comprende l'importanza.

Di Monda, quindi, ha tratteggiato l'azione politica che influenza il petrolio.

«Più che dire che la politica influenza il petrolio — ha detto l'oratore — si potrebbe dire il contrario, poiché influenzando la politica dei paesi arabi diventando concorrenti fra di loro per vendere il greggio potrebbero subire dei riflessi nelle loro politiche economiche. Quali siano queste, è difficile dire. Una cosa è certa, che mentre tutti pensano che il petrolio viene fortemente influenzato dalle rivoluzioni dei paesi arabi e dai cambi di governo, ciò in effetti risulta meno vero di quanto non si pensi. Noterete, infatti, che quando vi è una rivoluzione in un paese arabo od un cambio di potere, la prima dichiarazione che si affretano a fare è quella che i contratti verranno rispettati e che il greggio continuerà ad essere pompato».

«Recentemente in Libia, dopo il cambio di governo si è avuto un arresto del pompaggio del greggio che non è durato più di un paio di giorni. Infatti dovete pensare che questi governi vivono principalmente delle loro vendite di petrolio; se dovesse cessare questo introito cadrebbero nella più nera miseria e totale anarchia. Ormai la loro vita è strettamente legata al petrolio e sono essi «i primi a cercare di mantenerne il flusso».

«Avrete osservato recentemente quello che è accaduto nel Libano. E' vero che anche i petrolieri subiscono dei danni per questi arresti, ma sono danni sempre minori di quelli subiti dai paesi produttori. Infatti, i petrolieri possiedono pozzi in tutto il mondo e se viene a mancare il greggio da una parte lo prendono da un'altra. I danni causati dal cambiamento di programma, dal ritardo delle navi e dei programmi marini portano a degli inconvenienti ed a spese che sono sempre maggiori nei paesi che vendono il greggio che per i petrolieri stessi. Pertanto la lotta che si ha nel Libano è dovuta in gran parte agli interessi dei governi arabi a mantenere il flusso del petrolio contro le operazioni sventate dei guerriglieri che non fanno altro che danneggiare sé stessi più che i petrolieri dell'Occidente. Pertanto, poiché il greggio ha un valore se lo si raffina e lo si distribuisce (ed i paesi arabi non hanno altro che greggio poiché le raffinerie e le reti di distribuzione sono di Compagnia di portata mondiale) solo un'organizzazione di questa portata può garantire un reddito ai paesi arabi e pertanto si guardano bene dal far cessare il flusso del petrolio. La lezione di Suez con i danni che ha portato allo stesso Egitto farà testo».

Calorosi applausi sono stati rivolti all'ing. Di Monda che ha concluso la sua esposizione con una analisi di carattere umano sul lavoro svolto da tutti i suoi collaboratori al TAL.

DOTTA CONFERENZA DELLA PROFESSORESSA HACK

Recenti conquiste della radioastronomia

Inaugurato il nuovo anno sociale 1969-70 dell'Associazione elettrotecnica ed elettronica

La professoressa Margherita Hack, direttore dell'Osservatorio astronomico, ha inaugurato l'altra sera il nuovo anno sociale della sezione provinciale dell'Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana, con una conferenza sul tema «Recenti sviluppi delle ricerche radioastronomiche».

Dopo una breve premessa su quello che è il campo di ricerca della radioastronomia, la scienza che studia le emissioni dei corpi celesti di una lunghezza d'onda compresa tra un millimetro e cento metri, la prof.ssa Hack ha ricordato come uno dei risultati di maggior interesse acquisiti recentemente in questo campo sia stato quello ottenuto a Trieste dal prof. Abrami e dai suoi collaboratori, che hanno scoperto un fenomeno oscillatorio di circa due secondi.

«Le tre più grandi scoperte astronomiche di questo ultimo decennio — ha poi sottolineato la relatrice — sono tutte avvenute grazie alla radioastronomia; in ordine di tempo: quasar, radiazione fossile e pulsar. La scoperta più importante — ha quindi continuato la prof.ssa Hack — è senza dubbio quella della radiazione fossile, cioè di un Universo pervaso da una radiazione che corrisponde a quella di un „corpo nero" alla temperatura di 3 gradi sopra lo zero assoluto. I teorici avevano previsto l'esistenza di questa radiazione, supponendo che lo Universo fosse il risultato di un'esplosione avvenuta circa dieci miliardi di anni fa. Allora tutto l'Universo era contenuto in un volume con un raggio dieci miliardi di volte più piccolo di quello attuale e con una temperatura che raggiungeva i dieci miliardi di gradi. Espandendosi adiabaticamente, cioè senza dispersione di calore all'esterno, esso si è andato via via raffreddando sino a una temperatura che sarebbe quella riscontrata oggi, e cioè di 3 gradi assoluti.

Per quanto riguarda poi le pulsar, la cui scoperta risale al febbraio dello scorso anno, si tratta di radiosorgenti — ha concluso la prof.ssa Hack — che, con grandissima regolarità, subiscono aumenti di intensità aventi periodi che vanno da tre secondi a trenta millesimi di secondo. Si pensa vengano prodotti dalle cosiddette stelle a neutroni probabile risultato di una catastrofe cosmica, anche esse già previste almeno 30 anni fa, nelle quali la materia raggiunge la fantastica densità di 1014 volte quella dell'acqua, cioè almeno 10 milioni di volte più densa di una «nana bianca». Le pulsar emettono non soltanto nel dominio radio, ma anche in quello visibile, ultravioletto e raggi X, come dimostra la pulsar scoperta nella Nebulosa del Granchio, la famosa rimanente di supernova esplosa nel 1054. Tale scoperta — ha concluso la prof.ssa Hack — evidentemente conferma l'ipotesi che le pulsar siano resti di supernovae.

MOSTRE D'ARTE

Stasera «vernice» della personale Alberti

Questa sera, alle ore 18, nella sala comunale d'arte, si inaugura la Mostra personale dello scultore Tristano Alberti. Reduce da importanti rassegne nazionali, Alberti si presenta al pubblico della sua città con una trentina di opere in bronzo e gesso, oltre ad alcuni disegni, che testimoniano il continuo estro creativo dello scultore.

Come sottolinea Riciotti Giollo, nella presentazione del catalogo, la gamma delle sculture di Tristano Alberti «è molto vasta, tanto che non vi è settore nel quale egli non si sia cimentato e non vi sia riuscito. Dai grandi monumenti alle formelle per altari, dai ritratti agli animali, ai nudi, alle pose plastiche degli atleti e allo ieratismo dei santi, lo scultore è rimasto comunque sempre fedele alla sua arte e in ogni sua creazione si nota un'impronta inconfondibile; egli è moderno pur restando classico, è attuale pur non creando «mostri».

Conferenza medica sulla fibrosi cistica

Promossa dall'Associazione italiana per la lotta contro la fibrosi cistica, si terrà martedì prossimo, 18 novembre, nell'aula del nuovo convitto dell'ospedale «Burlo Garofalo», in via dell'Istria 65, una conferenza del prof. Romano, segretario del Comitato di consulenza scientifica dell'Associazione, sul tema «La fibrosi cistica; problemi clinici, diagnostici e terapeutici».

Albergo a disposizione dell'Opera universitaria

L'Opera dell'Università di Trieste, in considerazione dell'elevato numero di studenti che aspirano a fruire del servizio di alloggio quali borsisti o quali titolari dell'assegno di studio universitario, ha provveduto ad aumentare la disponibilità dei posti in confronto a quella, ormai troppo limitata, della Casa dello Studente.

A tale scopo essa ha stipulato con l'Hotel Milano un contratto in forza del quale l'albergo stesso, coi suoi 170 posti, sarà a disposizione dell'Opera universitaria dal 1.o dicembre 1969. In tal modo l'Opera si propone di coprire il periodo di attesa inerente all'entrata in funzione della nuova Casa dello Studente in corso di costruzione.

All'Associazione italo-americana oggi alle 19 sarà presentato, nella sede di via Roma 15, il film «From Here to Eternity» (Da qui all'eternità) nell'edizione originale in lingua inglese. L'ingresso è riservato ai soci.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 16 corrente, con partenza alle ore 9 dalla stazione delle autocorriere di largo Barriera Vecchia, escursione sul monte Carso e sul Crinale della Rosandra per la deposizione di una corona sul cippo in memoria di Emilio Comici. Nel pomeriggio, alle ore 15.30, Santa Messa nella chiesa di S. Maria in Siaris in suffragio dei Caduti in montagna. Programma dettagliato in sede.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di Falcade nei giorni 6, 7 e 8 dicembre. Informazioni presso la sede sociale di piazza Unità 3 - tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Gli atleti dello Sci CAI XXX Ottobre sono invitati a presentarsi in Segreteria per il rinnovo del tesseramento, giornalmente dalle 17 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al soggiorno invernale di Plan de Corones-Brunico e alla gita di Natale a San Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al soggiorno invernale di Colfosco dal 7 al 15 febbraio 1970, in concomitanza con i Campionati mondiali di sci. Informazioni particolareggiate in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795, giornalmente dalle ore 17 alle 21.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Treche Freiberger da Santina Stok e figlie 5000 pro «Domus Lucis»; dalla prof. Silvia Fronza 3000 pro Ospedale psichiatrico (Sez. donne lungodegenti), 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Vitichindo de Fontana, nell'VIII anniversario, dalla moglie e cognato 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Rodolfo Sergi, nel I anniversario, dalla moglie e figlia 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Voce S. Giorgio (chiesa Regina Pacis).

In memoria di Enzo Sereni da Ernesto Matheusche 10.000 pro Istituto per l'infanzia; dall'amico Ferdinando Arneri 3000 pro Unione italiana ciechi; da Lisa e Armando Bregant 5000 pro ANA; da Pina Diego 2000 pro ENPA; da Giulio Zhepirlo 5000 pro CRI; da Ettore Schwagel 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Pelizzon dalle famiglie Spazzali-Lagoi 6000, da Bruno Contelli 2000, dalla famiglia Tamaro 1000, da Maria Geletti 2000 pro Centro tumori.

In memoria dell'avv. Franco Finzi de Barbora da Federico ed Emilia Morway 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Sofia Elsa Elena Fischl 3000 pro CRI.

In memoria di Luigia Petech Bonivento da Ines e Renato Petelli 5000 pro Unione italiana ciechi; dai nipoti Giorgio e Arianna Rivolt 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Giuseppe Giammancheri da Aurora Lettich Zimarelli 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Rina e Giovanni Maier 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giulietta Godelli da Anna ved. Celar 2000, da Livia e Carlo Godelli 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppe Ferfoglia dalla figlia Silvia Tsamopulos 10.000 pro Comunità greco-orientale, 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro ECA.

In memoria di Doimo Verdogliak da Angela, Nino e Milena Senigaglia 5000 pro ECA.

In memoria di Ferruccio Scodallari dalla famiglia Comucci 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Umberto Bugolin dalla figlia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Trainer Iona da Umberto Picciola 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giusto Cocci da Livia e Carlo Godelli 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Francesca Billinich da Nerina Sforza 2000 pro Movimento sociale italiano (Settore femminile).

In memoria di Francesco Marussi da Pierina Castellaneta 2000 pro Centro tumori.

In memoria dell'arch. Umberto Coassini da Mariuccia e Edy Lantschner 5000 pro ECA.

In memoria di Maria Grazia Saffaro da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»).

Per un triste anniversario da N. N. 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

DUE GIOVANI JUGOSLAVI CONDANNATI DAL TRIBUNALE

Più della loro libertà amavano... le automobili

Uno restava a far da palo e l'altro con uno strattone forzava la serratura e faceva man bassa nell'auto

La passione per le auto (altrui) comporta non pochi rischi, non ultimo quello di qualche annetto di carcere. Questo spiacevole «incidente» è capitato allo jugoslavo Jovo Markovic, di 28 anni, giudicato in stato di detenzione, assieme al connazionale Josip Banjai, di 20 anni, dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Raimondi, P. M. dott. Pascoli, cancelliere Corrado.

La notte del destino fu per i due quella dell'1 ottobre scorso quando uno sconosciuto segnalò alla Squadra mobile che qualcuno si stava aggirando con fare sospetto attorno alle macchine posteggiate in via Ruggero Manna. Una «pantera» accorse sul posto e gli agenti incominciarono a perlustrare la zona. Durante le ricerche notarono un individuo raggomitolato in una «850» in sosta in via Boccaccio e, spenti i fari della loro macchina, si avvicinarono pian piano all'utilitaria. Vi erano arrivati accanto quando una portiera della vettura si aprì all'improvviso e, dall'abitacolo, schizzò fuori un uomo che, correndo, si slanciò verso la via Tasso. Il fuggitivo fu bloccato e identificato per il Markovic. Interrogato, questi non solo si rifiutò di fornire qualsiasi spiegazione, ma incominciò a gridare e inveire contro le guardie. Immobilizzato, il nervosissimo «topo» fu caricato nell'autoradio e, durante il tragitto per la Questura, fece il nome del Banjai, soggiungendo che costui s'era diretto dalle parti della Stazione. Fu rintracciato poco dopo in viale Miramare.

Convinti d'essere ormai perduti, gli stranieri ammisero di avere manomesso la «Flavia» di Ottavio Bonino, di 21 anni, abitante in via Tasso 31, e le «850» appartenenti rispettivamente a Guido Corazza, di 58 anni, abitante in via Udine 9, e alla barista Nadia Cerin, di 20 anni, da San Dorligo della Valle. La tattica? Semplicissima: mentre il Banjai faceva da palo, l'altro afferrava le maniglie delle portiere e le apriva con un violento strattone. Poi ci ripensarono e negarono ogni cosa: il Markovic, addirittura, non aveva mai visto il complice.

Per interrogare i due, il Presidente convoca l'interprete dott. Carlo Stoka, che traduce le loro ovvie risposte: estraneità assoluta ai fatti, confessioni estorte con la violenza. Il maresciallo Ottili smentisce: «Vidi — dice — il Markovic scendere dall'auto in via Tasso e darsi alla fuga. Escludo che lo stesso sia stato sottoposto a violenza...».

Per il P. M. la responsabilità dei due «è chiara e pacifica» e, pertanto, propone che al Markovic sano irrogati tre anni di reclusione e 150 mila lire di multa e al Banjai un anno e sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa. In difesa degli stranieri parla poi l'avv. Darno Clarici e, esaminati i fatti, conclude per una sentenza assolutoria sia pure con formula dubitativa. Concesse a entrambi le «generiche», il Tribunale condanna il Markovic a un anno di reclusione e 40 mila lire di multa, e il Banjai a nove mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, concede a questo ultimo la condizionale e ne ordina l'immediata scarcerazione.

I vincitori del concorso «Leone di Muggia»

Si sono conclusi nei giorni scorsi i lavori della Commissione giudicatrice del premio letterario e di Lingua Italiana «Leone di Muggia».

La commissione giudicatrice, presieduta dal prof. Marcello Fraudini, segretario del Sindacato regionale autori e scrittori e composta dai professori Sergio Brossi, Giuseppe Cuscito, Eugenio Dragan, Edoardo Guglia, Annamaria Micoli e Aldo Parentin ha deliberato all'unanimità l'assegnazione dei seguenti premi: per la prosa I premio a Giuliana Brosolo per «Il nostro Prodò» (Motto: Farlingotto); II premio a Lilia Dapiran per «Vetri appannati» (Motto: Dedalus); per la poesia I premio a Duilia Farina per «Breve storia di un amore» (Motto: Ed è morte...); II premio a Nives Ongaro Crismani per «Poesie» (Motto: Cuore antico).

Il premio speciale del Comune di Muggia è stato assegnato al prof. Franco Colombo, mentre premi speciali della Cassa di Risparmio di Trieste sono stati assegnati ai signori Manlio Peracca, Mario Bessi e Fiorella Bencich.

Si sono distinti nella categoria studenti e scolari: per le classi IV elementari: Nelly Cosulich, Donatella Novello e Orietta Bossi; per le classi V elementari: Luisa Bruscaini, Livia Antonini e Tullio Giorgini; per le classi I medie: Donatella Visintini, Grazia Sega; per le classi II medie: Fabrizio Delise, Luisa Salbi; per le classi III medie: Tiziana Pulgher, Donatella Santorini; per le classi I dell'Istituto per chimici: Venanzio Ferruccio, Nadia Biagini; per le classi II dell'Istituto per chimici: Maria Milic, Roberto Giannini; per le classi III dell'Istituto per chimici: Marina Pegoraro, Edoardo Radiani.

COMMERCIO AMBULANTE SENZA VISITA SANITARIA

Difende le cozze fino... all'assoluzione

La distruzione dei mitili lo mandò in bestia

Anche dagli innocui «mussoli» possono scaturire reati tutt'altro che lievi, e Giordano Levini, di 56 anni, abitante in via Grandi 1, ha — a questo proposito — un'amara esperienza personale. Nella mattinata dell'11 settembre scorso, due vigili urbani, che stavano svolgendo un servizio repressivo del commercio ambulante, lo addocchiarono in via dei Giuliani mentre, con due secchi di cozze appese al manubrio di un ciclomotore, stava vantando la merce ai passanti. Le guardie gli si avvicinarono e lo invitarono a seguirle al Settore per contestargli la prevista contravvenzione (era sprovvisto di licenza) e procedere alla confisca della merce (non era stata sottoposta al controllo del sanitario competente).

Nel sentire quel discorso, il Levini perdette, come si suol dire, la tramontana, e le guardie sollecitarono, allora, l'intervento della Squadra mobile. La prevista contravvenzione lasciò, forse, freddo il «musoler» ma la distruzione dei militi era cosa che assolutamente non riusciva a digerire. Con concitati accenti spiegò agli agenti che li aveva raccolti sulla scogliera del Bagno Ferroviario e li stava vendendo per arrotondare la sua grama pensione di trentamila e rotti al mese. Non distruggessero i mitili, per l'amor del Cielo, erano frutto di lunghe ora di lavoro e se non li poteva vendere li avrebbe senz'altro utilizzati per la pesca.

Ma la legge è la legge e, nell'apprendere che le «sue creature» — par di sentire Cornelia madre dei Gracchi — erano destinate a venire confiscate, il Levini, sostiene l'Accusa, ebbe una furiosa reazione e incominciò a sferrare calci all'impazzata. Fu finalmente immobilizzato, accompagnato in Questura e incriminato per resistenza a pubblico ufficiale. «El musoler» compare, pertanto, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Liguabue e dott. Raimondi, P. M. dott. Pascoli, cancelliere Corrado.

Presidente: «Ebbene, Levini, com'è andata?...».

Imputato: «Non ho fatto alcuna resistenza al maresciallo che voleva portarmi via i mitili. Potevano darmi la multa ma non sequestrarmeli: mi servivano per pescare...».

Maresciallo D'Elia: «Faceva resistenza passiva e quando volli prendere le cozze mi diede uno spintone...».

Il P.M. propone che all'imputato siano inflitti nove mesi di reclusione, mentre il difensore, avv. Scaramuzza, in considerazione anche della povera vita del suo raccomandato, chiede che lo stesso venga assolto con formula più ampia. Il Tribunale proscioglie l'amico dei «mussoli» per insufficienza di prove.

Asta ai Monopoli

Si porta a conoscenza dei lettori che presso l'Ispettorato Compartimentale dei Monopoli di Stato, sito in Molo Fratelli Bandiera 1/1, domani, 16 dicembre c. a. sarà tenuta l'asta pubblica per l'appalto di una nuova rivendita generi di monopolio da istituire a Trieste in via S. Pasquale.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle ore 9 alle 12, martedì e venerdì pegni preziosi; lunedì e giovedì pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data 20 aprile 1969 se a scadenza sei mesi e 30 giugno 1969 se a scadenza tre mesi.

PREVISIONI DEL TEMPO

SVIZZERA AUSTRIA JUGOSLAVIA COPERTO (nebbie) TEMPORALI ISOLATI ADRIATICO SCHIARITE MAR TIRRENO INCERTO LEGGERM. COPERTO MAR IONIO

Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna annuvolamenti intermittenti con temporanee schiarite; residue piogge sulle Venezie; nevicate sulle Alpi centro-orientali oltre i 1500 metri. Al Sud, sulla Sicilia e sulle regioni del medio versante adriatico, molto nuvoloso con piogge e possibilità di temporali; nel corso della giornata tendenza a condizioni variabili.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord, al Centro e successivamente al Sud.

Venti: in Val Padana deboli variabili; altrove moderati, localmente forti da Sud-Ovest con tendenza a temporanea rotazione da Nord-Ovest su Sardegna e Sicilia.

Mari: mossi, localmente agitati.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 15; Verona 13, 15; Trieste 14, 16; Venezia 14, 16; Milano 13, 19; Torino 10, 17; Genova 17, 19; Bologna 15, 21; Firenze 13, 17; Pisa 14, 17; Ancona 17, 20; Perugia 14, 16; Pescara 15, 27; L'Aquila 7, 22; Roma Nord 11, 21; Roma Fiumicino 18, 20; Campobasso 13, 16; Bari 16, 23; Napoli 9, 21; Potenza 10, 18; S. Maria di Leuca 18, 20; Catanzaro 13, 23; Reggio Calabria 12, 25; Messina 17, 22; Palermo 18, 25; Catania 12, 26; Alghero 15, 18; Cagliari 14, 20.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A CANZONISSIMA

Rivincita di Rita

Dopo il fiasco di sabato è risalita al 3.o posto

Roma, 14

Colpo a sorpresa di Rita Pavone a «Canzonissima»: relegata sabato scorso dal voto delle giurie a un mortificante ultimo posto con appena 23 mila voti, giudicata al tramonto e considerata un personaggio che ha abbandonato l'aspetto sbarazzino che l'aveva resa famosa per assumere quello maturo di sposa e di madre, Rita si è qualificata direttamente per la seconda fase della trasmissione coi voti del pubblico. Si è classificata infatti terza con appena 233 voti di vantaggio su Michele, ma sufficienti a farla tornare immediatamente alla ribalta e ad evitare la pericolosa puntata di recupero in programma domani sera. «Mi affido alle cartoline — disse la Pavone sabato scorso — e sono fiduciosa, perché in realtà il giudizio negativo riguarda soltanto le 40 persone che hanno votato nelle giurie, non il mio pubblico». Rita ha avuto ragione in pieno. Michele ha saputo poche ore prima delle prove di essere stato superato con le ultime cartoline della Pavone, ma era egualmente felice: «ho ricevuto oltre 87 mila cartoline col mio nome, è un mio record personale e sinceramente non me lo aspettavo: l'importante è essere ancora in gara».

La settima puntata (i risultati sono definitivi) è stata vinta largamente da Al Bano davanti a Nino Ferrer. Carmen Villani, con 102.440 voti ha superato la posizione di Bobby Solo (95.823): è perciò la «migliore quinta» delle sette puntate e parteciperà alla trasmissione di domani.

Classifica: 1) Al Bano 468.633 voti (385.633 dalle cartoline e 83 mila dalle giurie); 2) Nino Ferrer 180.096; 62 mila); 3) Rita Pavone 142.700 (119.700; 23 mila); 4) Michele 142.467 (87.467; 55 mila); 5) Carmen Villani 102.440 (61.440; 41 mila); 6) Dino 57.384 (21.384; 36 mila).

I primi tre si qualificano per la seconda fase; Michele parteciperà alla puntata di recupero insieme con Carmen Villani; Dino è eliminato. Per la settima puntata sono arrivate 910.508 cartoline (5.770.972 dall'inizio di «Canzonissima»).

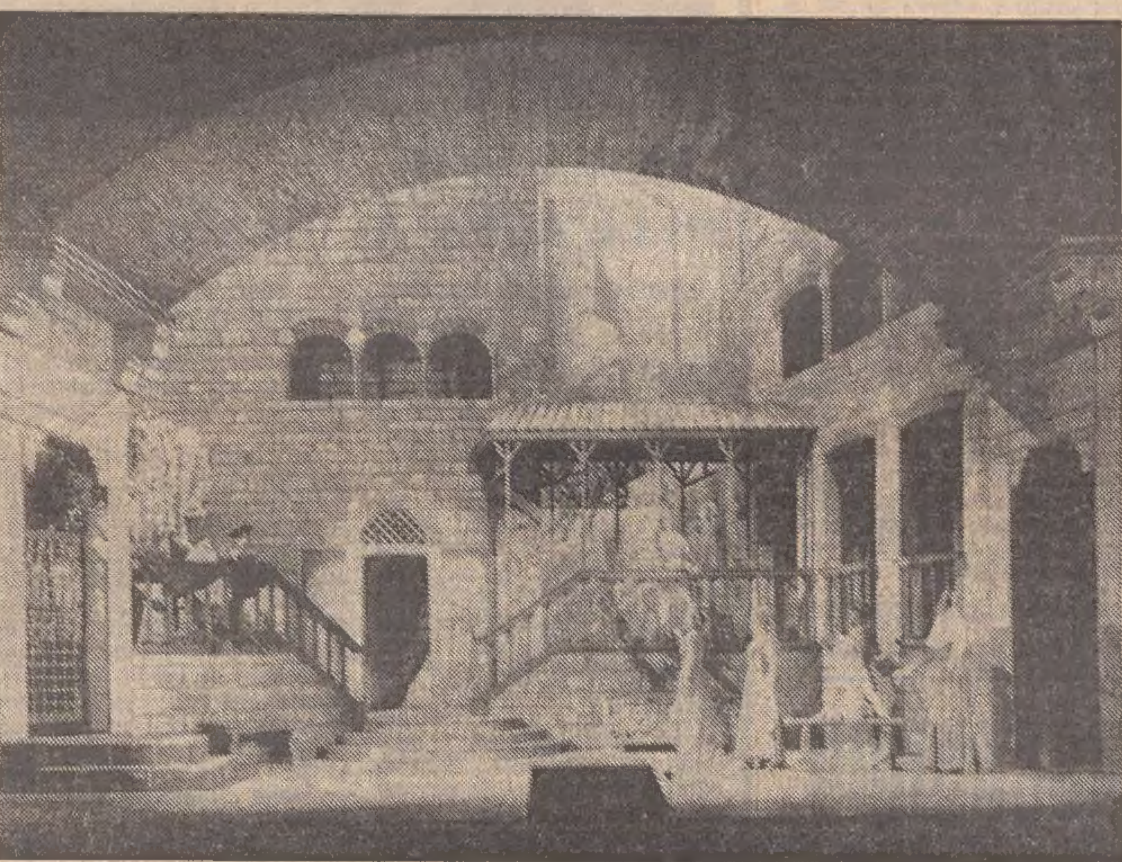
Sono qualificati per la seconda fase: Shirley Bassey, Little Tony, Rosanna Fratello, Massimo Ranieri, Orietta Berti, Mal, Dalida, Tony Astarita Robertino, Mario Tessuto, Domenico Modugno, Sylvie Vartan, Gianni Morandi, Sergio Endrigo, Marisa Sannia, Claudio Villa, Nada, Milva, Al Bano, Nino Ferrer, Rita Pavone.

Sono stati eliminati: Bobby Solo, Fred Bongusto, Herbert Pagani, Maurizio, Fausto Leali, Lara Saint Paul, Peppino di Capri, Dino, Ombretta Colli, Miranda Martino, Rocky Roberts, Giorgio Gaber e Dori Ghezzi.

Alla puntata di recupero di domani (i primi tre cantanti, designati con lo stesso meccanismo delle trasmissioni precedenti, saranno ammessi alla seconda fase alla quale parteciperanno perciò 24 cantanti) sono nell'ordine: Jimmy Fontana («Melodia»), Michele («Il valzer delle candele»), Don Backy («Frasi d'amore»), Iva Zanicchi («Vivrò»), Betty Curtis («Gelosia») Mino Reitano («Gente di fiumara»), Carmen Villani («La verità») e Patty Pravo («Nel giardino dell'amore»).

STASERA PRIMA AL «VERDI» DELL'OPERA DI ZANDONAI

«FRANCESCA DA RIMINI» CINQUANT'ANNI DOPO



(Foto de Rota)

La prima opera della stagione lirica 1969-70 del Teatro Verdi, e cioè la «Francesca da Rimini di Riccardo Zandonai, andrà in scena questa sera, con inizio alle ore 20.30.

La vicenda del tragico amore di Paolo e Francesca, rivestita della musica del maestro trentino, ritorna così sul palcoscenico del nostro Massimo a cinquant'anni esatti di distanza della sua indimenticabile comparsa sulla stessa scena. «Francesca da Rimini» fu anzi la prima opera rappresentata al Verdi dopo la guerra del '18, dopo che il Teatro, dal 1914, era rimasto chiuso alla nostra lirica; in quell'occasione sul podio c'era l'Autore stesso.

L'edizione odierna dell'opera sarà diretta dal Maestro Oliviero de Fabritiis e interpretata da Luisa Maragliano (Francesca) e Ruggero Bondino (Paolo). Con loro agiranno Giampiero Malaspina (Gianciotto), Piero De Palma (Malatestino), Gloria Paulizza, Enzo Viaro, Giovanna Di Rocco, Marisa Zotti, Laura Zanini, Rose Marie de Rive, Anita Caminada, Raimondo Botteghelli, Paolo Mazzotta e Lucio Rolli.

La regia è stata curata da Carlo Piccinato; le scene, la cui realizzazione da parte della scenografia del Teatro ha impegnato a fondo i tecnici preposti, sono state ideate dal professor Tito Varisco.

«Fuori, davanti alla porta» all'Auditorium

A distanza di un ventennio, e per la prima volta in Italia, al Teatro Auditorium, questa sera alle 20.30 il dramma «Fuori, davanti alla porta» di Wolfgang Borchert verrà presentato dalla Compagnia «I Nuovi» per la interpretazione di Lea Padovani ed Edgardo Siroli. Gli altri interpreti sono: Renata Graziano, Maria Sciacca, Stefania Nelli, Raimondo Penne, Silvio Fiore, Franco Casagrande, Guido Coderin, Paolo Rumiz; scene di Athos Pericin; costumi di Claudia Armani.

Lo spettacolo verrà replicato domenica 16 e lunedì 17 novembre.

Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti agli abbonati alla stagione di prosa 1969 e ai gruppi aziendali.

Il Duo Bauer-Bung all'Istituto germanico

Per il secondo appuntamento del ciclo musicale, l'Istituto Germanico di Cultura ha sfoderato un'altra formazione di punta del concertismo tedesco: il Duo di pianoforte Kurt Bauer-Heidi Bung.

Premesso che è concesso di ricavare l'intera gamma sonora soltanto da pianoforti di grandi dimensioni, va dato atto ai due musicisti di un intelligente e ben equilibrato uso degli strumenti messi a loro disposizione.

Se il rendimento di questo affermato Duo pianistico era scontato, data l'enorme esperienza che li accomuna, non va sottaciuto il merito di aver saputo comporre un programma vario, ma dosato e scelto con innegabile buon gusto: una prima parte dedicata ai classici, la seconda ai moderni Poulenc, Bartok ed al contemporaneo Karl Höller. Bach, ma quel Giovanni Cristiano la cui luminosità mediterranea passò all'epoca inosservata per effetto della gloria paterna; il Mozart del Duettino concertante rispettato nello spirito dall'accorta scrittura busoniana; la Fantasia a quattro mani di Schubert, il cui accorato tema è sufficiente a situarla fra i vertici della produzione del viennese; Saint-Saëns con alcune dense variazioni ricavate dal Minuetto di una famosa Sonata beethoveniana, l'op. 31 n. 3.

Ogni brano è stato messo nella giusta luce interpretativa ed ha avuto modo di avvincere il pubblico che ha tributato al Duo Bauer-Bung un caldo applauso dopo ogni esecuzione, insistendo alla fine per dei fuori programma.

C. G.

Incontro al C.d.S. con Lea Padovani

Secondo la felice consuetudine di favorire il dialogo tra pubblico ed attori, questo pomeriggio, con inizio alle ore 17.45, nella sala del Circolo della Stampa di corso Italia 12, avrà luogo un cordiale incontro con la Compagnia «I Nuovi», che debutta stasera all'Auditorium con il dramma «Fuori, davanti alla porta».

La brava Lea Padovani — protagonista femminile dello spettacolo —, il giovane Edgardo Siroli, il regista triestino Spiro Dalla Porta Xidias, assieme agli altri attori della Compagnia, illustreranno i loro intenti di gruppo teatrale ed i criteri che hanno guidato la scelta e l'allestimento del testo espressionista tedesco.

Oggi due recite di «Chicchignola»

Due recite di «Chicchignola» sono in programma oggi al Politeama Rossetti: la diurna che comincerà alle 16.30 e la serale il cui inizio è fissato alle 20.30. Con la rappresentazione pomeridiana di domani (domenica) si concluderà la prima parte della limitata serie di repliche della commedia di Ettore Petrolini a Trieste. Infatti lo spettacolo presentato dal Teatro Stabile di Bolzano con Mario Scaccia nella parte del protagonista andrà in scena la prossima settimana in altre città della regione per tornare al Politeama soltanto da venerdì 21 a domenica 23.

Ortaggi e uova contro Mal

La Spezia, 14

Il cantante Mal è stato «contestato» la scorsa notte durante uno spettacolo al teatro «Astra» della Spezia. Mal, con l'orchestra dei «Primitives» ha tenuto due spettacoli; nel pomeriggio tutto è filato liscio ma alla sera, quasi al termine della esibizione, il cantante inglese è stato «contestato» da un piccolo gruppo di giovani i quali hanno lanciato sul palco ortaggi e uova. L'intervento di alcuni ammiratori di Mal, però, ha subito interrotto la manifestazione ostile. Non ci sono stati incidenti.

PRIME VISIONI

Il grande mucchio

Dopo le deviazioni psicologiche e l'esportazione (il tipo all'italiana), torna — con tutti i crismi della modernità — il massiccio western classico, quello di impegno produttivo, di grossi nomi, di azione: insomma spettacolare da commemorare sontuosamente le origini. Questo, all'incirca, è «Il mucchio selvaggio», che s'impernia sulla lotta tra un clan di banditi che rapinano per aiutare i ribelli messicani (siamo nel Texas meridionale) e un gruppo di desperados (tipo spogliacadaveri) pagati per eliminarli. Lotte con esiti alterni, grandi sparatorie e agguati, personaggi guida tagliati in tre dimensioni (ricordiamo Holden, Borgnine e Ryan). Insomma gli elementi ci sono tutti, incluso l'epico sonoro e le risorse tecniche (le cadute al rallentatore). Dunque una tavola riccamente imbandita per i buongustai del genere, ai quali segnaliamo volentieri che «Il mucchio selvaggio» di Sam Peckinpah sta battendo tutti i record d'incasso in un paese freddino come la Svezia, essendo entrato a Stoccolma nella sesta settimana di programmazione con una media di frequenze fra le più alte che un film straniero abbia mai registrato da quelle parti.

NELLA SUA CASA DI HOLLYWOOD

JULIE ANDREWS SI E' RISPOSATA

Due soli testimoni: l'autista e la domestica

Hollywood, 14

L'attrice Julie Andrews di 34 anni ha rivelato di aver sposato mercoledì scorso, con una cerimonia privata svolta nella sua casa di Hollywood, il regista Blake Edwards, di 47 anni. I soli testimoni alle nozze sono stati l'autista dell'attrice e una domestica.

La Andrews, che è di origine inglese, ed Edwards erano compagni inseparabili da oltre due anni. Entrambi sono al secondo matrimonio. L'attrice aveva sposato in precedenza il coreografo Tony Walton ed è madre di una bambina, Emma Kate, di sette anni. Edwards, che ha recentemente diretto la Andrews nel musical «Darling Lili» è padre di due figlie nate dal precedente matrimonio.

Julie Andrews è considerata oggi l'attrice meglio pagata del cinema. La sua interpretazione nel film «Mary Poppins» le ha permesso di vincere l'Oscar per la migliore attrice nel 1964. Il suo più grande successo di cassetta è stato però «The sound of Music». Edwards ha iniziato la sua attività come scrittore e si è distinto come regista in film come «La pantera rosa», «Uno sparo nel buio» e «La grande corsa».

La coppia non ha annunciato formalmente il matrimonio ma lo ha comunicato soltanto a pochi amici.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il giorno dei «recuperati»

Ultimo scontro del girone di andata, recupero dei «quarti classificati» in ogni singola gara della prima manche, recupero del miglior «quinto» delle sette puntate fin qui trasmesse, eccetera eccetera. Forse codesto registro contabile non risulterà molto chiaro nei dettagli, ma non importa. Ciò che importa è che — calcolatori elettronici e cabala a parte — è pur sempre di Canzonissima che qui si tratta, del mastodontico dinosauro esposto all'ammirata contemplazione dei popoli nella grande Galleria del Lotto musicale.

Stasera, dunque, si rivedranno all'opera i «recuperati». I loro nomi non sono ancora noti, poiché i calcolatori potranno dirci solo all'ultimo momento chi avrà avuto i numeri sufficienti per ripresentarsi alla ribalta. Ma nell'attesa gli aspiranti al rientro, capeggiati da Dorelli, Vianello e le Kessler, stanno già scaldando i muscoli ai bordi del campo, nella viva speranza che l'allenatore li chiami a giocare, almeno per un tempo.

A Canzonissima seguirà la consueta rubrica del sabato sera, «Un volto, una storia», a cura di Gian Paolo Cresci. Tra i volti del numero odierno dovrebbe figurare anche quello di Nunzio Filogamo, il gran patriarca dei presentatori radiofonici, la «voce» dei microfoni italiani e poi, ma con minor successo e più rada frequenza, anche faccia televisiva. L'incontro con Filogamo dovrebbe risultare vivace e interessante, tutto sta a vedere se ci sarà veramente o se, come avviene spesso, lo rinvieranno ad altra data.

Poco di buono promette oggi il secondo canale. In apertura di serata niente di meglio che uno dei soliti telefilm dal colore sostanzialmente indefinito, seppur dominato da una prevalente ombreggiatura gialla. S'intitola «La bandiera a scacchi» e appartiene alla serie delle «Avventure di Simon Templar».

Infine, verso le 22.05, un'altra replica. Questa volta è richiamato in servizio di complemento nientemeno che «Il conte di Montecristo» dall'omonimo, celeberrimo romanzo di Alessandro Dumas, ridotto per i teleschermi da Edmo Fenoglio (che ne è anche il regista) e da Fabio Storelli. Ne avremo per otto settimane. Con la replica i grossi costi di produzione dovrebbero rientrare, consentendo forse anche un piccolo margine di profitto.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Musica e immagini; 9.30: Ciak; 10: Giornale radio; 10.05: La Radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Ponte radio; 14: Trasmissioni regionali; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 17: Giornale radio; 17.10: Il mito del tenore; 18: Gran varietà; 19.20: Le Borse in Italia e all'estero; 19.25: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Il Girasketches; 21: Conversazioni musicali; 22: Conversazione; 22.20: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Chiamate Roma 3131; 10.30: Giornale radio; 10.40: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ornella per voi; 14: Canzonissima 1969; 14.30: Giornale radio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: O Profazio; 15.18: Direttore E. Van Beinum; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana. Nell'interv. (17): Buon viaggio; 17.25: Bollettino naviganti; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Serio ma non troppo; 19.30: Radiosera; 20.01: Il bugiardo - atto quarto; 20.50: Italia che lavora; 21: Canzonissima 1969. Al termine: Giornale radio; 23: Cronache del mezzogiorno; 23.10: Chiara fontana; 23.30: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Musiche di Debussy; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di balletto; 12.10: Università internazionale «G. Marconi»; 12.20: Florilegio madrigalesco; 12.55: Intermezzo; 13.40: Concerto del pianista Fou Ts'ong; 14.30: Musica da camera; 15.30: Parsifal, di R. Wagner; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Concerto sinfonico diretto da J. Krips; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Il marito della sua vedova, di J. Benavente; 23.25: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.16: Il gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il gazzettino; 14: Fra gli amici della musica; 14.35: Scrittori della Regione: «L'avventura» di Giorgio Bergamini; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Una lingua per tutti: Corso di lingua inglese.
13.00: Oggi le comiche - «Coabitazione» con Buster Keaton - I vicini - Sinfonia bizzarra.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Chissà chi lo sa? - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie - Presenta Febo Conti.

RITORNO A CASA

18.45: La grande avventura: «La carovana del sale».
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello Spirito.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Canzonissima 1969 - Ottava trasmissione.
22.30: Un volto, una storia.
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Le avventure di Simon Templar: «La bandiera a scacchi» - Telefilm.
22.05: Il conte di Montecristo: «Il complotto» - Primo episodio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Oggi alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Carlo Piccinato; scene di Tito Varisco; maestro del Coro Gaetano Riccitelli; Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento A per la platea ed i palchi e B per le gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Due recite, 16.30 e 20.30: «Chicchignola» di Ettore Petrolini con Mario Scaccia e Gianna Giachetti. Secondo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Bolzano. Domani diurna ore 16.30. Repliche successive da venerdì 21 a domenica 23 (ultima). Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30. La compagnia «I nuovi» presenta Lea Padovani in: «Fuori, davanti alla porta» di W. Borchert, con Edgardo Siroli; regia di Spiro Dalla Porta Xidias. Sconti del 50% per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Repliche soltanto domani e lunedì.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste, viale XX Settembre 31. La grande esposizione di animali vivi e cose esotiche è più varia, ricca, spettacolare che mai. Visitatela o rivisitatela; sarà come una passeggiata di un'ora in terre lontane e affascinanti.

EDEN. Ore 16 - 19 - 22. Terza settimana di grande successo: «La caduta degli dei». Il capolavoro di Luchino Visconti definito dalla stampa il migliore film della stagione 1969-1970. Con Dirk Bogarde e Ingrid Thulin in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 15, ultima 22.10: «Nell'anno del Signore», con Nino Manfredi, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale, Enrico Maria Salerno, Robert Hossein, Renaud Verley, Britt Ekland. Eastmancolor. Sospese le tessere ed entrate di favore.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Paperino sul piede di guerra». Una giostra di esilaranti avventure, un insieme di divertenti trovate, una girandola delle classiche avventure di Paperino ed i suoi amici. Un film di Walt Disney. Completa il programma: «Le disavventure di Stanlio e Ollio». Ingresso indistintamente Lire 150.
GRATTACIELO. 16. Terence Young presenta il suo capolavoro: «L'albero di Natale», tratto dal romanzo di Michel Bataille. Spettacolare technicolor con eccezionali interpreti: William Holden, Virna Lisi, Bouvil ed il piccolo Brook Fuller. Il film è assolutamente per tutti.

FENICE. Orario spettacoli 16, 18, 20, 22.10: «Il pistolero dell'Ave Maria», con Leonard Manni, Lucia Paluzzi, Peter Martell, Alberto De Mendoza, José Suarez. Technicolor Panavision.
NAZIONALE. Orario inizio film 16, 19, 22 precise: «Il mucchio selvaggio» con William Holden, Ernest Borgnine, Robert Ryan, Edmond O'Brien, Warren Oates, Ben Johnson. Technicolor Panavision nello splendore del 70 mm. suono stereofonico. Vietato ai minori di anni 14.
RITZ. 15.30 - 17.40 - 19.50 - 22. Terza settimana di successo: «Amore mio aiutami». Alberto Sordi, il marito. Monica Vitti, la moglie, in un matrimonio tutto da ridere! Technicolor CEIAD.

ALABARDA. 16.30: «Sentenza di morte» in technicolor. Capolavoro passionale e lotte sensazionali, con emozioni violente ad ogni istante, in un clima di misteriosa suspense, con Thomas Milian, A. Celi ed E. M. Salerno. Vietato ai minori di anni 14.
AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Forte, inquietante, carico di suspense il classico giallo dall'originale e impensabile finale: «Una sull'altra» in technicolor con Jean Sorel, Marisa Mell e Elsa Martinelli. Vietato ai minori di 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
CAPITOL. 16. III settimana di straordinario successo comico, in technicolor: «Il cervello», con David Niven, Bourvil, Jean Paul Belmondo e Silvia Monti. Ultime repliche a eccezionale richiesta.
CRISTALLO. 16.30: «La legione dei dannati». Narrato dal vero sulla terrificante battaglia di preparazione allo sbarco in Normandia con Jack Palance, Curd Jürgens e Diana Lorys. Eastmancolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La ragazza della notte», technicolor. Film piccante e spassoso! Movimentate avventure di una ragazza, negli aspetti più curiosi, alla ricerca dell'amore, con C. Jourdan e J. Perrin. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16.30. Molto divertente, adatto a tutti e in particolare ai ragazzi, l'ultimo comicissimo technicolor di Walt Disney: «L'incredibile furto di Mr. Girasole» con Dick Van Dyke, Edward Robinson e J. Moore.
MIGNON. XX Settembre. 15.30 ult. 22: «I due toreri». Brillante film con i due comici Ciccio e Franco. Technicolor. Nuovo Topolino. Due ore di sfrenate risate. Venite coi figlioli.
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Un bellissimo novembre». Un film di Mauro Bolognini con Gina Lollobrigida, Gabriele Ferzetti, André Laurence. Musiche di Morricone. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Fräulein Doktor». Uno dei film più belli ed appassionanti, in technicolor, con Suzy Kendall, Kenneth Moore, James Booth e con Capucine.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Le spie vengono dal semifreddo» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia formidabili agenti del servizio segreto in un film spassosissimo. Solo oggi.
ALDEBARAN. 16: «La pecora nera». Un susseguirsi di situazioni spassose nel film più divertente dell'anno. Technicolor con Vittorio Gassman e Lisa Gastoni.
ARISTON. 15.30: «Romeo e Giulietta». Il capolavoro di Franco Zeffirelli con Leonard Whiting e Olivia Hussey. Technicolor.
ASTRA. 16: «I berretti verdi». Technicolor con John Wayne, David Janssen, Jim Hutton e Aldo Ray.
IDEALE. 16. Technicolor: «L'uomo dalla cravatta di cuoio» con Clint Eastwood e Susan Clark. La giustizia del West nella New York d'oggi.
LUMIERE. 16: «5 per l'inferno». Scopecolor con John Garko e M. Lee.
MARCONI. 16: «T'ammazzo!.... raccomandati a Dio» con George Hilton, Sandra Milo, John Ireland, Gordon Mitchell e Dick Palmer. Spettacolare colossale western in technicolor.
RADIO. 16: «Shalako». Il più grande western mai prodotto con Sean Connery, Brigitte Bardot, Jack Hawkins, Honor Blackman, Peter Van Eick e molti altri. Technicolor - Panavision.
SERVOLA. 16. Scopecolor, un film denso di avventure con Yul Brynner e Trevor Howard: «Il lungo duello».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Fräulein Doktor». Technicolor con Suzy Kendall.
VOLTA. 16.45: «Romeo e Giulietta». Cinemascope in technicolor con Olivia Hudssey, Reonard Whiting e Milo O' Shea. Un film premiatissimo che tutti devono vedere.

UDINE

ARISTON: «Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano».
ASTRA: «I due invincibili».
CAPITOL: «Vedo nudo».
CENTRALE: «Come, quando, perché».
ODEON. «Nell'anno del Signore».
PUCCINI. «La caduta degli dei».
CRISTALLO: «I cannoni di San Sebastian».
DIANA: «Per te nuda mi vendo l'anima».
FRIULI: «Il ponte di Remagen».

FERROVIARIO: «La grande sfida di Scotland Yard».
ASQUINI: «Per favore non chiudete le persiane».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Il cervello» con D. Niven e Bourvil. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 16: «Un maggiolino tutto matto» con Bud Hackett. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30, 19.15 e 22: «Il buono, il brutto, il cattivo» con L. Van Cleef e C. Eastwood. Scope a colori.
CENTRALE. 17.15: «La cortina di bambù» con D. Duryea e G. Ericson. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Le sorelle» con S. Trasberg e N. Delon. Vietato ai minori di 18 anni. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «L'isola delle svedesi» a colori con C. Diamant.
PRINCIPE. 17.30: «Isadora» con Vanessa Redgrave. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Il leone d'inverno» con K. Hepburn. A colori.
SAN MICHELE. 17: «Tarzan il figlio della giungla» con Michael Hendry e R. Johnson.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Fellini Satyricon», con M. Born, M. Potter, L. Bosè e Capucine; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di anni 18. Ult. 21.30.

FOGLIANO

ITALIA. 18: «Missione suicidio» a colori con Tony Curtis.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «I due deputati» con Franchi e Ingrassia. A colori.
RIO: «Base Artica Zebra».

CORMONS

ITALIA. 18: «Il treno della violenza», western a colori.
COMUNALE: «Via Lattea».

STARANZANO

EDISON. 19 - 21.30: «Testa di sbarco per 8 implacabili» con Guy Madison. Scope a colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «L'ultima notte a Cotton Wood». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VERDI. 17: «L'isola delle svedesi».
SUPERCINEMA. 17: «La donna scarlatta». Technicolor.

CASARSA

ROMA: «Missione compiuta - Stop - Baciami Matt Helm».

TRICESIMO

MODERNO: «Bullitt».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Una ragazza chiamata amore».

CORDENONS

VERDI. 17: «Mayerling». Technicolor.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PRESENTATA AL PARLAMENTO DAL GOVERNO

FINALMENTE LA LEGGE SUI FONDI DI INVESTIMENTO

Ci allineerà agli altri Paesi della C.E.E.

E' stato presentato al Parlamento — dopo l'avvenuta approvazione del Consiglio dei Ministri — un disegno di legge riguardante la istituzione dei fondi comuni di investimento mobiliare. E' indubbio che tale iniziativa vuole rappresentare il superamento di una grave e particolare situazione di disagio ed inferiorità nella quale il nostro Paese (l'unico tra i «sei» del gruppo CEE) si trovava, stante la circostanza per cui sino ad oggi non esisteva in Italia una disciplina giuridica dell'istituto per l'investimento fiduciario del risparmio in valori mobiliari di rischio. D'altra parte, si trattava solo di una lacuna legislativa vera proprietà, dal momento che l'art. 47 della nostra Costituzione fissa al legislatore la direttiva di «favorire l'accesso del risparmio popolare», oltre che alla proprietà dell'abitazione ed alla proprietà diretto-coltivatrice, «al diretto od indiretto investimento azionario dei grandi complessi produttivi del Paese».

I termini della legge citata, prevedono che i fondi comuni d'investimento mobiliare siano sottoposti ad un regime civilistico ed amministrativo, tale da garantire a sufficienza da eventuali abusi e deviazioni. Più specificamente, si stabilisce che il fondo debba essere costituito e gestito da una società (il cui capitale non sia inferiore a 5 miliardi di lire), approvata preventivamente dal Ministero del Tesoro e da quello delle Finanze, che non potrà gestire più di un fondo contemporaneamente. Una volta sorta tale società, sarà l'assemblea della stessa che provvederà a determinare i limiti entro cui amministrare il fondo (sottoposto, comunque, alla vigilanza della Banca d'Italia), agendo sempre previo parere del Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio.

Le quote di partecipazione al fondo sono nominative, anche se non viene comunicato l'elenco dei nominativi iscritti nei registri del fondo; tale comunicazione viene fatta soltanto alla Banca d'Italia, la quale avrà il compito di rilevare i proventi annuali di ogni singolo aderente al fondo e di segnalare, quindi, alle autorità fiscali coloro che avranno dei proventi annui superiori ai 4 milioni di lire. Naturalmente sarà la stessa Banca d'Italia che curerà l'esame dei partecipanti ai diversi fondi, sia con riferimento ai loro nominativi, che ai proventi che ne derivano annualmente da tali partecipazioni medesime.

Tra i divieti che vengono imposti al fondo si legge: quello di acquistare titoli per immetterli nel portafoglio del fondo stesso, quello di effettuare vendite allo scoperto, quello di concedere prestiti, quello di costituire i cosiddetti «fondi dei fondi» (già previsti all'estero), etc. Assodato che la partecipazione al fondo sarà consentita soltanto alle persone fisiche (ne sono, pertanto, escluse le società) ed in via eccezionale agli enti morali ed ai fondi di previdenza, resta da aggiungere che il fondo stesso potrà essere «ad accumulazione» (reinvestimento dei proventi in nuovi titoli mobiliari) o con distribuzione ai partecipanti (parziale o totale) dei proventi realizzati. Il valore delle «quote» del fondo viene determinato giorno per giorno, sulla base dei corsi di chiusura della Borsa indicata quale riferimento nel regolamento del fondo; naturalmente, le «quote» del fondo non godranno di una propria quotazione in Borsa.

Dal punto di vista fiscale, si prevede il pagamento di una imposta del 10 p.c. sui redditi percepiti dai singoli partecipanti sino al limite di 4 milioni di lire; tale percentuale assume il 30 p.c. per i non residenti. D'altra parte, particolari esenzioni vengono, infine, previste per le imposte di successione, per i patrimoni rappresentati — seppure entro certi limiti — da quote di fondi comuni. In sintesi, quindi, con il disegno di legge di cui si è fatto un certo esame sommario, si potrà allineare il nostro Paese con gli altri che, come l'Italia, operano soprattutto nel Continente europeo.

Quello che maggiormente ci riguarda — però — è che con tale disciplina legislativa si dovrebbe ottenere la immissione nella circolazione e nelle attività produttive di gran parte delle masse di risparmio attualmente inattive, ed il cui effetto dovrebbe essere notevole sulla nostra economia generale, non tardando, tra l'altro, a farsi chiaramente sentire.

Salvatore Pappalardo

LAVORO ITALIANO IN UGANDA



Kampala — Il grattacielo costruito dalla Haledil nella capitale dell'Uganda è l'edificio più alto di tutta l'Africa Orientale e costituisce un monumento al lavoro italiano nel Continente nero

COME SPENDONO (molto per il cibo) GLI SPAGNOLI

Madrid, 14

La percentuale del bilancio familiare dedicato in Spagna all'alimentazione è del 48,6 per cento, cifra superiore alla media del Mercato comune europeo (36,1 per cento). Tra i Paesi del MEC, quello che maggiormente si avvicina alla Spagna è l'Italia, con un 45,9 per cento. In abiti e calzature, lo spagnolo spende il 14,9 per cento e supera quindi la media dei sei Paesi, stabilita in un 12 per cento circa. Per spese di affitto e manutenzione della casa, investe il 16,6 p.c. del bilancio, cifra superiore a quella francese (15,6 p.c.) ed a quella olandese (16 p.c.), ma inferiore alla media del MEC (18,7 p.c.).

Le spese spagnole nel settore dell'igiene raggiungono soltanto il 3,7 per cento mentre la media della Comunità europea è dell'8,4 per cento; pure inferiore è la spesa spagnola nel settore dell'educazione 4,4 p.c. e 6,8 p.c. nei Paesi della Comunità. L'ultima delle cifre di confronto registrate dal bollettino «Vita locale» si riferisce al settore dei trasporti: 3,5 per cento per la Spagna e 9,2 p.c. per i Paesi del MEC.

DECUPLICATI I DEPOSITI IN VENTI ANNI

MILLECENTO MILIARDI IN RISPARMIO POSTALE

Nato nel 1876, il «libretto» gode oggi la fiducia di quasi dieci milioni di cittadini, lombardi in testa

Roma, 14

I depositi nei libretti di risparmio postale, all'inizio di quest'anno, hanno raggiunto la cifra senza precedenti di 1.100 miliardi di lire, versati da quasi 10 milioni di depositanti in tutta Italia. Il totale dei depositi si è così decuplicato in poco più di 20 anni, sulla base di valori costanti della lira ragguagliati al 1968. E' da rilevare che già nel 1934 il risparmio postale aveva raggiunto un livello equivalente a 1.000 miliardi odierni.

Le statistiche «storiche» sul risparmio postale — nato nel 1876 sull'esempio di analoghi sistemi di risparmio popolare di derivazione anglosassone e napoleonica — consentono di seguire, anno per anno, l'andamento del risparmio delle famiglie nel nostro Paese in relazione agli eventi storici che si sono susseguiti negli ultimi 94 anni. Si osserva infatti che, negli anni compresi fra il 1940 e il 1945 — gli anni della seconda guerra mondiale — i depositi scesero da 656.311 milioni 73.703 milioni di lire (in lire del 1968), mentre durante la prima guerra mondiale (1914-18) la flessione risultò molto più contenuta, da 795.245 milioni a 521.633 milioni di lire.

Il risparmio postale è alimentato principalmente dai risparmiatori più «tradizionalisti» e da quelli che, per ragioni pratiche, trovano più conveniente conservare i propri risparmi presso un ufficio postale invece che presso una banca. E' il caso di coloro che abitano in zone isolate, e di coloro che ripongono nella «cassa di risparmio» dello Stato una fiducia maggiore che negli istituti bancari. Nelle statistiche del risparmio postale per regioni, vediamo così al primo posto la Lombardia, con poco meno di 650 miliardi di lire alla fine del 1968, seguita dalla Campania (570 miliardi), dal Piemonte (560 miliardi) e dal Lazio (420 miliardi).

Se si considerano le statistiche regionali relative al risparmio bancario, si osserva che soltanto la Lombardia conserva lo stesso posto in graduatoria, mentre al secondo posto è il Piemonte, con un volume di risparmio inferiore di circa il 50 per cento rispetto a quello della Lombardia. La Campania è al nono posto e il Lazio è al terzo

SVALUTA (settima volta) IL CRUZEIRO

Rio de Janeiro, 14

Il cruzeiro brasiliano è stato svalutato ieri dall'1,9 per cento. E' la settima volta che il Brasile svaluta la sua moneta quest'anno. La nuova parità col dollaro è ora di 4,265 cruzeiros all'acquisto e 4,29 alla vendita. Dall'inizio di quest'anno, il cruzeiro è stato svalutato dell'11,6 per cento.

DOPO LA NOTEVOLE FLESSIONE DELL'ANNO SCORSO

RIPRENDE QUOTA L'INTERSCAMBIO TRA L'ITALIA E LA CINA COMUNISTA

Le importazioni sono salite del 33 e le esportazioni del 10 p.c. Ci è sfavorevole per 1,2 miliardi la bilancia commerciale

L'interscambio tra Italia e Cina popolare è in sensibile espansione, dopo la flessione registrata nel 1968. Nei primi sei mesi di quest'anno, secondo i dati dell'ISTAT, abbiamo importato dalla Cina comunista prodotti per un valore complessivo di 23,2 miliardi, rispetto ai 15,5 miliardi dello stesso periodo del 1968. L'incremento è quindi superiore al 33 per cento.

L'Italia ha invece esportato nella Cina popolare prodotti per un valore di 22 miliardi, con un incremento di oltre il 10 per cento nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente, quando ne esportò per 19,8 miliardi. La bilancia commerciale ci è quindi sfavorevole per 1,2 miliardi.

Il totale dell'interscambio tra Italia e Cina popolare è risultato comunque, da gennaio a luglio, inferiore di oltre l'11 per cento al livello degli stessi sette mesi del 1968. Le voci più importanti, per valore, del nostro import dalla Cina comunista sono seta e prodotti di seta, legumi e ortaggi secchi, pelli crude.

L'Italia fornisce invece alla Cina prodotti chimici, ferri e acciai laminati, macchine utensili per la lavorazione dei metalli e concimi chimici.

FATTURATO GRANDI AZIENDE TESSILI ITALIANE

Le aziende italiane del settore tessile che nel 1968 hanno realizzato un fatturato superiore ai 10 miliardi sono quattordici, in base a dati rilevati da Mediobanca. Le stesse, occupano, complessivamente, 70.332 persone, con un aumento di circa 7 mila unità rispetto al 1967. La SNIA Viscosa è la capofila di queste aziende: ha un fatturato di oltre 196 miliardi di lire, occupa 21.276 persone, con un fatturato per dipendente di 9,2 milioni di lire.

Chatillon e Rhodiatoce, del gruppo Montedison, con 86 e 79 miliardi rispettivamente, seguono la SNIA Viscosa. La Chatillon, in base ai dati del 1968, ha superato in graduatoria la Rhodiatoce, passando da 68 a 86 miliardi di fatturato, mentre l'incremento della Rhodiatoce è stato da 73 a 79 miliardi. Queste due aziende occupano, la Chatillon 8491 dipendenti, la Rhodiatoce 8312. Il fatturato per dipendente è stato di milioni 10,144 per la prima e di 9,587 per la seconda. Manifattura Lane Marzotto e Lanerossi sono, subito dopo quelle citate, le prime aziende del settore laniero che appaiono nella graduatoria Mediobanca. Il fatturato Marzotto è stato di 42,5 miliardi (in diminuzione di oltre 2 miliardi rispetto al 1967). Marzotto occupa 9,263 persone, il fatturato per dipendente è stato di 4,5 milioni; Lanerossi occupa 5820 persone e il fatturato pro-capite è stato di 5,8 milioni di lire.

La Giovanni Bassetti è il più importante complesso del settore laniero-cotoniero e segue immediatamente le due aziende laniere. Il suo fatturato è stato di oltre 20 miliardi. Occupa 1688 persone, il suo fatturato per dipendente è stato pari a 11,87 milioni. Cotonificio Vittorio Olcese, Bemberg, Linificio e Canapificio Nazionale, Orsi Mangelli, Industrie Zignago S. Margherita; Novaceta, Cotonificio Veneziano e Niggeler e Kupfer sono le altre aziende importanti del settore tessile.

La Mostra «Domus Design» si è aperta a Rotterdam in Olanda. Raccoglie le più significative e moderne creazioni del disegno industriale italiano, principalmente nei settori dell'arredamento della casa e dell'architettura degli interni. Vi partecipano 60 espositori. Tra i pezzi esposti vi sono creazioni quali il City Taxi della Fiat, la più recente produzione di macchine per scrivere e da calcolo della Olivetti, e la vettura «Marzal» di Lamborghini.

CARLI A NEW YORK

ALLA FOREIGN TRADE CONVENTION

New York, 14

Nei giorni 17, 18 e 19 novembre si svolgerà a New York la cinquantaseiesima edizione della «National Foreign Trade Convention», organizzata dal «National Foreign Trade Council». Quest'ultima è la più importante organizzazione privata che si dedica allo sviluppo e allo studio dei problemi connessi con gli scambi con l'estero. Fra i suoi membri annovera le più grandi società industriali americane, esponenti del mondo accademico, istituti finanziari, compagnie di navigazione. Nel congresso annuale del «Foreign Trade Council» sono esaminati e dibattuti argomenti di viva attualità. Vengono proposte soluzioni a lungo termine per un più ordinato sviluppo del commercio internazionale: elementi tutti codificati nelle risoluzioni che verranno adottate al termine dei lavori. Il tema del convegno di quest'anno è «International business and economic progress: the tasks ahead» (compiti futuri del mondo internazionale degli affari e progresso economico).

Fra le personalità che quest'anno prenderanno la parola figurano, oltre al Governatore della Banca d'Italia prof. Guido Carli, i ministri americani del Commercio, Maurice Stans, e del Lavoro, Georges Shultz, il brasiliano Roberto de Oliveira Campos, presidente del Consiglio interamericano del commercio e della produzione, lo svizzero Olivier Long, direttore generale del GATT, il prof. Carl J. Gilbert, rappresentante speciale del Presidente Nixon per i negoziati commerciali, il signor Henry Kearns, presidente del consiglio di amministrazione della Export-Import Bank, e altre personalità del mondo bancario, commerciale e industriale degli Stati Uniti.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato selettivo ma ben sostenuto

La Borsa ha registrato un'ottava nettamente migliore di quanto pareva logico attendersi sulla scorta degli elementi emersi la settimana precedente e tenuto conto delle condizioni di precarietà contingente, derivanti dalla tensione sindacale. Viceversa lunedì si è assistito ad un rinnovato e più intenso afflusso di ordini che hanno spaziato un po' in tutti i reparti del listino. Il volume degli scambi non è cresciuto che in un secondo tempo, ma il tono è risultato subito assai migliore. Le ragioni alla base di tale rassodamento sono almeno tre: la chiarificazione avvenuta in seno alla D.C.; la composizione della vertenza degli edili e la graduale distensione in campo metalmeccanico; la notizia concernente il passaggio alla commissione Finanza - Tesoro del Senato del disegno di Legge sui fondi comuni di investimento. In seguito l'esame risulterà alquanto ritardato, ma la stimolazione prodotta inizialmente ha mantenuto i suoi effetti.

Sulla spinta promossa da questi fattori distensivi, la Borsa si è mossa più agilmente e le redini sono state prese dal denaro. In una mattinata è stata così ricuperata una parte delle perdite della settimana precedente con rialzi anche notevoli per singoli valori. Pure martedì la intonazione è stata nell'insieme buona. Il lavoro si è fatto più selettivo, ma sempre su basi resistenti. Tuttavia ad una partenza sostenuta, ha fatto seguito uno svolgimento meno lineare e nella fase finale della seduta gran parte dei guadagni di apertura è andata perduta. Comunque singoli titoli come Abeille, Ausiliare, Burgo, Dalmine, Erba pr., Napolgas, Smeriglio e Westinghouse hanno conservato dei margini superiori al 3 per cento; numerosi altri valori hanno incasellato tra il 2 e il 3 per cento. Nella media, l'indice non ha guadagnato però che lo 0,2 per cento.

Mercoledì i riflessi collegati alle imminenti scadenze tecniche hanno pesato sui programmi di lavoro, facendo affiorare discrete correnti di realizzi. Il materiale offerto ha trovato però abbastanza facile contropartita. L'indice non ha perduto che lo 0,3 per cento, mentre parecchi valori si sono mossi contro corrente. Tra questi ancora le Burgo, le Ilssa Viola, la Napolgass e Westinghouse (che in questa settimana hanno registrato costante interesse ma più controllato).

Giovedì decisivo ritorno del denaro che ha fatto nuovamente leva sui valori già menzionati nonché su Saffa, Rinascente, vari titoli IRI, Pirelline, Lepetit, Marzotto e Cementir. Bene anche le Viscosa, Sviluppo, Agricole, ed altre. Il volume degli scambi si è allargato. A Milano sono stati superati i 4,2 milioni di titoli. In vista dell'interruzione di fine ottava, i programmi operativi si sono fatti più cauti. I realizzi prudenziali e quelli tecnici sono aumentati, ma il denaro di assorbimento non è mancato. La media non ha perduto che una modesta frazione, mentre ancora una volta diversi valori si sono mossi contro corrente.

Nell'insieme della settimana si è avuto un progresso medio di circa l'1,25 per cento. Mercato sempre ben tenuto perciò, anche se la prospettiva logica non autorizza attendersi dall'attuale sostenutezza una fase continuata di mercato al rialzo. Ci stiamo avvicinando cioè alle festività di fine d'anno, alla consueta maggiore richiesta di mezzi liquidi per le tradizionali aumentate spese e quindi bisognerebbe attendersi un certo rafforzamento della corrente dei realizzi. Ma la Borsa continua ad essere imprevedibile e le attese, teoricamente logiche, vengono rispettate sempre più di rado.

Alfredo Nemez

TITOLI	Chius. 7/11	Chius. 14/11	Percent.
Generali	81.800	82.280	+ 0,6
R A S	75.490	73.940	— 2,0
Assicuratrice	122.300	122.800	+ 0,4
Mediobanca	104.850	104.400	— 0,4
A N I C	1.226	1.245	+ 0,9
Lepetit	8.370	8.450	+ 0,9
Montedison	1.107	1.125,50	+ 1,6
Finsider	672	700	+ 3,5
Sviluppo	3145	3.100	— 1,4
Centrale	7.040	7.015	— 0,3
Beni Stabili	4.750	4.665	— 1,8
Fiat	3.539	3.623	+ 2,4
Olivetti	3.420	3.433	+ 0,3
Amiata	13.000	13.190	+ 1,4
Viscosa	3.999	4.110	+ 1,5
Italcementi	29.400	29.320	— 0,2
Rinascente	376	390	+ 3,2
Pirelli S. p. A.	3.383	3.471	+ 4,6

LE AZIENDE INFORMANO



NUOVA SEDE DELL'AGFA A MILANO

L'Agfa-Gevaert ha inaugurato a Milano una nuova sede (fotografia qui sopra). E' la più grande filiale estera del Gruppo. Sorge nella zona industriale di fronte al nuovo quartiere Gallaratese di Milano. L'edificio si trova su di un'area di 10.000 mq. in un punto che rappresenta il nodo di congiunzione tra la città ed i suoi più importanti sbocchi stradali: le autostrade per la Svizzera, per Torino e Venezia ed i raccordi tangenziali. Rappresenta l'ideale per accogliere un organismo complesso e polivalente (magazzini, laboratori, uffici) sia da un punto di vista funzionale (collegamenti, destinazioni diverse, ecc.) sia da uno più propriamente architettonico (volumi e spazi articolati con assoluta libertà).

Il Gruppo Agfa-Gevaert è il più importante complesso industriale europeo per la produzione di materiale fotochimico e fotomeccanico. Il suo imponente sviluppo tecnologico l'ha inserito fra le maggiori imprese europee d'ogni settore per lo sviluppo sia commerciale che imprenditoriale. A questo proposito grande importanza viene data al settore ricerche che incide per il 6 per cento sul fatturato annuo. Ogni anno vengono allestiti nuovi laboratori sempre più attrezzati e funzionali per lo studio dei nuovi prodotti da utilizzare poi su scala industriale per la produzione di pellicole, carte e sviluppatori chimici.

Il personale effettivo del Gruppo raggiunge la cifra di circa 30.000 unità lavorative, così suddivise per settori: produzione 61 p.c., ricerca e sviluppo 20 p.c., vendite e amministrazione 19 p.c. Periodici corsi di aggiornamento a tutti i livelli permettono al personale di essere costantemente aggiornato sulle nuove tecniche di costruzione dei prodotti, ponendo così le basi per un alto livello d'integrazione all'interno della Società.

CONVEGNO DI PUBBLICITARI

Si è tenuta a Milano una delle periodiche riunioni dell'IPARA (International Publishers' Advertising Representatives Association) alla quale hanno partecipato delegati provenienti da tutta Europa. L'Associazione, che ha sede a Londra, accoglie tra i suoi membri le più qualificate agenzie specializzate nella pubblicità sulla stampa internazionale e può contare rappresentanti in 12 Paesi, compreso il Giappone.

Membri italiani sono la PUBLICITAS e la S.P.I. L'assemblea odierna, presieduta da Albert Milhado di Amsterdam, si è occupata in modo particolare dei problemi della tassazione della pubblicità stampa e dei suoi riflessi sullo sviluppo della promozione delle vendite di beni e servizi in campo internazionale.

INVITO ALL'INVENZIONE AI GIOVANI EUROPEI

Alcuni anni addietro si calcolava che la massa delle nozioni scientifiche raddoppiasse ogni anno; oggi questo rapporto è decisamente modificato nel senso che l'accrescimento delle nozioni ha preso un ritmo più intenso. In questo quadro, che si va ampliando minuto per minuto, i giovani trovano spazio per estrinsecare i propri interessi creativi, per condurre ricerche nuove, per effettuare esperimenti

Un invito all'invenzione: questo il tema riproposto dal Concorso Europeo 1969-70 per giovani inventori e ricercatori, indetto per il secondo anno consecutivo dalla Philips, che riconosce nell'attività di ricerca il fondamento della moderna civiltà tecnologica. Tutti i giovani dai 12 ai 21 anni, residenti in Italia e di qualsiasi nazionalità, sono invitati a presentare i risultati delle ricerche compiute nel campo delle scienze naturali, della matematica, della fisica e della chimica e delle loro applicazioni. La documentazione dovrà essere inviata alla segreteria del «Concorso Europeo Philips per giovani inventori e ricercatori» piazza IV Novembre 3 - 20124 Milano, entro la mezzanotte del 15 febbraio 1970.

Saranno ammessi al Concorso progetti, disegni ed opere che presentino caratteristiche o soluzioni nuove ed originali; i lavori possono non essere legati ad applicazioni pratiche, ma devono sempre presentare una chiara caratteristica di originalità. L'iniziativa della Philips si articola in «Concorsi nazionali» ed in un «Premio Europeo». Per il Concorso italiano sono previsti dieci premi così suddivisi: tre primi premi consistenti ciascuno in una borsa di studio di 500.000 lire, più un viaggio in Olanda con visita ai Laboratori di ricerca scientifica Philips e la partecipazione di diritto al «Premio Europeo». Gli altri secondi premi consistono in strumenti scientifici e prodotti Philips per il valore di 200.000 lire ciascuno.

FIRST N. BANK DI CHICAGO A MILANO

La First National City Bank of Chicago è stata autorizzata dal Ministero del Tesoro ad istituire una filiale a Milano, con un capitale proprio di 1,5 miliardi di lire. Il relativo decreto è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale». Il decreto precisa che l'autorizzazione è stata concessa in base al parere positivo espresso dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.

NUOVO PROCESSO AI FUORILEGGE DAVANTI AI GIUDICI DELLA CORTE D'ASSISE DI APPELLO

Torna alla sbarra la banda Cavallero per la tragica giornata di fuoco a Milano

Respinta l'istanza della difesa che chiedeva la destinazione della causa ad altra sede per «legittima suspicione» - Il capo dei gangster nel ricorso che ha redatto personalmente ha invocato il riconoscimento dei «motivi politici»

Milano, 14

Piero Cavallero ha fatto oggi alle 9.15 il suo ingresso nell'aula magna del Palazzo di Giustizia di Milano un attimo dopo che era entrata la Corte d'Assise di appello. Ha fatto un largo sorriso ed ha salutato con un cenno della mano i suoi difensori. Dopo di lui sono entrati Adriano Rovoletto, Sante Notarnicola e Donato Lopez, gli altri componenti della banda che fecero tremare Milano il 25 settembre del 1967, quando, dopo una ennesima rapina, tentarono di sottrarsi alla cattura fuggendo e sparando per le vie della città e provocando la morte di quattro persone e il ferimento di altre venti.

Piero Cavallero si è presentato con la camicia sbottonata sul collo e indossando un giubbotto di camoscio marrone su pantaloni scuri. Gli altri indossavano invece la giacca; di fustagno marrone su una camicia verde intenso quella di Lopez.

I tre maggiori componenti della banda, condannati all'ergastolo dai giudici di primo grado l'8 luglio 1968, hanno subito assunto un atteggiamento composto e si sono guardati attorno, con volto serio, sottoponendosi senza protestare al fuoco di fila dei fotografi e dei cineoperatori che affollavano l'aula. Donato Lopez, che ha compiuto da poco 19 anni, ha fatto invece l'ingresso nell'aula coprendosi gli occhi con una mano, anche per ripararli dalla luce intensa dei riflettori; è apparso il più emozionato dei quattro ed ha continuato a tenere la mano sul volto. Nessuno dei banditi aveva le manette e tutti hanno preso posto nel settore riservato agli imputati guardati a vista da una decina di carabinieri.

Il Presidente della Corte d'Assise di appello, dott. Francesco Palma, si è rivolto agli imputati, chiamandoli per nome, per le domande di rito. Tanto Cavallero che gli altri hanno dichiarato con voce forte e sicura le generalità indicando i nomi degli avvocati che li difendono. E' seguita quindi la costituzione delle parti.

Erano presenti anche numerose parti lese: i feriti della tragica sparatoria, i congiunti delle vittime e i rappresentanti delle banche nelle quali la banda Cavallero commise rapine nel corso di quattro anni di scorrerie. Il solo assente dall'aula era il signor Mario Bolis, vedovo di Maria Maffi, l'attrice teatrale uccisa nella sparatoria.

In questo tempo Cavallero ha continuato a guardare davanti a sé con il volto pallido ma sereno. Notarnicola, di tanto in tanto, sorrideva nervosamente, mentre Lopez continuava ad agitarsi al suo posto accavallando le gambe. Il solo tranquillo sembra Adriano Rovoletto che fu l'autista della banda.

Una richiesta di remissione degli atti alla suprema Corte di Cassazione per la destinazione del processo ad una sede diversa da quella di Milano, presentata per «legittima suspicione» dall'avv. Dominuco, uno dei difensori di Cavallero, è stata ritenuta inammissibile dalla Corte, che ha autorizzato la prosecuzione del processo. L'avv. Dominuco aveva fatto appello all'art. 55 del Codice di procedura penale, affermando di avere «seri dubbi e perplessità sulla serenità dell'ambiente milanese nei confronti del processo». Egli ha fatto riferimento anche alla campagna di stampa durante e dopo il giudizio di primo grado ed al film «Banditi a Milano» che Carlo Lizzani dedicò tempo fa all'avvenimento. «Esiste, credo — ha detto l'avvocato — un nesso ambientale tra questo processo e la città di Milano anche perché la sparatoria del 25 settembre 1967 è stata sempre considerata come una profonda offesa alla città».

Il Procuratore generale, dott. Perseo, si era opposto per ragioni procedurali e si era dichiarata contraria anche la parte civile. Gli altri avvocati difensori avevano invece aderito alla richiesta dell'avv. Dominuco, che la Corte ha respinto dopo una breve permanenza in camera di consiglio. Il Presidente Palma ha quindi fatto un'ampia relazione delle «imprese» della banda Cavallero, culminate nella sparatoria di Milano.

La relazione del Presidente, nel corso della quale sono state rievocate le 17 rapine compiute dalla banda e, con maggiori dettagli, la «giornata di fuoco» del 25 settembre 1967, è durata oltre un'ora. Il dott. Palma si è rivolto via via al giudice «a latere» dott. Onofir e ai giudici popolari che lo assistono, tre dei quali sono donne. Il lungo racconto è stato ascoltato con vivo interesse dagli imputati e in primo luogo dal Cavallero. Egli ha socchiuso di tanto in tanto gli occhi, scuotendo ripetutamente la testa quando il Presidente ha ricostruito le fasi dell'inseguimento della polizia e della sparatoria lungo le strade di Milano. Egli ha anche sussurato qualche cosa all'orecchio di Rovoletto ricevendone segni di conferma. Anche il numeroso pubblico, che ha affollato l'aula fin dalle prime battute del processo, ha seguito con attenzione e in silenzio la lunga rievocazione del Presidente.

Come è noto, le imprese della banda Cavallero culminarono a Milano dopo una rapina contro l'agenzia del Banco di Napoli di largo Zandonai. I quattro banditi tentarono di sottrarsi alla cattura sparando all'impazzata e correndo in auto per 25 minuti per le strade della città. Quattro persone rimasero uccise e altre venti vennero ferite. Tra esse riportarono lesioni più gravi Eugenio Romano, il bambino Maurizio Taddei, Leandro Spinelli e Carlo Cottadini. I morti furono: l'attrice teatrale Angela Maffi in Bolis, il camionista Virgilio Odoni, il commerciante Francesco De Rosa e lo studente diciassettenne Giorgio Grossi, colpiti lungo l'itinerario dei banditi in fuga; una quinta persona, il mutilato Roaldo Piva, sofferente di cuore, morì in ospedale alcuni mesi dopo in seguito alla choc provocato durante la coraggiosa cattura del Rovoletto. Anche la signora Maffi, che era stata ferita alla spina dorsale, morì in ospedale in tempo successivo, il 1.o dicembre del 1967.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Alcuni parenti della vittima della «banda»: in primo piano la moglie e il figlio del pensionato signor Piva morto a Milano; in seconda fila la moglie e la figlia del dott. Gaiottino, il medico ucciso all'interno di una banca a Ciriè (Torino)

Nella stessa giornata del 25 settembre fu catturato il Rovoletto, col coraggioso intervento del Piva, che, incurante del rischio, gli si gettò addosso durante la fuga. L'indomani, nella sua abitazione di Torino, venne catturato il Lopez, mentre gli altri due imputati, il capo banda Cavallero e il suo «braccio destro» Notarnicola, furono catturati il 3 ottobre in un casello abbandonato nei pressi di Alessandria, dove si erano rifugiati.

Il Presidente ha ricostruito anche le conclusioni cui è pervenuta l'8 luglio scorso la Corte d'Assise di Milano che condannò all'ergastolo il Cavallero, il Notarnicola e il Rovoletto e a 12 anni, sette mesi e tre giorni, più un mese e tre giorni di arresto, il Lopez, che, all'epoca dei fatti, aveva solo 17 anni.

Il Presidente Palma ha riassunto infine i motivi dell'appello proposto contro la sentenza di primo grado tanto dal Pubblico Ministero quanto dai difensori di tutti e quattro gli imputati. In particolare, questi ultimi hanno chiesto il rinnovo del dibattimento per consentire un'ispezione dei luoghi dove è avvenuta la sparatoria del 25 settembre e una perizia balistica sulle armi usate dai banditi e dalla polizia; hanno criticato anche la validità della sentenza di rinvio a giudizio delle perizie medico-legali che non hanno riscontrato in alcuno degli imputati segni di infermità mentale e che hanno ritenuto il Lopez pienamente capace di intendere e di volere. I difensori hanno escluso fra l'altro la volontarietà nell'uccisione del dott. Giuseppe Gaiottino, il medico condotto colpito a morte dal Cavallero durante una rapina nella banca di Ciriè.

Il Presidente ha riassunto anche i motivi di appello redatti personalmente da Cavallero, il quale ha criticato la sentenza di primo grado, ribadendo lo scopo «socialmente deformatore» della sua condotta criminosa, escludendo il fine omicida nelle sue azioni, affermando di non avere avuto intenzione di colpire i passanti durante la fuga a Milano e invocando infine il riconoscimento dei «motivi politici». I difensori di Donato Lopez, dal canto loro, hanno chiesto una nuova perizia psichiatrica che proclami la non imputabilità del giovane.

Deducendole dai motivi di appello, il Presidente Palma ha quindi indicato quattro eccezioni preliminari che dovranno essere discusse: la presunta incostituzionalità della pena dell'ergastolo, due casi di nullità degli atti istruttori e la richiesta di nuove perizie psichiatriche.

Nel pomeriggio, il Pubblico Ministero dott. Perseo ha parlato delle eccezioni preliminari presentate dalla Difesa, a cominciare da quella di incostituzionalità della pena dell'ergastolo, considerata in contrasto con l'articolo 27 della Costituzione che stabilisce pene tendenti alla rieducazione del reo, e ha respinto questa interpretazione. Durante il suo intervento, l'imputato Sante Notarnicola ha cominciato a dare segni evidenti di impazienza, dissentendo apertamente e proseguendo il proprio soliloquio mimico anche quanto Pietro Cavallero, chinatosi verso di lui, lo ha invitato a smetterla.

«E' stato detto da alcuni giuristi — ha affermato tra l'altro il dott. Perseo — che la pena dell'ergastolo equivale alla morte civile e che la perpetua detenzione è ben più dura della stessa pena di morte». A questo punto Notarnicola e Rovoletto hanno esclamato insieme: «E' esatto!». «Però — ha continuato il dott. Perseo senza raccogliere l'interruzione — nessuno dei condannati all'ergastolo ha mai chiesto di essere condannato alla pena di morte».

Rovoletto e Notarnicola sono allora scattati in piedi gridando: «Noi lo chiediamo!». Rovoletto ha continuato: «C'è stata un'inchiesta tra gli ergastolani di Pianosa e molti di essi hanno proprio chiesto la pena di morte».

Presidente, interrompendo: «Non potete intervenire!». Durante questo vivace scambio di battute, tanto Lopez che Cavallero sono rimasti ai loro posti in silenzio. Il capo-banda si è anzi messo le mani sul volto chinando il capo e mostrando i segni di un vivo turbamento. Poco dopo, Adriano Rovoletto ha fatto cenno all'avvocatessa Guidetti-Serra, che lo difende, di avvicinarsi e ha scambiato con lei qualche parola.

«Che la pena dell'ergastolo non sia perpetua — ha proseguito intanto il Pubblico Ministero — lo dimostra l'esistenza della possibilità della grazia che può essere accordata in caso di buona condotta».

Notarnicola, che continuava ad agitarsi e a sorridere nervosamente alle parole del Pubblico Ministero, ha fatto a questo punto un eloquente segno con le dita di una mano, intendendo dire che occorrono soldi per ottenere la grazia.

Il dott. Perseo si è poi opposto anche alle eccezioni riguardanti i casi di nullità della istruttoria e degli atti di rinvio a giudizio. A un certo punto Notarnicola, che, con i pantaloni sbottonati all'altezza della cintola, la giacca aperta in atteggiamento volutamente scomposto, ha continuato a protestare a mezza voce scambiando qualche parola con Rovoletto che gli siede a fianco, ha scritto un biglietto che ha poi consegnato al maresciallo dei carabinieri che comanda il servizio di scorta, il quale se lo è messo in tasca.

Venendo a parlare della nullità della perizia psichiatrica eseguita a suo tempo sul Rovoletto, il Pubblico Ministero ha avanzato egli stesso istanza alla Corte perché vengano ordinate altre perizie psichiatriche per tutti gli imputati. Tali perizie dovrebbero essere eseguite dallo stesso collegio peritale. Questa istanza, se accolta, non solo farebbe cadere tutte le altre eccezioni preliminari, ma comporterebbe l'automatico rinvio del processo a nuovo ruolo. I rappresentanti di parte civile si sono associati alle richieste del Pubblico Ministero. Prima di dare la parola agli avvocati difensori, il Presidente ha sospeso l'udienza. E' stato a questo punto che tanto Rovoletto che Notarnicola si sono rivolti ai giornalisti, affermando: «Il Pubblico Ministero ha detto che la pena di morte non esiste; non è vero, perché tanta gente, condannata all'ergastolo, preferisce impiccarsi. Quindi la pena di morte esiste in Italia».

Alla ripresa dell'udienza l'avv. Calafiori, che difende Wilma Odoni, figlia di una delle vittime della banda, nell'opporsi alla richiesta di incostituzionalità della pena dell'ergastolo ha detto ad un certo punto: «Fino a quando lungo le strade italiane ci sarà una banda Cavallero, la pena dell'ergastolo va mantenuta!».

Dal pubblico si sono levati applausi e grida di «bene» «bravo!».

Il Presidente ha infine rinviato l'udienza a domattina per decidere sulle eccezioni preliminari presentate oggi.

SOSTANZA ANTIVIRUS scoperta da italiani

Firenze, 14

Una sostanza antivirus è stata messa a punto per la prima volta da studiosi italiani. L'annuncio ufficiale è stato dato oggi da scienziati americani, russi, inglesi, svizzeri e israeliani nel corso del «Simposio mondiale sull'origine della vita» apertosi ieri al Palazzo dei Congressi di Firenze, alla presenza del Ministro della Sanità. L'importanza — è stato precisato — sta nel fatto che finora gli antibiotici hanno formidabili capacità contro batteri e bacilli, ma nessuna attitudine contro i virus. Il che vuol dire che se gli antibiotici curano il tifo e la polmonite, nulla possono contro malattie come il vaiolo, il tracoma, l'influenza, l'epatite virale ecc. Lo scienziato israeliano E. Heller del «Hadassah Medical School» di Gerusalemme ha sostenuto che la scoperta italiana, denominata «Rifampicina» ha «la capacità d'inibire la crescita di alcuni virus del gruppo del vaiolo, nonché lo agente del tracoma. Una malattia quest'ultima che colpisce nel mondo 200 milioni di persone e che potrà essere finalmente debellata».

Al simposio di Firenze sono convenuti cinquanta studiosi di tutto il mondo, «il meglio» di quanto offre oggi la ricerca biologica per un «colloquio» sul tema «La polimerasi e le trascrizioni», definito anche il «principio dell'esistenza». E' presente fra gli altri, il prof. James D. Watson che nel 1963 fu insignito del Premio Nobel per aver trovato la spiegazione del meccanismo riproduttivo della cellula. La protagonista principale di questo convegno mondiale è la scoperta italiana.

Lo svizzero prof. Weissmann ha dichiarato che la «Rifampicina» mostra in vitro «una notevole attività contro alcuni virus tumorigini». A sua volta lo scienziato Jean Lubak-Sharpe dell'università inglese di Glasgow, che ha condotto alcuni esperimenti sulla scoperta italiana, ha affermato tra l'altro che la sostanza ha anche «il potere di uccidere selettivamente particelle dei virus anche quando questi si trovano nella loro posizione riparata all'interno della cellula».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Da sinistra: Piero Cavallero, Adriano Rovoletto, Sante Notarnicola e Donato Lopez sul banco degli imputati nell'aula della Corte d'Assise d'Appello della capitale lombarda

GROSSISSIMA LA REFURTIVA DELLA BANDA DELLA SIERRA LEONE

«Colpo» di sei miliardi la rapina dei diamanti

Finora nessuna traccia dei 15 efficientissimi «James Bond» che hanno operato con una tecnica degna del protagonista dei libri di Fleming - Il danno e le beffe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Freetown, 14

Ancora nessuna traccia dei banditi che ieri, con un audace colpo di mano hanno assalito una squadra di poliziotti, impossessandosi di una cassetta di diamanti. Si è solo saputo che il «colpo» è stato ancora più grosso di quanto appariva dalle prime informazioni. Infatti pare accertato che i diamanti rubati, avevano un valore fra i tre e i quattro milioni di sterline (dai quattro miliardi e mezzo ai sei miliardi di lire). Le banconote trafugate ammontano a duecentocinquantamila sterline (quattrocento milioni di lire). E' stato il più colossale colpo mai verificatosi nel paese. Come è già noto il furto è avvenuto all'aeroporto Hastings, a una ventina di chilometri dalla capitale della Sierra Leone, Freetown.

Il colpo è stato effettuato davvero in grande stile, e chiaramente organizzato in modo meticoloso, secondo le migliori tradizioni criminali. Ben quindici uomini vi hanno preso parte, e nessuno di essi è stato finora catturato o identificato. Come si sa diamanti e sterline sono stati rubati da un aereo appartenente alla potente Compagnia diamantifera «Sierra Leone Selection Trust» («SLST»), che all'aeroporto Hastings era appena disceso. Lo apparecchio trasportava un carico di diamanti delle miniere di Yengema, a trecento chilometri dalla capitale, che dovevano essere sottoposti alla valutazione dell'Ufficio governativo del diamante.

E' stato pochissimi istanti dopo l'atterraggio che sono intervenuti i banditi, con una tecnica davvero incredibile, da fare invidia ai più fantasiosi scrittori di libri polizieschi. In quindici, tutti vestiti correttamente, quasi eleganti, e tutti armati, si sono impadroniti immediatamente dell'apparecchio e del controllo dell'intero aeroporto, aprendo immediatamente il fuoco, sparando a casaccio e immobilizzando i membri dell'equipaggio e i poliziotti che si erano presentati per scortare i diamanti fino alla loro destinazione. Per gli agenti di guardia all'aeroporto intervenire è stato impossibile: la sorpresa è stata enorme, e le raffiche delle armi da fuoco erano ininterrotte intorno allo apparecchio, tanto che avvicinarsi a quel vero e proprio muro di pallottole equivaleva al suicidio.

Organizzatissimi, efficienti come solo dopo un lungo allenamento è possibile, i quindici rapinatori si sono suddivisi i compiti per non perdere neppure un attimo: mentre alcuni tenevano a bada gli agenti e lo equipaggio, altri hanno caricato sterline e pietre preziose a bordo di una «Land Rover» della polizia; e proprio con questa vettura rubata alle Forze dell'ordine, aggiungendo così al danno la beffa, i rapinatori sono fuggiti. L'intera operazione, per incredibile che possa sembrare, ha richiesto meno di quattro minuti.

I quindici efficientissimi «James Bond», giacché la loro organizzazione e la loro audacia è certamente degna del protagonista dei libri di Fleming, hanno certamente previsto nei loro piano una fuga rapida verso un rifugio sicuro. E quale delle numerose possibili direzioni abbiano scelto è per ora un mistero.

U. P. I.

IL GIUDICE GRAZIANO alle «Nuove» di Torino

Imperia, 14

Il giudice genovese Liberato Graziano di 54 anni, detenuto nel carcere d'Imperia dal 16 ottobre scorso, sotto le accuse di concussione, favoreggiamento personale, millantato credito, contrabbando e commercio di materiale pornografico, ha lasciato oggi il carcere d'Imperia per essere trasferito alle «Nuove» di Torino. Il magistrato, scortato dai carabinieri, ha preso posto a bordo di un'auto di noleggio che è partita velocemente alla volta di Torino. A Torino proseguirà l'istruttoria secondo quella che è stata la decisione della Cassazione. Infatti la procedura non consente che un magistrato sia giudicato da un collegio del distretto giudiziario cui egli appartiene.

Al momento del trasferimento, davanti al carcere sostavano alcuni curiosi. Il giudice ha mantenuto un atteggiamento impassibile; non ha neppure cercato di coprirsi il volto per proteggersi dagli obiettivi dei fotografi.

MARIA PIA DI 14 ANNI HA CERCATO A ROMA LA MORTE CON UN SONNIFERO

Forse per un desiderato vocabolario il disperato gesto d'una studentessa

Viveva con la madre in gravi ristrettezze economiche: nella sua classe era la sola che non aveva potuto comperare il dizionario di greco - E' in coma ma si spera di salvarla

Roma, 14

Il Commissariato di Pubblica sicurezza di San Lorenzo e il Provveditorato agli studi di Roma hanno aperto due diverse inchieste sulla vicenda di una ragazza che si è avvelenata con dodici compresse di sonnifero, Maria Pia Natalino, di 14 anni. La ragazza ha compiuto il suo gesto ieri, poco dopo mezzogiorno: ora è in coma nel centro di rianimazione del policlinico e i medici tentano tutte le vie per salvarla. Se riprenderà conoscenza le verrà chiesto perché ha preso una dose di sonnifero che sarebbe stata sufficiente a uccidere un adulto.

«Forse ha tentato di uccidersi perché le nostre condizioni economiche non le permettono di frequentare la scuola». Lo ha detto agli agenti di Pubblica sicurezza la madre della bambina, Michelina Natalino. E' stata lei a trovarla moribonda nel letto, quando è tornata a casa venti minuti dopo mezzogiorno. Maria Pia era andata a comprare il sonnifero in una farmacia, si era distesa nel letto ed aveva preso le compresse.

Michelina Natalino e sua figlia vivevano da anni in gravi ristrettezze in un appartamento di una sola stanza al numero 19 di piazzale Tiburtino. «Di solito — ha detto una vicina — mangiavano durante il giorno soltanto pane e latte. Si capiva che erano molto poveri. Facevano una vita molto riservata, uscivano sempre insieme e la madre qualche rara volta che conversava con gli inquilini vantava l'intelligenza straordinaria di Maria Pia. Bastava guardare gli occhi della bambina per crederle».

Il prof. Beniamino De Vergilis, preside del Liceo-ginnasio «Caio Lucilio», dove la Natalino si era iscritta lo scorso settembre alla quarta ginnasiale, ha detto: «Mi è dispiaciuto che dopo appena 16 giorni Maria Pia Natalino abbia smesso di frequentare, perché i suoi professori mi avevano detto subito che era bravissima nelle materie letterarie. Le avevo fatto dare un buono di quindicimila lire perché potesse acquistare i libri di testo. La madre non si era mai fatta viva. Se mi avesse fatto sapere che era in condizioni tanto disagiate avrei potuto fare di più per la figlia».

Neppure nella scuola «Giosuè Borsi», dove Maria Pia frequentò per qualche mese la terza media, si sono dimenticati di lei. «Ci fu quasi una rivolta dei professori — ha detto una segretaria — quando nel secondo trimestre la madre annunciò che non l'avrebbe più mandata a scuola. Gli insegnanti si rivolsero anche al preside perché convincesse la donna a consentire che la bambina frequentasse. Maria Pia era ammirata dai professori per il suo talento, ma la madre si diceva offesa perché in italiano le avevano dato cinque». Alla fine del primo trimestre Maria Pia aveva avuto alla «Giosuè Borsi» una pagella che faceva sperare in un buon esito dell'anno scolastico: cinque per lo scritto e l'orale in italiano, sei e sette per il latino, sette per la storia, sei per la geografia, otto e sette per la lingua francese, sei e cinque per la matematica, cinque e sei per le osservazioni scientifiche, sei per l'educazione artistica. Ma Michelina Natalino riteneva che i voti in italiano fossero ingiusti per la sua figlia poetessa. Anche se fosse stata promossa, Maria Pia con quella media non avrebbe potuto vincere la borsa di studio, come prima era sempre avvenuto, e non avrebbe avuto i mezzi finanziari per frequentare il ginnasio. Con questa preoccupazione la madre non le fece più frequentare la «Giosuè Borsi»: la bambina si preparò da sé, dette gli esami come privatista alla «Daniele Manin» e prese la licenza media con «ottimo».

Non si sa perché quest'anno, dopo l'influenza, Maria Pia non abbia più frequentato la prima classe del ginnasio nella scuola «Caio Lucilio». Era l'unica della classe che non aveva potuto comprare il vocabolario di greco antico. Forse è stata portata al gesto disperato da quel vocabolario che le mancava.

DESTA PREOCCUPAZIONE una delle cinque gemelle

Londra, 14

Le condizioni di una delle 5 gemelle Hanson, nate a Londra la notte scorsa, destano qualche preoccupazione.

La madre, Irene Mary Hanson di 33 anni, sta bene. Il padre, John Hanson di 35 anni, un meccanico era oggi occupato a vendere ai settimanali la storia della sua famiglia.

ALLA SCALA LA «GUERRA» CONTINUA

ZECCHILLO HA DENUNCIATO LA COMMISSIONE INTERNA

Si dichiara vittima del suo ostracismo

Milano, 14

Il baritono Giuseppe Zecchillo, accompagnato dall'avv. Bellantoni, ha depositato stamane nella segreteria della Procura della Repubblica di Milano una denuncia contro la commissione interna del teatro «Alla Scala», firmataria del documento — afferma l'esposto — con cui «si istigano i lavoratori del teatro ad astenersi dal lavoro nel caso in cui il massimo teatro nazionale dovesse consentire la presenza del baritono Zecchillo in teatro, in rispetto del contratto per la "Turandot" di Puccini, che lo Zecchillo ha già firmato da mesi». I rappresentanti della commissione interna e del consiglio artistico della "Scala" hanno assunto — è detto nella denuncia presentata stamane — nei confronti del baritono Zecchillo un atteggiamento che è inconcepibile data la natura della lotta che il coraggioso cantante va conducendo da anni nell'interesse del teatro e degli stessi lavoratori dello spettacolo».

«Tale documento — è detto ancora nella denuncia — ha tutto il sapore di una minaccia, se non addirittura di una intimidazione, considerata la qualità di teste che nel processo in corso per i fatti della "Scala" indubbiamente ha lo Zecchillo». Il baritono, nella sua denuncia afferma che esistono nella circolare della commissione interna gli estremi della diffamazione: «sia per il contenuto del documento stesso, sia per la reputazione artistica della quale gode il cantante». Zecchillo ha dichiarato in proposito: «Mi rimetto alla giustizia, non temo minacce di sorta. Resisterò ad ogni intimidazione e continuerò imperterrito nella lotta ideale intrapresa».

Il manifesto cui si riferisce la denuncia del baritono Zecchillo era stato affisso nei primi giorni di novembre ad alcuni ingressi del teatro a cura del consiglio artistico e tecnico della «Scala», unitamente alla commissione interna. Il documento faceva riferimento ad un episodio avvenuto nel luglio scorso, allorché Zecchillo abbandonò il palcoscenico della «Scala» durante le prove di «Assassinio nella cattedrale», che poi andò in scena alla «Piccola Scala». A seguito di quell'episodio che comportò — come precisava il manifesto — «l'adozione di un provvedimento disciplinare nei confronti del cantante (che ebbe tre giorni di sospensione)», il consiglio artistico e tecnico della «Scala» e la commissione interna del teatro precisarono che per il futuro non avrebbero tollerato la presenza del baritono Zecchillo in teatro.

DUE FERITI IN CENTRO PER UNA QUESTIONE DI PRECEDENZA

Cinque colpi di pistola a Como in una furiosa zuffa sulle «zebre»

Lo sparatore è stato arrestato nella notte alla periferia della città

Como, 14

Due automobilisti sono rimasti feriti stanotte dai colpi di pistola sparati contro di loro da un giovane di Cinisello Balsamo, Cosimo Moscatello, di 19 anni, che si era azzuffato con loro per questioni di precedenza. La zuffa è avvenuta al passaggio pedonale di piazza Peretta, in pieno centro cittadino.

Il Moscatello, con una donna ed un amico, stava attraversando la piazza passando sulle strisce pedonali quando è sopraggiunta un'auto guidata da Nicola Di Bona di 23 anni, di Blevio (Como) con a bordo Pietro D'Andrea di 22, di Como, ed un altro giovane non identificato. L'auto non ha dato la precedenza ai tre pedoni e la donna che era con il Moscatello si è risentita ed ha apostrofato vivacemente gli automobilisti. Il Di Bona, allora, ha fermato la vettura ed è sceso imitato dai suoi due amici. A questo punto la donna, che non è stata ancora identificata, ha rotto l'ombrello in testa al Di Bona.

In breve la zuffa è diventata generale. Ad un tratto il Moscatello ha impugnato una «Beretta» calibro 7,65 ed ha sparato cinque colpi contro i tre automobilisti. Il Di Bona è stato colpito alle gambe da due proiettili, mentre il D'Andrea è rimasto ferito di striscio al braccio. Mentre il Moscatello, la donna e il loro amico fuggivano, i due feriti sono stati soccorsi da passanti e accompagnati all'ospedale. Il Di Bona guarirà in 40 giorni, il D'Andrea in 10. Il Moscatello è stato arrestato qualche ora dopo alla periferia di Como. I suoi due amici sono ricercati.

SBANDATA IN CURVA E FULMINEA TRAGEDIA

MUORE CON LA CUGINA NELL'AUTO PRESSO SACILE

I due congiunti stavano recandosi alla stazione quando la macchina si è infilata in un fosso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 14

Due cugini sono morti in un incidente stradale avvenuto in una curva della strada provinciale Caneva-Sacile.

Sono Elio Cao, di 33 anni, e la sua congiunta Mirella Bitto, di 27 anni, entrambi residenti a Caneva. L'incidente è accaduto poco dopo le 6 di questa mattina.

Il Cao stava accompagnando con la sua «Fiat 850» la giovane, che doveva recarsi a Milano per sottoporsi a una visita medica, necessaria per completare la documentazione per l'espatrio. Aveva infatti l'intenzione di raggiungere il marito, Romano Cao, da un paio di anni muratore in Nuova Zelanda. I due si erano sposati alla vigilia del Natale del 1966, ma non avevano figli.

Elio Cao, operaio, era sposato e padre di due bambini: Vito di 9 anni e Sandro di 7 anni.

Non è stato ancora possibile ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. Vi hanno certamente contribuito il fondo stradale viscido per la pioggia e la velocità con cui l'auto ha affrontato la strettissima curva. L'utilitaria, infatti, è sbandata paurosamente uscendo di strada sul lato sinistro. Ha quindi infilato un profondo fossato e si è incastrata sotto un ponticello in cemento, che serve di accesso ad una abitazione privata. L'urto è stato tremendo e la parte anteriore dell'auto si è letteralmente schiacciata. I due viaggiatori sono rimasti uccisi sul colpo.

Estratti a fatica dalle lamiere contorte, sono stati trasportati all'ospedale di Sacile, dove i medici hanno accertato la morte del Cao per lesioni viscerali interne, e della donna per fratture pluri-frammentarie alla mandibola e per la frattura della base cranica.

Sul luogo dell'incidente è giunta poco dopo una pattuglia della Polizia Stradale di Pordenone, che ha compiuto i primi rilievi. La notizia della morte dei due giovani ha destato vivissimo cordoglio nella zona di Caneva e a Sarmede (Treviso), paese natale della donna.

G. M.

IL MINISTRO SCAGLIA inaugura il «Tecnhotel»

Genova, 14

La sesta edizione della Mostra internazionale delle attrezzature alberghiere e turistiche «Tecnhotel» allestita nel quartiere fieristico genovese sarà inaugurata domattina alle ore 10 dal Ministro per il Turismo e spettacolo, on. prof. Giovanni Battista Scaglia.

Il VI «Tecnhotel», che si concluderà il 25 novembre, costituisce una rassegna internazionale dei prodotti industriali destinati alle attività alberghiere e turistiche.

CRONACHE SPORTIVE

PIENO DI NUBI L'ORIZZONTE DELLE DUE SQUADRE LOMBARDE

IL MILAN DI ROCCO PIANGE E L'INTER DI HERRERA NON RIDE

Rivera a riposo contro il Napoli (e con la Germania Est) Heriberto non parla di crisi ma di «ricostruzione morale»

Milano, 14

Situazione particolarmente tesa al Milan. Lo stesso Rocco, dopo le deludenti prestazioni fornite dalla squadra contro l'Inter nel derby e contro gli olandesi del Feijenoord mercoledì scorso nella Coppa dei Campioni, non nasconde le sue preoccupazioni. La squadra sta attraversando una evidente crisi, caratterizzata da un preoccupante calo sia sul piano tecnico che su quello del rendimento atletico.

Come se non bastasse si è ora aggiunto il «caso» Rivera. Il capitano, colpito da uno strappo muscolare nella partita con il Feijenoord, deve rimanere in riposo assoluto almeno una settimana e non potrà, pertanto, giocare contro il Napoli né scendere in campo contro la Germania orientale. E' chiaro, dunque, che Rocco sarà costretto a mettere in squadra giocatori nuovi o, quanto meno, a trovare una soluzione che possa ridare alla squadra un ritmo di gioco e una continuità di rendimento accettabili.

Infortunato Rivera, anche Sormani difficilmente potrà essere in campo contro il Napoli, a causo di uno stiramento alla gamba destra. Unica nota lieta potrebbe essere rappresentata dal rientro di Malatrasi, nel qual caso Rocco potrebbe schierare Anquilletti e Schnellinger terzini e spostare Rosato laterale oppure stopper, mentre Fontana o Fogli potrebbero essere i sostituti di Rivera. La formazione che scenderà a San Siro contro il Napoli è comunque ancora in alto mare e Rocco la deciderà soltanto all'ultimo momento.

Probabile formazione: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato (Trapattoni), Malatrasi (Rosato), Santin; Rognoni, Lodetti, Combin, Fontana (Fogli), Prati.

* * *

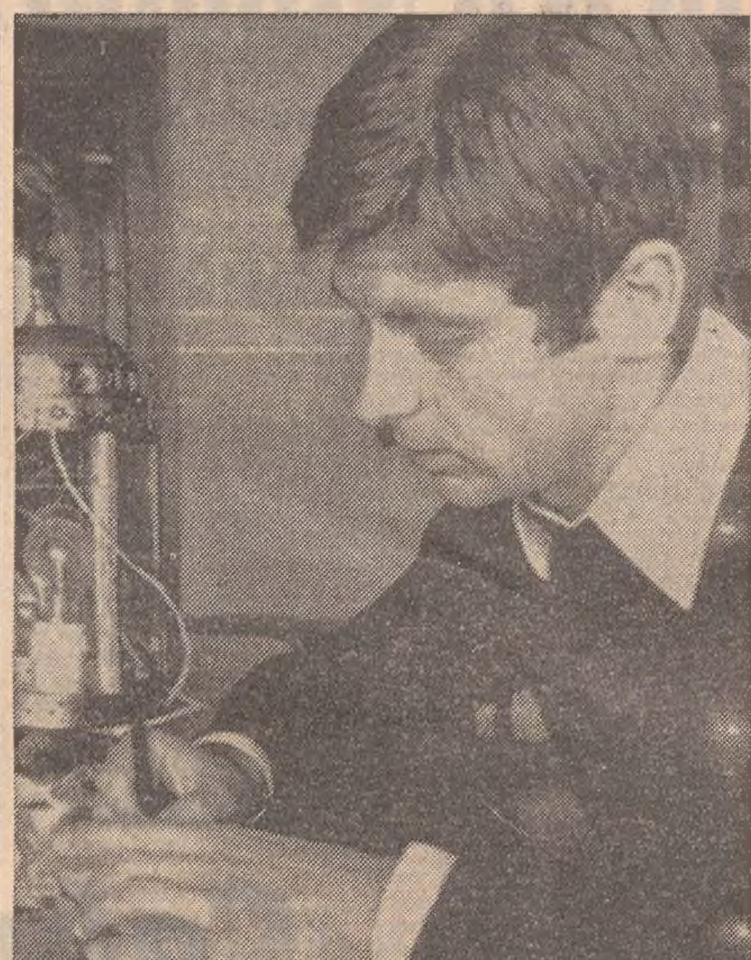
Deludente nel derby contro il Milan, deludente ancora nella partita giocata in Germania contro l'Hansa Rostock, la squadra di Heriberto Herrera si appresta a scendere a Vicenza decisa a conseguire una affermazione che le consenta di uscire dalla crisi che sembra minacciarla. La squadra, come ha dato a vedere chiaramente a Rostock, non è che manchi di gioco, anzi il livello tecnico continua a mantenersi su di un piano accettabile, se non certo soddisfacente. Quello che assolutamente sembra mancare ai nerazzurri è la concentrazione psicologica. Heriberto Herrera ne è talmente convinto che non si pone, almeno per il momento, neppure il problema di cambiare giocatori. Preferisce parlare di «ricostruzione morale», raggiunta la quale egli ritiene che l'Inter possa agevolmente inserirsi nella lotta per lo scudetto.

Domenica, per la partita di Vicenza, Herrera conta di recuperare Burgnich, che ha riportato un duro colpo al piede destro a Rostock, e con la presenza in campo del forte difensore i problemi di ordine tecnico appaiono risolti. Resterà invece in tribuna Corso, ma la sua assenza era già data per scontata. E' certo, comunque, che Heriberto non vuole correre ulteriori rischi e che contro il Vicenza cercherà di adottare una tattica prudenziale ma soprattutto di attacco. Un altro passo falso o anche soltanto una prova poco convincente, potrebbe riaccendere le polemiche nell'ambiente nerazzurro e rappresenterebbe anche il preludio di una crisi che Herrera assolutamente non vuole e non può affrontare.

Probabile formazione: Vieri: Burgnich (Bellugi), Facchetti, Bedin, Landini, Cella (Suarez); Suarez (Jair), Mazzola, Boninsegna, Bertini, Jair (Reif).

Totocalcio n. 12

BRESCIA - BOLOGNA	X 2 1
CAGLIARI - JUVENTUS	1 X
FIORENTINA - BARI	1
L.R. VICENZA - INTER	X 1
MILAN - NAPOLI	1 X
PALERMO - LAZIO	X
ROMA - SAMPDORIA	1
TORINO - VERONA	1
CATANZARO - ATALANTA	2 X
MODENA - CATANIA	1 X 2
TERNANA - PERUGIA	X
PADOVA - UDINESE	X
POTENZA-SALERNITANA	1



«Caro C. T. Valcareggi, non sto bene: non posso giocare nel Milan contro il Napoli e temo di essere inutilizzabile anche in maglia azzurra a Napoli. Provveda lei a sostituirmi...». Fantasie: ma è a questo che Rivera pensa in questi giorni

LUIS RODRIGUEZ (OCCORRE DIRLO?) E' SICURO DI BATTERE BENVENUTI

«Ho fatto ottomila chilometri per realizzare il mio grande sogno»

Trentadue anni, due figli e un grande amore per John Kennedy e Martin Luther King

Roma, 14

«Vincerò, sono sicuro; contro Benvenuti conquisterò quel titolo mondiale che sto inseguendo da due anni. Non so come, perché dire adesso vincerò per k.o. o ai punti è prematuro; ma sono sicuro che batterò il vostro campione».

E' l'esordio solito, rituale di ogni sfidante. Eppure il cubano Luis Rodriguez non batte ciglio nel pronunciare queste parole. Guarda lontano, come se lo affermasse a se stesso, come se questo sia l'unico scopo della sua vita. Per fargli riprendere l'attenzione, occorre chiedergli dei familiari. Allora tira fuori un sorriso da schermo panoramico, illuminando la scena e facendo perfino passare in sottordine l'enorme naso a pera che gli sovrasta le labbra.

«Ho due figli, 32 anni e una moglie. Un figlio, Luisito, vive a Cuba, dove sono nato; l'altro è con me a Miami. Sono felicissimo di essere qui. Ho fatto ottomila chilometri per realizzare il sogno della mia vita: conquistare il titolo mondiale, sono due anni che corro dietro a questo titolo, adesso non posso lasciarmelo sfuggire».

Poi si mette a parlare dei suoi interessi, del suo amore per John Kennedy («ho due libri su di lui, ed ogni sera ne leggo qualche pagina, molto lentamente per assaporarla meglio»), del suo affetto per Martin Luther King.

Ha fatto il liceo, Rodriguez, ma poi si è fermato. Il pugilato, ma anche la famiglia. Bisogna guadagnare. Per questo risiede a Miami; a Cuba lo sport professionistico non esiste, ma è molto attaccato alla sua terra. Dell'Europa apprezza soprattutto la cucina, ma quella italiana, che pure gli fa gola, la gustera a match concluso.

Rino Tommasi se lo scalda con gli occhi. Sa benissimo di aver messo insieme un match di enorme valore tecnico e non ha preoccupazioni per il futuro. La Itos, che ha cominciato l'attività dieci anni fa, concluderà l'attività con un «mondiale» a sensazione e riaprirà il ciclo del secondo decennio con un altro combattimento di grido: Adigue-Arcari: anche questo valevole per il titolo mondiale. Quest'altro appuntamento sarà per il 20 gennaio.

Quanto all'attuale Benvenuti-Rodriguez, Rino Tommasi ha confermato che la borsa di Rodriguez sarà di 20.000 dollari (12 milioni e rotti). Quella di Nino non si conosce, ma Rino ha garantito che il campione del mondo è soddisfatto. La televisione ci sarà, ma solo per l'altra sponda dell'oceano Atlantico, almeno in diretta. La nostra TV è sempre dell'idea di pagare poco quello che vale molto e Rino non intende trattare su queste basi. Per americani e canadesi, invece, TV a colori, per quello che si preannuncia il match tecnicamente più interessante dell'anno.

Nino si conosce. Rodriguez è soprannominato «the teacher», il maestro per l'abilità tecnica. Non è un incontro da brivido, ma certamente un match d'alta scuola, scintillante in ogni momento.

Sull'arbitro non ci sono problemi. Tanto il cucano che il suo manager, Angelo «Dundee» Miranda, non fanno difficoltà; sono sicuri di essere i più forti e non temono un terzo incomodo.

Ad Angelo «Dundee» Miranda chiediamo se non è il caso di lasciar perdere. Ormai sappiamo tutto: Rodriguez è più forte e vincerà facile. Il manager capisce l'antifona e risponde seriamente: «Paisà, bisogna stare attenti. Il mio ragazzo è più forte, ma il vostro è un peso medio naturale. Tutti dicono che Benvenuti è in declino, ma io non ci credo. Può crederlo Griffith, che poi si è accorto che non era vero; ma io non ci casco. Invece il mio ragazzo è un welter naturale e se è medio, lo è diventato per l'età. E' una sfumatura, ma potrebbe avere il suo peso al termine di quindici riprese».

Ma il suo è già sopra il limite dei medi...

«Certo, ma fa il peso facile. Non è questo che mi preoccupa, ma quanto ho detto prima, Paisà, parliamoci chiaro, un originale vale sempre più di una imitazione».

Poi si mette a ridere, sicuro di aver imbrogliato l'uditorio; ma Nino non lo imbroglia.

Pierfranco Ellero

PALIO DEI RIONI

■ Il Gruppo Sportivo San Giacomo organizzerà domani, quale quarta prova del Palio dei rioni, il Giro dei Campi Elisi, di marcia e corsa, sulla distanza dei cinque chilometri e mezzo. Il percorso si snoderà attraverso passeggio S. Andrea, viale Romolo Gessi. Il ritrovo dei concorrenti è fissato presso la sede sociale del G. S. San Giacomo alle ore 9.30. La partenza della prova di marcia sarà data alle 10.15, quella della corsa alle 11. Alla società prima classificata verrà assegnata la Coppa Pasquale Madrussan.

DALLA LIBIA SENZA LAVORO DOPO UN BUON AVVIO DURATO POCHI MESI

COLAUSSI VITTIMA DELLA RIVOLUZIONE HA LASCIATO I SUOI ALLIEVI DI TRIPOLI

Gino Colaussi è ritornato dalla Libia, vittima della rivoluzione di settembre. Ha dovuto lasciare Tripoli una ottantina di giorni dopo re Idris. E se laggiù non aveva trovato proprio il «bel suol d'amore», certo vi aveva trovato un terreno fertile sul quale operare: trecento ragazzi arabi, allievi della Scuola d'arte e mestieri, cui egli insegnava a giocare al calcio, considerato appunto una materia pari alle altre in quel modernissimo istituto. Ma si sa che i nuovi regimi sono portati a sconfessare quelli precedenti, e così Gino allenatore, che senza saperlo era legato ad un certo gruppo, in quanto alle dipendenze della Federazione libica di calcio, dopo la rivoluzione del 1.o settembre è stato messo da parte, perché i nuovi arrivati hanno deciso che per istruire i giovani calciatori arabi non occorrevano gli allenatori europei, siano pure medaglie d'oro ai campionati del mondo 1938, ma potevano bastare gli allenatori del posto. Decisioni naturalmente che non si potevano discutere.

E' finita così dopo sette mesi esatti l'esperienza libica di Colaussi. Una esperienza che Gino giudica positivamente, perché lo ha portato in un paese dove si è subito ambientato, in mezzo a giovani con i quali si è subito trovato, a fianco di dirigenti con i quali era andato subito d'accordo. Adesso il suo superiore diretto, un alto personaggio del passato regime, è in carcere in attesa di processo.

«Ero arrivato a Tripoli il 12 aprile scorso — ha raccontato Colaussi — e ho cominciato subito la mia attività di allenatore presso la Scuola arti e mestieri. Un lavoro promettente, perché i ragazzini si dimostravano intelligenti, ben disposti, fisicamente ben dotati. Lavoravo con passione, soffocando la nostalgia appunto con il lavoro. Ero praticamente solo: Biavati, mio compagno in Nazionale, ha lasciato Tripoli, ritengo per paura, pochi mesi dopo essere arrivato. In soli sette mesi l'orizzonte mi si era schiarito: dovevo allenare la nazionale dilettanti della Libia, potevo assumere l'incarico di allenatore presso la Lithiat, la squadra campione nazionale. Ma con il precipitare degli eventi ogni progetto è tramontato, ogni possibilità è svanita. Hanno abolito il campionato nazionale, faranno solo quello regionale. Se le cose cambieranno, é se non mi sarò già sistemato, tornerò giù il prossimo anno».

— Quali prospettive sussistevano per la Libia di inserirsi nel calcio internazionale?

«Allo stato attuale il livello medio dei giocatori è paragonabile a quello della nostra Serie C. Ma il Lithiat ad esempio è già una buona squadra di "B". Occorreva lavorare con programmi lontani, per ottenere qualcosa. Mi sarei fermato volentieri in Libia, proprio per far risaltare il lavoro degli allenatori stranieri. La rivoluzione ha rovinato tutto...».

— Sono tempi difficili anche per i non calciatori laggiù...

«L'ambiente è insicuro, come avvertisse qualcosa di provvisorio nella situazione politica attuale. C'è ancora il coprifuoco, portato ora fino alla mezzanotte perché questo è il mese del digiuno, "ramadan". Prima scattava alle 19. Di notte è un gran correre di carri armati; di giorno nelle strade c'è poca polizia urbana e molta confusione. Un pericolo grosso viene dalle autovetture, guidate da inesperti, sicché ci si sente minacciati anche sul marciapiede. La gente non lavora più, c'è molto scontento, molti italiani sono stati licenziati, all'insegna dell'autarchia: facciamo da soli, dicono i capi».

— Ha corso qualche pericolo «diretto» in questi giorni?

«Sono sempre prudente, ma talvolta anche la prudenza non basta, perché chi ha le armi non le sa usare e i proiettili "vaganti" sono i più pericolosi. Solo per essermi affacciato alla finestra della mia casa, un giorno è stato sparato verso di me un colpo di fucile a scopo intimidatorio. Per fortuna quello doveva avere buona mira e ha colpito la finestra sopra la mia testa. Ma sono stati parecchi a rimetterci la vita a causa della cattiva mira...».

— Un po' di tranquillità a casa sua insomma non la sgradisce, a questo punto...

«Intendiamoci: non sono venuto a casa per mettermi in poltrona: sono pronto a lavorare, se qualcuno ha bisogno di me».

— Anche a Monfalcone, dove pare che Zelesnich stia cercando il sostituto di se stesso?

«Certamente. Se lo vuole, sono pronto a dargli una mano».

Dante di Ragogna

Gino Colaussi con quattro giovani calciatori arabi, sul campo della Scuola arti e mestieri di Tripoli, tre mesi fa

UNA VARIAZIONE NELL'ATTACCO DELLA SQUADRA ALABARDATA

Trevisan ci ha ripensato: Marchesi al posto di Sigarini

Paina si è allenato ieri pomeriggio (con «predica» di Memo)

La notte porta consiglio, e ieri mattina, dopo aver a lungo riflettuto il giorno prima sullo schieramento da opporre al Verbania, Memo Trevisan ha deciso di apportare una modifica alla formazione che ha pareggiato la settimana scorsa sul campo del Sottomarina. L'escluso è Sigarini, il giocatore che a Chioggia aveva lasciato un po' a desiderare in fatto di rendimento. Al suo posto, contro il Verbania, rientrerà Marchesi.

Dice, a proposito, il tecnico alabardato: «Mi dispiace per Sigarini, al quale avevo intenzione di concedere la controprova, ma dopo aver attentamente valutato la forza del Verbania, non intendo arrischiare. Gli ospiti si annunciano come una formazione temibile, l'ho già detto, e quindi mi servono elementi al massimo della condizione. Marchesi sta attraversando un buon periodo. Sabato scorso nel «Berretti» contro il San Donà ha fatto ottime cose, per cui giocherà lui con la maglia numero undici. Del resto, dopo aver osservato il Verbania, ritengo che una estrema pura, un giocatore che sappia cioè andare via in velocità, mi possa tornare utile».

Gli alabardati quindi incontreranno i verbanesi di Pedroni con Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Paina, Scala, Marchesi. Chendi sarà il secondo portiere e Ive siederà in panchina con la maglia n. 13.

Ieri mattina, nonostante la pioggia, titolari e rincalzi hanno sostenuto un allenamento di circa una sessantina di minuti sulla fetta di terreno dietro alle due porte per non calpestare il rettangolo di gioco. Nel pomeriggio Trevisan ha allenato Paina, giunto in sede con un paio d'ore d'anticipo per una licenza premio. Il tecnico alabardato si è intrattenuto a lungo con il centravanti, al quale deve aver raccomandato il massimo impegno dopo la prova di Sottomarina.

Nel pomeriggio, per il «Trofeo Berretti», i rincalzi giocheranno a Belluno. Tredici i convocati: Premate, Chendi, Braico, Coloni, Silli, Moretti, D'Eri, Saule, Sigarini, Naldi, Villini, Ridolfi, Tugliach.

C. N.

Trofeo Berretti

Sesto atto, fra oggi e domani, del girone interregionale eliminatorio del «Trofeo Berretti», torneo nazionale di calcio riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionistico. Dopo le prime cinque giornate, la classifica e la seguente: Pordenone e Udinese punti 9; Triestina p. 6; Maniago e Monfalcone p. 5; San Donà e Belluno p. 4; Vittorio Veneto e Snia Torviscosa p. 3; Portogruaro p. 2.

Oggi sono in programma, con inizio alle 14.30, le seguenti partite: Belluno-Triestina, Pordenone-Monfalcone, Snia Torviscosa-Udinese e Vittorio Veneto-San Donà. Domani verrà disputato l'incontro Maniago-Portogruaro.

PROMOZIONE

Cremcaffè - Fortitudo anticipo in via Flavia

Il Cremcaffé anticipa, com'è ormai tradizione, il suo impegno casalingo, ospitando questo pomeriggio sul campo di via Flavia (ore 14.30) la Fortitudo. E' il prologo alla settima giornata del campionato dilettanti di promozione.

I giallorossi di Turcino, dopo aver pareggiato con l'Edera e aver battuto il Ponziana, esauriscono contro la squadra di Muggia la serie d'andata dei propri derbies. Il Cremcaffè è reduce dalla perentoria affermazione di Sacile, mentre la Fortitudo è ancora alla ricerca della prima vittoria stagionale. Entrambe le squadre annunciano le formazioni migliori.

SCACCHI PER POSTA

■ Il triestino Alberto Ierco partecipa alla finale del campionato italiano di scacchi organizzato dall'Associazione Scacchistica Italiana Giocatori per corrispondenza. Il torneo, che è diretto dal sig. Simoni di Grosseto, vede impegnati undici scacchisti di tutta Italia: la prima mossa è gà nzata. S tratta della ventunesima edizione del campionao nazionale e del 297.o torneo organizzato dall'ASIGC per corrispondenza (scioperi delle poste permettendo...).

L'AVVERSARIO DI TURNO

VERBANIA

Dopo aver sostenuto la «ripetizione» di Monfalcone, il Verbania si accinge a trasferirsi a Valmaura, dove, avendo già giocato a Udine nella giornata inaugurale del torneo, concluderà il ciclo delle sue esibizioni nella nostra regione. L'undici piemontese non ha avuto un inizio di stagione troppo brillante, come lo dimostra il suo attuale bottino, che lo colloca in terzultima posizione, a fianco di Padova, Derthona e Trevigliese e davanti alla coppia di coda, formata da Pro Patria e Marzotto. I sette punti conquistati dalla squadra dalla maglia biancoblù a strisce orizzontali giallorosse sono frutto di una vittoria (ottenuta in casa contro il Seregno: 4-2) e di cinque pareggi (di cui tre interni con Solbiatese, Treviso e Marzotto e due esterni con Pro Patria e, non più tardi dello scorso mercoledì, Monfalcone). Il quoziente-reti (10-13) denuncia un certo passivo.

Il Verbania detiene il primato in fatto di atleti impiegati. Il direttore sportivo Pedroli, di concerto con l'allenatore Pedroni (siamo al limite dell'omonimia, come si vede), ha invero mandato in campo ventun giocatori, superando in materia tutte le altre concorrenti. E poiché si parla di giocatori, è opportuno aggiungere che la prossima avversaria della Triestina rappresenta uno strano connubio tra anziani e giovani, mentre ignora quasi del tutto gli elementi di mezza età. Al gruppo della vecchia guardia appartengono infatti i vari Bagnoli (1935), Gini (1939), De Ponti, Maconi, Giannini (1940), Pisci, Mariani, Fellini (1941), Marforio (1943): del gruppo dei ...minorenni fanno invece parte Sadocco, Salvadori, Dander, Casna, Girelli (1950), Ballabio, Bernocchi, Fratangeli (1949), mentre il settore intermedio è occupato soltanto da Brunati, Maioni (1946) e Benigni (1945).

Poiché nel passato torneo il piazzamento finale fu piuttosto deludente, il sodalizio verbanese si preoccupò di rafforzare i ranghi attraverso un'accorta politica di acquisti (Ballabio dal Monza, Maioni dal Novara, Pisci dalla Solbiatese, Benigni dal Milan, proprio l'ex rossonero che anni fa fece una fugace apparizione a Trieste, per dire: «Grazie, non accetto!») e di cessioni (in pratica furono eliminati tutti i friulani ingaggiati dodici mesi prima). Ma, come si è visto, neppure i risultati di questo autunno furono proprio soddisfacenti e allora i dirigenti piemontesi corsero nuovamente ai ripari e si rivolsero di nuovo al Milan, che diede il nulla-osta per Bernocchi, e all'Internazionale, che concesse il prestito di Fratangeli. I due, che sono terzini d'ala, hanno già debuttato mercoledì al «Cosulich».

P. T.

ZELESNICH COSTRETTO ANCORA A CAMBIARE

Monfalcone a Legnano con i ranghi rinnovati

Lo schieramento dipenderà dalle condizioni del tempo

Monfalcone, 14

Il libero Baccari non sarà in campo neanche domenica prossima contro il Legnano. Pure Cossar non è disponibile a causa di una botta ricevuta alla tibia sinistra nel corso della partita di recupero con il Verbania. Pertanto, nella prossima trasferta, il Monfalcone presenterà la linea d'attacco con i soliti atleti delle prime giornate di questo campionato. Rientrano, rispetto a mercoledì scorso, i triestini Starc e Gerin I. Infatti, non è stato convocato nemmeno Deiuri, il quale nella sua prestazione non ha fornito motivi validi per una sua riconferma immediata. La linea attaccante azzurra si avvale, invece, ancora di Barassi, Barile e Medeot.

Riconferma con voto ampio per la mediana articolata sui nomi di Sortino, Giordani e Bivi. Un dubbio per la coppia dei terzini: sicuro Rigonat sulla sinistra, il ruolo di destra sarà affidato, all'ultimo momento, o all'anziano Trevisan o al giovane Ceschia, entrambi in campo mercoledì scorso. Dubbio pure per l'estremo difensore, anche se sembra preferito, ma non al cento per cento, l'anziano Maschietto anziché Nicoli.

Il dirigente monfalconese ha richiamato Starc perché obbligato dall'infortunio capitato a Cossar. L'assenza di quest'ultimo concede una certa libertà di scelta per gli altri ruoli, tenendo presente che Cossar è uno dei «fuori età». Infatti, le intenzioni di Zelesnich erano già state annunciate prima dell'allenamento odierno; poi sono state modificate e la più probabile formazione, anche se molto dipenderà dal terreno e dalle condizioni atmosferiche, appare, ora, la seguente: Maschietto; Trevisan, Rigonat; Sortino, Giordani, Bivi; Barassi, Barile, Medeot, Gerin I, Starc. Portiere di riserva Nicoli, tredicesimo giocatore Ceschia.

BASKET - A PIENO REGIME I CAMPIONATI MAGGIORI

ESORDIO DELLA CALZA BLOCH A MILANO UNA TRASFERTA INSIDIOSA ANCHE PER IL LLOYD

Mentre i tre campionati nazionali maschili giungono alla terza giornata, prende il via domenica anche la massima divisione femminile, alla quale partecipano dieci squadre. Ancora una volta la squadra da battere è quella di Vicenza, che peraltro ha perduto sia l'abbinamento con la Recoaro, sia la formidabile coppia Persi - Pausich; pertanto sarà difficile che a Vicenza arrivi il sesto scudetto consecutivo. In lizza per il primato ci sono altre tre squadre: si tratta dell'eterna seconda, la Standa Milano, della rinforzata GEAS di Sesto S. Giovanni e della matricola Treviso-Pepsi Cola, protagonista di una lunga serie di beghe negli ultimi mesi. Al Treviso dovrebbero andare Persi e Pausich (questa ultima ne è già l'allenatrice), che peraltro non hanno ancora il nulla-osta dal Vicenza: probabilmente arriverà in futuro, ad incontro Treviso-Vicenza già disputato... In coda alla graduatoria lotteranno il Lanco, ripescato in questi giorni dopo la rinuncia della Bumor di Roma, la Partenio Avellino, matricola che non sembra sufficientemente attrezzata per il campionato di Serie A, nonché il Pejo Brescia. Un po' migliori le prospettive del Fiat, mentre la rinnovata Calza Bloch e la Lamborghini Bologna dovrebbero lottare per il quinto posto con l'obiettivo massimo di inserirsi nel gruppetto delle prime quattro.

Nel campionato di Serie A maschile, la Snaidero è impegnata in trasferta a Cantù, dove tenterà di ripetere il colpaccio riuscito a Venezia. La cosa peraltro è estremamente difficile, poiché la giovane squadra locale ha già fatto vedere quanto vale nelle giornate precedenti, dapprima subissando a Cantù l'Eldorado, poi resistendo brillantemente a Milano all'Onestà, vincitrice della Snaidero a Udine. Proprio All'Onestà sarà l'avversaria di turno della Splügen Bräu, che è ancora alla ricerca della prima vittoria. La bella prova sostenuta la scorsa settimana contro il Simmenthal fa bene sperare, ma anche la seconda squadra milanese sarà molto difficile da domare per la matricola isontina.

Eccoci al campionato cadetti, che riserva al Lloyd Adriatico una insidiosa trasferta. Il Fluobrene di Marghera non deve infatti essere sottovalutato, anche se non è finora riuscito ad incamerare i primi due punti. Nella prima giornata ha resistito molto bene, sul proprio campo, alla favoritissima squadra forlivese, cadendo per tre soli punti; domenica scorsa a Padova è stato travolto, ma era sceso in campo già rassegnato al peggio. Domani Lessana, Jula e compagni lotteranno disperatamente per acciuffare i due punti, necessari per cominciare a sollevarsi dal fondo della classifica. Il Lloyd Adriatico è invece atteso ad una controprova, dopo la inattesa vendemmiata compiuta a spese del malcapitato Gira, che confermi l'effettivo valore della squadra. La preparazione nel corso della settimana è proseguita regolarmente, ma sul campo della Ginnastica, permanendo le condizioni di impraticabilità del terreno di via Monte Cengio. Agli effetti della trasferta di domani la cosa non è grave, ma lo diviene se si guarda ai prossimi impegni della squadra biancoceleste. Il solito dubbio sull'undicesimo giocatore, quello da lasciare fuori squadra, anche a Marghera sarà risolto solo all'ultimo momento. Tra gli altri incontri della giornata, particolare interesse riveste la trasferta della squadra di Forlì, piuttosto acciaccata, a Brugherio, dove si medita di ripetere il colpo riuscito ai danni del Vigevano; la Siemens a Padova ha poche speranze per cui la giornata si presenta favorevole al Biella, in trasferta sul non inospitale terreno di Reggio Emilia.

A. V.

SERIE «C» - RINFORZI PER IL TRIESTE (KRECICH)

L'Italsider in casa contro la Wunster

Allenamenti completati ieri sera dalle squadre triestine in vista della terza giornata di campionato. Non vi sono particolari novità, se non quella del passaggio a titolo di prestito di Krecich dal Lloyd al Trieste Basket. L'ex biancoceleste, che lo scorso anno militò con onore nel Don Bosco, ha già preso parte agli allenamenti con la sua nuova squadra, con la quale esordirà la domenica successiva a Pordenone. Per Udine, invece, Prodi ha confermato il dieci che ha giocato la sfortunata partita con il Vicenza.

Nel Don Bosco si attende sempre l'arrivo di Goina, il quale assieme a Rigo dovrebbe usufruire di un periodo di licenza e così scendere in campo con i salesiani. La squadra di Odinal nella trasferta di Brescia sarà priva di Pistrin, impegnato professionalmente, il cui posto dovrebbe appunto essere coperto da Goina.

La terza squadra triestina, l'Italsider, attende serenamente il nuovo duro confronto con la Wunster Bergamo, altra imbattuta. Il nuovo acquisto Michelini è in dubbio per la partita, in quanto vittima di un incidente di allenamento. Pertanto Damiani si riserva di decidere oggi sull'impiego o meno del titolare, dopo aver controllato le sue condizioni fisiche.

A Torino, contro il CUS, sarà impegnata la Bor, sino a questo momento a digiuno di vittorie. L'incontro di Torino assegna poche probabilità di successo alla squadra di Sergio Veliak. Tuttavia, conoscendo il carattere e la grinta che hanno sempre caratterizzato la Bor, non è da escludere che proprio a Torino, Veliak e soci riescano a realizzare un risultato a sorpresa.

V. F.

RUGBY SERIE C

Fiamma - Mestre in notturna (ore 17)

Rugby sotto la luce dei riflettori, questa sera alle 19 sul campo di via Flavia, per il campionato nazionale di Serie C. Protagoniste le squadre della Fiamma e del Mestre, che hanno anticipato a oggi l'incontro in calendario per la sesta giornata d'andata. Per la prima volta una partita di rugby viene disputata in notturna e il fatto costituisce quindi una grossa novità per gli sportivi triestini.

PALLAVOLO SERIE B

Libertas - Celana San Sabba ore 21.15

Le due formazioni triestine della Serie «B» disputeranno questa sera il loro terzo incontro di campionato. Alle ore 21.15, nella palestra di San Sabba la formazione crociata, che sino a oggi viaggia a pieno regime — quattro punti all'attivo in due incontri — ospiterà la Celana di Bergamo; molto forte e agguerrita nello scorso campionato, la Celana ha iniziato questo anno molto male, tanto da essere sistemata in fondo alla graduatoria. Pertanto, in base ai precedenti risultati negativi riportati, la squadra lombarda non dovrebbe rappresentare un serio ostacolo per la Libertas, che a detta del suo allenatore si batterà per conseguire il terzo successo stagionale. Sebbene mancante di Fogato, la Libertas, almeno sulla carta, parte col ruolo di favorita. Formazione: Aldo e Gianni Frison, Giacomelli, Neubauer, Germani, Puzzi, Morvay, Cerna e Codrini.

Brevetti e Diplomi CAN Domani la consegna

Domani avrà luogo presso la piscina «Bruno Bianchi», con inizio alle ore 10, la consegna dei diplomi e dei distintivi di brevetto agli alievi che nella stagione sportiva 1968-69 hanno superato la relativa prova di esame. Alla cerimonia sono invitati anche i componenti del corso pulcini e preparatorio. Nell'occasione si procederà alla premiazione dei giovani nuotatori classificatisi ai primi tre posti delle gare dei Giochi della Gioventù 1969, fase comunale.

Corso pulcini CAN

La direzione del Centro addestramento al nuoto del CONI invita tutti gli allievi del corso pulcini (nati 1963, 1964, 1965 e 1966) che abbiano superato favorevolmente la visita medica e regolarizzare la loro posizione amministrativa ed a prendere accordi per l'orario delle lezioni.

A tale scopo la segreteria sarà a disposizione del pubblico tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 17 alle 19.30. Il termine utile scade, improrogabilmente, venerdì 21 novembre 1969.

IN POCHE RIGHE

CALCIO: MALTEMPO

■ Il Comitato regionale della Federcalcio ha deciso il rinvio delle seguenti partite dei campionati dilettanti di seconda e terza categoria di calcio a seguito dell'impraticabilità dei campi di gioco: Isonzo-San Canzian; Vesna «B»-Duino, Gipo Viani-Sant'Anna «B», Don Bosco-Libertas Barcolana, Zaria-Primorec, Union - Centro Giovanile Opicina. A seguito del maltempo, anche il Comitato locale di Trieste del Settore giovanile ha disposto la sospensione di tutte le partite in calendario domani per i campionati juniores e allievi.

ENALCALCIO

■ Le gare in programma per oggi per la IV giornata del girone di andata del XVI Torneo Interaziendale ENAL di calcio, sono state sospese per le precarie condizioni dei campi di gioco e saranno recuperate sabato 22 novembre con inizio alle ore 14.30 sugli stessi campi.

CALCIO: II CATEGORIA

■ Per la sesta giornata del campionato dilettanti di seconda categoria le capoliste Libertas e Aurisina giocano domani in casa rispettivamente col Vesna e la Pro Farra. A Padriciano derby provinciale tra Breg e CRDA, mentre il Rosandra va a Gradisca, ospite dell'Itala.

Mercoledì in Olanda gli azzurri «Under 21»

Roma, 21

Per la partita di calcio Olanda-Italia «Under 21», che si disputerà in notturna a Deventer mercoledì prossimo, sono stati convocati a disposizione di Azelio vicini, i seguenti giocatori azzurri:

Bari: Spadetto;
Brescia: Zecchini;
Inter: Bordon;
Juventus: Cuccureddu e Marchetti;
L. Vicenza: Damiani;
Livorno: Stanzial;
Milan: Casone, Magherini e Vecchi;
Roma: Bet, Franzot, Landini e Spinosi;
Sampdoria: Negrisolo e Sabadini;
Torino: Pulici;
Verona: Orazi;
Medico: prof. Branzi; massaggiatore: Alessandro Selvi.

C. S. I.: CALCIO STOP

■ Il Centro Sportivo Italiano comunica che perdurando le avverse condizioni atmosferiche è sospesa per impraticabilità dei terreni di gioco tutta l'attività calcistica in programma domani (Campionato juniores e Coppa Mekovec).

LA TRIS: 2 - 3 - 1

■ Premio Alcimedonte (L. 3.500.000, m. 1600): 1) Gialo (G. Dettori) Scuderia Arvi; 2) Antiloco, 3) Starscrown, 4) Guy Fawkes. N.P.: Divex, Delurè II, Gustave Moreau, Siviglia, Nicia, Rodella, Tangleweed, Dulcamara. Lunghzze: ½, corta incoll., 1. Tot.: 23, 14, 49, 27 (240). Combinazione vincente Tris: 2 - 3 - 1. Quota popolarissima: lire 16.360 per 3788 vincitori.

Scheda Totip

(Galoppo MILANO)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
(Galoppo ROMA)		
	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	1 2 x
(Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1

F.I.P.: OMOLOGAZIONI

■ La Commissione giudicante della FIP ha adottato le seguenti deliberazioni: Serie A: omologata Ignis Varese-Virtus Bologna, mentre sono state rinviate le omologazioni degli altri incontri; ammonito e diffidato Mario Geroli (allenatore Reyer); Serie B: omologati i risultati delle gare della seconda giornata del girone di andata, ad eccezione di Petrarca Gorena Padova - Fluobrene Marghera.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTINUANO ININTERROTTI I VIOLENTI COMBATTIMENTI LUNGO LA FRONTIERA CAMBOGIANA

Si fa più aspra l'offensiva dei comunisti nel Vietnam

Oltre settemila nordisti all'attacco di due campi delle «forze speciali» - Aerei alleati in difficoltà
Lancio di razzi per spezzare la resistenza dei governativi - Centri abitati bombardati con mortai

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 14

Anche oggi si è continuato a combattere aspramente lungo la frontiera con la Cambogia, in vicinanza dei campi delle «forze speciali» di Bu Prang e Duc Lap. In certi momenti le forze nordvietnamite che muovevano all'attacco delle posizioni alleate si sono trovate a distanza così ravvicinata da queste che i bombardieri sudvietnamiti hanno sganciato le bombe anche sulle loro truppe. Dalle notizie trasmesse dal campo di battaglia risulta che, secondo un primo calcolo, non meno di 54 soldati sudvietnamiti e due consiglieri americani sono rimasti feriti, in gran parte a causa delle esplosioni delle bombe sganciate dagli aerei governativi. Il numero dei morti non è stato per ora reso noto. Anche le perdite delle forze comuniste non sono note. Del resto si tratta di una battaglia ancora in corso e pertanto i particolari sono scarsi.

Gli scontri più violenti si sono accesi in una zona a circa tre chilometri a Sud del campo «forze speciali» di Bu Prang, 117 chilometri a Nord Est di Saigon, un campo che è esposto ad una forte pressione nemica insieme a quello di Duc Lap, una quarantina di chilometri più a Nord, da circa due settimane. In questa regione di confine, secondo le segnalazioni dei servizi segreti, sono ammassati due reggimenti di fanteria e uno di artiglieria dell'esercito nordvietnamita, ciò che rappresenta in totale una forza di oltre settemila uomini.

Il comando alleato fu costretto quindici giorni fa ad ordinare in tutta fretta l'abbandono di tre basi di artiglieria nei pressi di Bu Prang che assicuravano la copertura di un vasto fronte. Intanto era stato comunicato al comando sudvietnamita che la responsabilità della difesa della regione incombeva soprattutto alle sue forze e non alla fanteria americana. Stamani le forze nordvietnamite hanno attaccato le posizioni governative nella zona da tre lati investendo il perimetro della difesa del 23.o battaglione di fanteria sudvietnamita che era stato inviato nella zona appena 48 ore prima.

Le forze nordvietnamite hanno investito la posizione con un nutrito fuoco delle armi automatiche e con il lancio di razzi, riuscendo ad aprirsi un varco nelle difese sudvietnamite e a provocare uno stato di confusione fra i governativi. E' stato allora che è stata fatta intervenire la aviazione sudvietnamita che ha però finito per colpire gli stessi soldati governativi dato che fra le forze delle due parti ogni spazio era stato praticamente abolito. «All'inizio si è avuta una grande confusione — ha riferito un militare americano, John Edwards facente parte dell'equipaggio di un elicottero addetto alla evacuazione dei feriti dal campo di battaglia — e la battaglia ha avuto momenti da incubo».

Oltre alla intensa attività registrata sul fronte in prossimità della frontiera cambogiana, il comando americano ha reso noto che le forze vietcong hanno attaccato nelle ultime 24 ore con razzi e mortai 16 installazioni alleate e centri abitati.

A. P.

LA LUNGA «MARCIA CONTRO LA MORTE»

Washington, 14

In silenzio, la «marcia contro la morte» è proseguita per tutta la giornata attraverso le strade e i viali alberati della capitale federale mentre il governo, alla vigilia della grande protesta di domani, sta rafforzando le misure di sicurezza per evitare che si verifichino incidenti. Al ritmo di mille persone l'ora, i dimostranti sono sfilati oggi nelle vie di Washington in silenzio. Per ore e ore, mille e mille giovani dagli abbigliamenti più disparati: ponchos, blue-jeans, variopinti giubbotti di pelle. Lo stesso capogruppo democratico del Senato Mansfield ha detto: «I manifestanti hanno dimostrato dignità e ordine». Lo stesso leader repubblicano Scott ha esclamato: «Lasciateli fare...».

Nello stesso tempo, quasi alla chetichella, truppe federali hanno «occupato» nella giornata di oggi due edifici statali: il Ministero della Giustizia e l'«Internal Revenue Service». In serata un battaglione di marines, giunto dalla grande base di Quampico, in Virginia, si è accampato all'interno del Campidoglio. E' stato anche costruito una specie di bunker con sacchetti di sabbia per metterci munizioni e tutto il materiale necessario a stroncare eventuali disordini.

In tutto novemila fra paracadutisti e marines si trovano nella capitale. Altri 28 mila uomini, acquartierati in basi poco loniane dal distretto federale, sono stati messi in stato di preallarme. Più di 30 mila persone erano sfilate fino alle prime ore della sera dal cimitero di Arlington alla statua equestre del generale Grant, il vincitore della guerra di secessione e presidente americano, che si trova ai piedi del Campidoglio. Nei pressi della statua sono allineate 12 bare di legno, entro le quali i dimostranti lasciano cadere con un gesto riverente un cartellino sul quale è scritto il nome di un soldato americano caduto o ferito, o quello di un villaggio vietnamita distrutto.

Nelle prime ore della sera oltre 46 mila cartellini erano stati depositati nelle bare. Una folla di poco più di 200 persone si è raccolta intorno alla statua di Grant per osservare la «marcia della morte». La manifestazione si era iniziata ieri sera con una cerimonia al lume di candela. Riparando con la mano la fiamma da un freddo vento autunnale, i dimostranti contro la guerra nel Vietnam nelle prime ore di stamane sono sfilati in fila indiana davanti alla residenza del Presidente in una simbolica «marcia contro la morte».

ATTACCATO A PARIGI il consolato sudvietnamita

Parigi, 14

Fonti della polizia hanno annunciato che una cinquantina di giovani, dopo aver eretto davanti alla sede consolare sudvietnamita uno striscione inneggiante al «Fronte nazionale di liberazione» dei vietcong, con la scritta «il fronte di liberazione vincerà», hanno attaccato il consolato infrangendo finestre e scontrandosi con la polizia.

Gruppi giovanili e varie organizzazioni avevano rivolto inviti a compiere oggi dimostrazioni in tutta la Francia in segno di solidarietà con la manifestazione contro la guerra nel Vietnam, in corso negli Stati Uniti. Il Governo francese, da parte sua, ha rinnovato la proibizione di tutte le manifestazioni in pubblico, affermando che tutte le manifestazioni all'aperto «sono state vietate e restano vietate».

Un comunicato del Ministero degli interni dichiara, a sua volta, che «dal momento che la Francia ospita la conferenza per il Vietnam, non può autorizzare riunioni, marce e sfilate in pubblico».

MANIFESTANO A BERLINO americani pacifisti

Berlino, 14

Una sessantina di americani, in gran parte studenti hanno dimostrato contro la guerra del Vietnam proprio dinanzi la sede del quartier generale dell'esercito americano a Berlino Ovest. Al braccio dei giovani che scandivano ad alta voce il grido «vogliamo la pace, ora» facevano spicco fasce nere, in segno di lutto.

DECRETO DEL CONSIGLIO RIVOLUZIONARIO LIBICO

Tripoli nazionalizza le banche straniere

Il nuovo provvedimento colpisce due istituti italiani uno inglese e uno arabo - «Pescavano nel torbido»

Il Cairo 14

Il consiglio rivoluzionario libico ha decretato la nazionalizzazione di tutte le banche straniere in Libia: lo ha annnunciato l'agenzia di stampa egiziana «MEN» in un dispaccio da Tripoli.

Il decreto, precisa la «MEN», stabilisce che le azioni delle banche nazionalizzate vengano trasformate in azioni nominali, delle quali almeno il 51 per cento dovrà essere di proprietà di cittadini libici. La maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione e il presidente di questo consiglio dovranno essere libici. In attesa che la nazionalizzazione divenga effettiva, precisa il decreto, sono state costituite commissioni provvisorie presiedute da cittadini libici con il compito di amministrare gli istituti nazionalizzati.

L'agenzia «MEN» cita inoltre un secondo decreto del Primo Ministro libico Mahmud Soliman El-Maghreby (il quale è anche Ministro delle Finanze) con il quale viene cambiato il nome delle banche nazionalizzate. Il Banco di Roma diverrà la «Umma Bank» (banca della nazione) e il Banco di Napoli la «Istiqlal Bank» (banca dell'indipendenza). L'altro istituto di credito straniero colpito dal decreto di nazionalizzazione è la «Barclay Bank» inglese. Essa si chiamerà «Giumhuria Bank» (banca della repubblica).

L'agenzia di stampa egiziana, citando ambienti economici libici, afferma che queste nazionalizzazioni sono giustificate dal fatto che le banche straniere hanno tentato in passato «di pescare nel torbido». Queste banche, aggiungono gli stessi ambienti, hanno tentato di «congelare» i loro capitali, il che ha provocato un regresso dell'attività economica del Paese.

Il provvedimento, che viene definito ufficialmente «libicizzazione», riguarda oltre alle due banche italiane e alla importante banca inglese «Barclay's Bank», anche la «Arab Bank» (che assume il nome di «Uruba Bank» (banca dell'arabismo).

LA «NORMALIZZAZIONE» NEL DISGRAZIATO PAESE MIETE ANCORA VITTIME

Il P.C. cecoslovacco caccia sette giornalisti «liberali»

Comunisti di vecchia data, si erano particolarmente distinti all'epoca del «nuovo corso»
Anche l'Accademia delle scienze costretta a rimangiarsi le dichiarazioni contro l'invasione

Praga, 14

Sette dei più noti e brillanti giornalisti del «Nuovo corso», comunisti di vecchia data, sono stati espulsi, dal PC cecoslovacco per decisione della segreteria del partito. Si tratta di Milan Jungman, Alois Svoboda, Jiri Hochman, Jiri Lederer, Ladislav Velensky, Michal Lakatos e Jiri Ruml.

Milan Jungman era stato direttore del «Literarny Listy», il notissimo settimanale della Unione degli scrittori che, uscito al posto del «Literarny Noviny» dopo una dura battaglia politica negli ultimi tempi del regime Novotny, ha condotto una decisa azione in favore del rinnovamento politico e culturale della società cecoslovacca durante il 1968. Dopo una prima sospensione nel novembre 1968, il periodico tornò nuovamente ad uscire, ma nella scorsa primavera è stato definitivamente soppresso.

La stessa sorte è toccata al «Reporter», battagliero e brillante settimanale dell'Unione dei giornalisti. La prima sospensione dei due settimanali, nell'autunno 1968, dovette essere revocata dalle autorità in seguito alla larga mobilitazione popolare, con partecipazione attiva e diretta di importanti nuclei operai, in favore della loro continuazione. Ma nella scorsa primavera l'azione repressiva ha avuto il sopravvento. Jiri Hochman e Jiri Lederer erano i due più noti e popolari commentatori politici del «Reporter».

Alois Svoboda è stato direttore del settimanale «Politika», edito dal comitato centrale del partito comunista cecoslovacco che nella primavera 1968 aveva deciso di farlo uscire in autunno. Ma la pubblicazione fu anticipata in seguito alla invasione militare del 21 agosto. Qualche giorno dopo «Politika» uscì col primo numero recante le notizie del congresso straordinario del PCC riunitosi clandestinamente nella fabbrica «C. K.D.» di Praga, e con l'elenco dei membri del comitato centrale eletto dai delegati. Nella testata, accanto al titolo, il settimanale recava la frase: «La verità è rivoluzionaria. Antonio Gramsci».

Per alcuni mesi «Politika» uscì regolarmente esprimendo, ad elevato livello di elaborazione ideologica e politica, gli orientamenti di rinnovamento e riforma. Nel novembre 1968 fu sospeso per qualche settimana, finché nella scorsa primavera è stato definitivamente soppresso, insieme a «Literarny Listy» e a «Reporter». «Politika» ha sempre dedicato molta attenzione alla politica del partito comunista italiano, e in uno degli ultimi numeri pubblicò molte pagine sull'ultimo congresso del PCI, a Bologna. Alois Svoboda, comunista da anni, è autore di varie pubblicazioni, tra cui un libro sul febbraio 1948.

Frattanto anche l'ultimo bastione del comunismo «umano» dell'epoca di Dubcek è crollato per le pressioni sovietiche. l'«Accademia delle scienze», che gode in Cecoslovacchia grandissimo prestigio non soltanto nell'ambiente ristretto degli intellettuali ma fra tutta la popolazione, ha ripudiato con un tratto di penna le dichiarazioni e i punti di vista espressi dopo l'invasione sovietica dell'agosto 1968. A quanto riferisce oggi la stampa, questa decisione è stata presa mercoledì dal presidium, o comitato direttivo, dell'Accademia. Guarda caso, è stato il giorno dopo che l'ambasciatore sovietico Stefan Chervonenko, il quale ha avuto una parte di primissimo piano nel «consolidamento» della nuova ortodossia filo-sovietica, aveva fatto visita ai maggiorenti dell'Accademia.

Nonostante tutto — e ciò lo si è appreso da fonti bene informate — la decisione non è unanime. Il prof. Frantisek Sorm, ex presidente dell'Accademia e tuttora membro del suo presidium, e Josef Macek, presidente dell'istituto di storia, sono stati assenti dalla riunione del presidium. Evidentemente erano stati informati su quali sarebbero state le deliberazioni e hanno preferito, come alcuni altri, che il loro nome non figurasse nei verbali della seduta di mercoledì.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — Migliaia di dimostranti anti-guerra a Broadway alzano le dita a «V» non per significare vittoria ma pace

IN CARCERE 180 PERSONE

Retate in Francia di estremisti di sinistra

Parigi, 14

Una vasta operazione di polizia è stata compiuta, all'alba di stamani, a Parigi, contro dirigenti e militanti di gruppi di estrema sinistra: le abitazioni di circa ottanta persone, appartenenti a movimenti rivoluzionari disciolti dopo gli avvenimenti della primavera 1968, sono stati perquisiti. Una cinquantina di militanti sono stati fermati e vengono attualmente interrogati dalla polizia: fra costoro, vi è Michèle Krivine, moglie di Alain Krivine, che fu il candidato dei «gauchistes» alle ultime elezioni presidenziali e che è il capo della «Lega comunista». Alain Krivine è attualmente sotto le armi.

Perquisizioni e fermi sono stati effettuati anche in numerose città di provincia: l'operazione è stata compiuta su iniziativa della magistratura, e precisamente della Procura del Tribunale della sicurezza dello Stato, al fine di accertare se alcuni dei movimenti disciolti con il decreto del 12 giugno 1968 si sono ricostituiti clandestinamente.

Le retate compiute stamani — in tutto sono state arrestate ben 180 persone — hanno suscitato viva indignazione negli ambienti della sinistra non comunista francese, dove si afferma che, evidentemente, si è voluto neutralizzare un certo numero di militanti di sinistra alla vigilia delle manifestazioni contro la guerra nel Vietnam.

Secondo la Resistenza araba

COMMANDOS IN ISRAELE fanno saltare oleodotti

Amman, 14

Il comando per la lotta armata in Palestina ha reso noto stasera che unità dei commandos di Assifa hanno fatto esplodere vari oleodotti che collegano la raffineria di Haifa, in Israele, con i serbatoi nei dintorni della città.

I commandos palestinesi hanno piazzato le cariche esplosive che hanno fatto saltare in aria gli oleodotti alle 14 (italiane).

AMARA DENUNCIA DELLO SCRITTORE CONTRO IL REGIME

SOLZHENITSIN: DOVE SONO LE PROMESSE DI 50 ANNI FA?

In una «lettera aperta» all'Unione degli scrittori il romanziere critica l'assoluta mancanza di libertà e l'arretratezza del sistema

Mosca, 14

Aleksandr Solzhenitsin ha indirizzato all'Unione degli scrittori della Repubblica federativa russa in seguito alla sua espulsione da questa, una lettera aspra, amara, nella quale pronostica la persecuzione a breve scadenza di altri letterati, accusa gli scrittori ortodossi sovietici di essere indietro di un secolo, ma profetizza tuttavia una svolta liberale, che sarebbe «alle porte». Così Solzhenitsin, che in questi anni ha inutilmente cercato di continuare l'opera di critica alle repressioni delle libertà individuali cominciata col libro anti-stalinista «Un giorno nella vita di Ivan Denisovic», sintetizza il suo pensiero sulla condizione della società sovietica e sulle necessità per il suo futuro: «L'umanità si distacca dal mondo animale mediante il pensiero e la parola. Naturalmente pensiero e parola devono essere liberi. Se vengono soffocati torniamo al mondo animale. Libertà di parola, onesta e completa libertà di parola, questa è la prima condizione per la salute di ogni società e anche della nostra. Colui che non vuole libertà di parola nel nostro Paese è indifferente alla patria, pensa soltanto al suo ristretto interesse. Colui che non vuole libertà di parola per la patria non desidera guarirla dalle sue infermità, ma comprimere queste dentro di essa, affinché vi imputridiscano».

Aleksandr Solzhenitsin ha aperto la sua lettera con queste parole, preambolo di una serrata filippica: «Calpestando senza pudore il vostro stesso statuto, mi avete escluso "in absentia", come se fossi stato un incendio che improvvisamente bisognava spegnere, senza neanche inviarmi un telegramma di convocazione, e persino senza avermi accordato le necessarie quattro ore per venire da Riazan e esser presente. Avete apertamente dimostrato che la "decisione" ha preceduto le "deliberazioni". Non era forse più comodo per voi inventare nuove accuse in mia assenza? Temevate che avreste dovuto accordarmi dieci minuti per una risposta? Sono obbligato a sostituire quei dieci minuti con questa lettera».

Solzhenitsin, che secondo alcuni critici è il più originale e creativo fra gli scrittori sovietici viventi, si scaglia poi nella sua lettera contro il decano della letteratura ortodossa sovietica, Mikhail Sciolokov, largamente famoso anche in Italia per «Il placido Don». Sciolokov, scrive Solzhenitsin, non ha protestato contro i processi a carico degli scrittori Juli Daniel e Andrei Siniavski, che la scrittrice Lidia Ciukovskaia stigmatizzò in una famosa lettera. «Né Sciolokov, né tutti voi messi insieme — scrive Solzhenitsin — osaste rispondere alla lettera di Lidia Ciukovskaia, orgoglio della saggistica sovietica». Per la Ciukovskaia, figlia dello scrittore per l'infanzia Ciukovski morto la scorsa settimana, si preparerebbero le «pinze amministrative» dei dirigenti dell'Unione degli scrittori che, afferma Solzhenitsin, «stanno muovendosi anche verso l'espulsione di Liev Kopeliev, veterano di prima linea, già innocentemente tenuto in carcere per dieci anni».

Dopo aver accennato a questi presunti prossimi passi nelle persecuzioni degli scrittori favorevoli alla libertà di espressione letteraria, l'autore di «Un giorno nella vita di Ivan Denisovic» denuncia il mancato adempimento delle promesse rivoluzionarie di un cinquantenn[illegible] fa: «Non ci avevate promesso 50 anni fa che non ci sarebbe stata più diplomazia segreta, conversazioni segrete, nomine e rimpasti segreti e incomprensibili, che le masse avrebbero saputo e giudicato tutto apertamente? "Il nemico ci ascolta" questo è il vostro motto; "nemici eterni e permanenti", questa è la comoda base per i vostri posti e le vostre esistenze, come se non ci fossero stati nemici al tempo in cui era stata promessa una immediata apertura. Ma che fareste senza "nemici"? Non potreste vivere senza "nemici". La vostra atmosfera sterile è diventata di odio, di odio che arriva persino a quello di razza».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

ALLE NOVE DI MATTINA DUE COLPI DI PISTOLA

Sparatoria a Roma di un guardiano ubriaco

Roma, 14

La guardia giurata Guido Papa, ha sparato in via Cola di Rienzo due colpi di pistola: uno contro la saracinesca dell'agenzia numero nove del Credito Italiano e l'altro contro la propria motocicletta. Poco dopo Guido Papa, che era ubriaco, è stato disarmato e immobilizzato dal dirigente del commissariato Prati dott. Bonito, accorso sul posto della sparatoria con il brigadiere Busico e con l'appuntato Giacometti.

La guardia — che ha 43 anni e precedentemente si era distinta nel servizio: tra l'altro nel mese di luglio del 1966 aveva salvato un bambino rapito da quattro sardi — è giunta poco dopo le nove, in via Cola di Rienzo per svolgere il suo turno di guardia davanti all'agenzia del Credito Italiano che aveva le saracinesche abbassate per lo sciopero dei bancari. Dopo aver parlato brevemente con il direttore dell'agenzia, Guido Papa è tornato fuori.

Il direttore, che aveva notato lo strano comportamento della guardia, ha avvertito un'altra guardia, il quale ha tentato di convincere il collega a seguirlo. Ma Guido Papa, che aveva già richiamato con il suo atteggiamento l'attenzione di una piccola folla, alla vista del collega ha estratto la pistola, ed ha sparato due colpi. Ora è ricoverato nella clinica neuropsichiatrica del Policlinico.

ROVINOSO SCHIANTO IN FASE DI ATTERRAGGIO

«Phantom» americano cade ad Aviano: salvi i due aviatori

Pordenone, 14

Un aviogetto «Phantom F 4» del 32.o Stormo tattico da caccia del S.U., di stanza a Soestberg (Olanda), è precipitato poco prima delle 13 di oggi, mentre si accingeva ad atterrare sulla grande pista centrale della base aerea NATO di Aviano: in quel momento sulla zona pioveva a dirotto. Il pilota, capitano John J. Ravenig jr. e l'ufficiale di rotta, maggiore Donald A. Bowie, sono riusciti ad azionare il dispositivo di espulsione automatica, hanno preso terra, incolumi, a circa 150 metri dai rottami dell'aereo.

I due sono stati raggiunti da un elicottero del centro di soccorso aereo della base di Aviano e trasportati nell'infermeria dello stesso aeroporto per essere sottoposti a un controllo medico.

Testimoni oculari, che hanno avuto modo di seguire da vicino le varie fasi di avvicinamento del supersonico alla pista di atterraggio, hanno detto che l'aviogetto aveva già il carrello fuori della fusoliera e che, a un certo punto, la coppia anteriore di ruote ha toccato il terreno. Per il contraccolpo, l'intero carrello è terminato ad alcuni metri di distanza, mentre il «Phantom» si è piantato con il «muso» nel terreno, a circa un chilometro e mezzo dall'inizio della pista, in un campo di stoppie. In seguito all'impatto, la parte posteriore della fusoliera è schizzata via, terminando a una trentina di metri. Per fortuna l'aviogetto non è esploso, per cui la commissione d'inchiesta, subito messasi all'opera, avrà un compito più facile per individuare le cause dell'incidente.

Gildo Marchi

MURATE LE PORTE di un'esattoria in Francia

Parigi, 14

Vacanza forzata, stamani, per i dipendenti dell'esattoria delle imposte di Salins - les Bains, nel Giura. Presentatisi alle otto in ufficio, essi hanno infatti trovato che tutte le porte dell'esattoria erano state murate nel corso della notte. Per demolire il muro è stato necessario l'intervento di un'impresa specializzata.

†

Il 13 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari la

PROF.
Maria Treche-Liebman ved. Freiberger
di anni 83

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia dott. MIRELLA con il marito prof. GIUSEPPE MARCHESE e con i figli PAOLO e ROBERTO, le affezionate nipoti LAURA con il marito rag. ALDO de BEDEN e con il figlio CARLO, e MARIUCCIA con il marito dott. VIRGILIO TOSITTI e con le figlie TIZIANA e LAUDIA.

Sentiti ringraziamenti al Primario prof. Enrico Tagliaferro per le premurose cure, alla Direzione dell'Opera Basiliadis, a tutte le gentili persone che hanno voluto prendere parte al lutto dei familiari.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto dei parenti:
— le famiglie GRIONI - LIEBMAN
— DARIA STOCK
— GIULIETTA e dott. ing. GIULIO SCHIAVON
— LUCIA e BRUNO ANDREINI
— BEATRICE e dott. GUIDO CHIURLO
— MIRIAM e dott. MARCO BIBICA
— ALMA COCEANI
— MARIA RISMONDO
— LIBERA COSOLO

† Il 14 novembre il nostro caro

Silvano Chicco

ci ha lasicati improvvisamente.
La moglie, le figlie, la mamma, la suocera e i parenti tutti, desolati ne danno il triste annuncio.
I funerali avranno luogo oggi 15 novembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore il collega e amico GLAUCO SBISA' e famiglia.

MARIA e LIDIANO AZZOPARDO si associano al lutto.

Si associa al lutto la famiglia BUZZONI.

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

PROF.
Ettore Olivo
insegnante di matematica

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dall'abitazione dello Estinto in Ronchi dei Legionari, via Redipuglia 5.
Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che in vario modo onoreranno la memoria del caro Estinto.
15 novembre 1969

† Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Metz
pens. MM.GG.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipotini, il fratello, la sorella, i cognati e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare ai sigg. Medici, al personale della IV Medica e al prof. Camerini.
I funerali seguiranno domani domenica 16 novembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Fam.: METZ - BIECHERI - BEVILACQUA - TRONCONI

† Giovedì 13 novembre è mancato al nostro affetto la nostra cara mamma

Emilia ved. Rossi

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli CARLO e DARIO unitamente alle nuore MIRA ed ELVIA, le figlie lontane SABBINA e GUERRINA, la sorella, le nipoti ed i nipoti tutti.
Un grazie al personale tutto ed ai dirigenti dell'Opera Maria Basiliadis.
I funerali avranno luogo oggi 15 novembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di S. Giovanni di Duino.
(Primaria Impresa Zimolo)

† **Ada d'Alessio ved. Orlando**

si è spenta il 13 corrente.
Ne danno l'annuncio il figlio RENATO, la nuora, la nipote e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato 15 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

Si associano al lutto del figlio Renato il CAPO e i DIPENDENTI dei Servizi Stampa e Informazioni del COMMISSARIATO DEL GOVERNO.

† Improvvisamente si è spento

Carlo di Mauro

Addolorata la moglie SILVANA unitamente a tutti i parenti ne dà l'annuncio.
I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 9.45 dalla Cappella di via della Pietà.
Trieste - Napoli

Le famiglie CRAVOS e GRION prendono parte al lutto.

† **Maria Pacor ved. Valdemarin**

si è spenta il 14 novembre.
Ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani domenica 16 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

†

Il 13 novembre si è spento serenamente

Giorgio Pelizzon

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, il figlio FERRUCCIO con la moglie MARISA e la nipotina LARA, la mamma, il papà, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 15 novembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'ASSOCIAZIONE MACELLAI e L'E.R.I.T. partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del socio

Giorgio Pelizzon

La SOCIETA' ESERCENTI PRODOTTI ZOOTECNICI Soc. a r. l. partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

Giorgio Pelizzon

† Dopo lunga malattia il giorno 13 novembre si è spento il nostro caro

Rodolfo Drachsler

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti, la sorella e il cognato.
I funerali seguiranno oggi sabato 15 novembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

† Il giorno 11 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Tacito Damiani

Lo annunciano con profondo dolore, a tumulazione avvenuta, la moglie, i figli e i parenti tutti.

La Sezione «R. C. PIERI» dell'AIA - SA si associa con profondo cordoglio al lutto del suo vicepresidente per la dipartita della sua adorata mamma

Italia Lebani

Il Direttivo Provinciale della F.I.L. D.A./C.G.I.L. prende parte al lutto che ha colpito la famiglia del collega

Guerrino Kravos

dipendente delle Assicurazioni Generali.

I familiari e i colleghi dello Studio B.B.P.R. ringraziano le Autorità e gli amici che hanno espresso la propria partecipazione al loro dolore per la scomparsa del

PROF. ARCH.
Ernesto N. Rogers

Milano, 14 novembre 1969

Nel terzo anniversario da quando ci ha lasciati l'adorato

Francesco

marito e padre impareggiabile. Il dolore è sempre vivo in noi. Ricordandolo a coloro che gli vollero bene.
Famiglie RAZZI - NELLI

Nel VII anniversario dell'immatura scomparsa della mia cara

Irene Picciarelli n. Acco

il marito GIOVANNI, la nipote FLORIANA unitamente al marito, la ricordano con rimpianto e dolore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

SIGNORA 45enne offresi presso distinta famiglia per lavori leggeri, orario stabilirsi. I. V. Fermo Posta Centrale, Gorizia. 36538 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

FAMIGLIA signorile cerca cameriera giovane anche jugoslava, per Milano; ottime condizioni; telefonare Trieste 38851, ore ufficio. 54933 B

PRESTASERVIZI cercasi ore combinarsi. Tel. 761783 dalle 14 in poi. 55280 B

STABILE esperta per famiglia cercasi; ottimo trattamento, stipendio anche 100.000 se veramente capace. Offerte con referenze Cassetta 55428 B, SPI.

C Richieste d'impiego L. 30

OFFRESI militesente cameriere o autista patente B passaporto o qualsiasi altro lavoro; disponibile subito. Telef. 55693, dalle 12 alle 16. 36445 C

RAGIONIERE giovane militesente perfetto inglese offresi. Scrivere Cassetta 36008 C SPI.

SIGNORA 33enne, amante bambini, lunga esperienza, offresi ore da combinarsi; tel. 731342 dalle 14 alle 19. 55178 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera marmettoni plastica garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390, 744717. 55041 CC

PITTORE decoratore pitturazioni scale locali tappezzeria offresi; tel. 724981. 36680 CC

PITTORI capaci tuti lavori restauro facciate appartamenti prezzi modici. Telef. 64950. 55194 CC

SI eseguono impianti elettrici e luminosi prezzi modici. Telefonare 62837. 55112 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo, preventivi gratuiti, garanzi: mobili, serietà. Tel. 69442. 54985 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. ASSUMIAMO 4 persone ambosessi media cultura per completamento quadri lavoro produttivo. Alta retribuzione beneficio mutua assicurazione. Rivolgersi Russiani, via Slataper 6, mattino ore 9-11, pomeriggio, ore 18-20. 55013 D

A.A.A. tuttofare bellissima presenza...

...moderna, dinamica, veloce;
questo è lo spirito con cui la nuovissima lavabiancheria, o la meravigliosa lavastoviglie

Candy

vi risolve il problema della domenica.
E con una spesa mensile davvero modesta: una rata di sole tremila lire.
Informazioni e prove presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1

INTERNATIONALE SPEDITION IN HAMBURG

SUCHT

VERSIERTEN SPEDITIONSKAUFMANN ZWECKS EINRICHTUNG EINER FILIALE ODER DORT ANSAESSIGE SPEDITION ZUR ABWICKLUNG VON VERSCHIFFUNGEN.

ANGEBOTE, DIE STRENG VERTRAULICH BEHANDELT WERDEN ERBETEN UNTER

AST 181 — INTERNATIONALER MARKT — UND MEDIA - SERVICE, 2 HAMBURG 22, STORMSWEG 3 — POSTFACH 220 226

A.A.A. DITTA Nixon assume signore signorine per lavoro produttivo disposte anche trasferirsi in altre città del Veneto. Guadagno mensile lire 150.000. Presentarsi via dello Sterpeto 3/a, Trieste. 55154 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro di ricalco. Scrivere Orac - 20099 Sesto (Milano). 6331 D

APPRENDISTA bandaio installatore cerca officina Ideale, via Settefontane 3/c. 55250 D

APPRENDISTA e mezzo lavorante elettricista cercansi; retribuzione e premio rendimento; telefonare 37950. 55170 D

APPRENDISTA fotografo volonteroso cerca Foto Pozzar, via Torri 2. 55017 D

APPRENDISTA commessa per panificio pasticceria cercasi. Busico, Oriani 9, tel. 90096. 36461 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Pasticceria La Coccinella, D'Annunzio 27. 55274 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar Galleria tel. 93570.

APPRENDISTA radiotecnico 15 anni cerca Radioassistenza. Presentarsi Piccardi 30. 55236 D

APPRENDISTA commessa 15 anni cercasi. Cartoleria A B C, XX Settembre 21. 5170 D

ASSUMIAMO Trieste signora, signorina, spiccate attitudini contatti esterni, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 55174 D, SPI.

AUTOTRENISTI per trasporti speciali massima retribuzione cerca Società torinese. Scrivere referenziando: Cassetta 4028 SPI 10100 Torino. 6407 D

CERCASI apprendista commessa primo impiego. Abbigliamento Tom, via Carducci 10. 54991 D

CERCASI apprendista commessa-o conoscenza lingua slavocroata. Presentarsi via Valdirivo 13, tel. 30022. 55011 D

CERCASI pellicciaia-sarta anche mezza giornata. Pinto, via Roma 6. 55262 D

ELEMENTO maschile pluriennale esperienza ramo vita grande Compagnia assicurazioni cerca per Trieste. Offresi importantissimo incarico stipendio rimborso spese interessenze inquadramento direzionale. Scrivere Cassetta 54979 D, SPI.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio celere precisa dattilografa cercasi. Offerte manoscritte a Cassetta 113 D SPI.

INDUSTRIA importante alimentare di Trieste cerca laureata in chimica per il proprio stabilimento. Cassetta 36429 D, SPI

MECCANICO aggiustatore finito preferenza se patente fuochista viene richiesto da seria industria per proprio stabilimento in Trieste. Dettagliare curriculum Cassetta 54949 D SPI.

PER lavoro preordinato azienda primaria importanza cerca intervistatrici giovani volonterose da inserire propri quadri organizzativi Trieste, ottimo guadagno. Scrivere Cassetta n. 54977 D, SPI.

RAGAZZO 15 16 anni cerca officina riparazioni auto; via S. Forti 4/1, Borgo S. Sergio. 55152 D

STIRATRICE a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 5158 D

STUDIO professionale sede Udine cerca geometra o perito veramente esperto progettazione esecutiva contabilità e direzione lavori. Scrivere Cassetta 17 B SPI, 33100 Udine. 6411 D

VALSTARITALIA cerca commesso pratico settore confezioni abbigliamento. Presentarsi lunedì mattina piazza Borsa 8. 55222 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

VALSTARITALIA cerca per proprio collaboratore camera mobiliata riscaldamento accessori indipendente; tel. 38035. 55224 E

F Off. cam. e pens. L. 60

INDIPENDENTI vuote mobiliate appartamentino affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 32957 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

ISTITUTO Fermi cerca insegnanti qualificati matematica lingua (inglese francese tedesco). Rivolgersi via Rossetti 7, oggi pomeriggio. 1234 G

H Oggetti smarriti L. 60

COMPENSO DM. 200 a chi consegna Jolly Hotel Trieste fotocamera smarrita Rollei 35 custodia pelle nera. 36722 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A.A.A.B. BAIAMONTI D'ANNUNZIO appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta affittansi 38.000-40.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18 tel. 768166. 54719 I

A.A.A.A.A.A.A.B. BOCCACCIO 3 stanze cucina stanzino servizio 26.000. S. MICHELE 2 stanze cucina servizio 22.000. SANSOVINO stanza cucina 10.000. XX SETTEMBRE 4 stanze stanzetta cucina bagno poggioli 45.000 affittansi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, tel. 768166. 5447166 I

A.A.A.A.A.A.A.A.B. SANZIO NUOVO pronto ingresso 2 stanze cucina bagno poggioli cantina acqua riscaldamento centralizzati affittasi 40.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, telefono 768166. 54719 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Muggia: attico camera soggiorno bagno cucinino terrazze panoramico mare. Altro mobiliato in villa giardino tutti comforts 2 camere soggiorno cucina bagno. Appartamenti centro 3-4 camere servizi. Locali centro adatti molti usi 80-130 metri. Aurora. Ginnastica uno, tel. 50323. 54321 I

A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2-3-4 camere servizi comforts zone Opicina Severo Vicolo Ospedale Militare Servola Giulia Barcola Scala Santa Muggia mobiliato lusso in villa. Altro vuoto panoramico Rossetti per persona sola. Donna camera soggiorno servizi lusso. Magazzini locali centro adatti molti usi. Barcola per carrozzeria deposito con cortile più soppalco servizi. Aurora, Ginnastica uno, tel. 50323. 36403 I

A.A.B. BOCCACCIO 3 stanze cucina servizio affittasi 26.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, tel. 768166. 55023 I

A.A.B. NUOVO 2 stanze soggiorno cucinino comforts moderni affittasi 40.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, tel. 768166. 55023 I

AFFITTANSI appartamenti belli tutte le zone da 18.500 in poi. Immobiliare, Oriani 2, telefono 767993. 55037 I

AFFITTANSI due appartamenti attigui moderni tutti comforts zona centrale. Tel. 767993. 55037 I

AFFITTANSI locali uso ufficio, III piano, corso Italia 7. Presentarsi Findus. 36511 I

AFFITTANSI appartamento Severo 4 stanze cucina poggiolo bagno autoriscaldamento V senza ascensore. Tel. 730689. 54997 I

AFFITTASI due stanze soggiorno cucinino centralnafta ascensore grande poggiolo S. Michele 43, telefonare 71388. 36744 I

APPARTAMENTI lussuosi bellissimi S. Andrea Belpoggio Franca Sansovino Severo Roiano affittasi. Tel. 767993. 36764 I

APPARTAMENTO centrale 200 mq. uso uffici ambulatorio associazioni affittasi. Telef. 61309. 55021 I

APPARTAMENTO zona Lazzaretto 4 stanze stanzino cucina bagno affittasi. Telefonare 95982. 36505 I

APPARTAMENTO TIGOR due stanze cucina bagno centralnafta affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344, pomeriggio aperto. 36762 I

APPARTAMENTO GARIBALDI 3 stanze stanzetta cucina gabinetto affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55031 I

APPARTAMENTO ammobiliato stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55031 I

APPARTAMENTO S. GIOVANNI 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55031 I

APPARTAMENTO GRETTA vista mare 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo cantina centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55031 I

BARRIERA appartamento due stanze cucina doccia affittasi subito. Tel. 730344. 36762 I

CAMERA cucina gabinetto orticello S. Giovanni 16.000 affittasi Amm.ne, Crispi 9. 55003 I

CAMERA cucina 15.000; due stanze cucina 30.000; tricamere cucina bagno 35.000, affitta Agenzia, Foscolo 4, I p. 54941 I

FLAVIA nuovo due camere cucina comforts 36.000 affittasi Amm.ne, Crispi 9. 55003 I

FOSCOLO luminoso 2 stanze cucina wc 20.000; S. Giacomo stanza cucina wc 15.000 affittansi. Tel. 767993. 36764 I

GIULIA soleggiato 3 stanze 2 stanzette cucina bagno affitta 32.000 Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 55270 I

ININTERMEDIARI affittasi appartamento 3 stanze accessori prontingresso zona S. Vito; telefonare 731145 ore 13-15. 36566 I

LUSSUOSO centrale salone tre stanze cucina doppi servizi terrazza affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344, pomeriggio aperto. 36762 I

MAGAZZINO interno mq. 40 con acqua luce adatto anche per laboratorio artigianale via S. Giusto affittasi L. 10.000 mensili. Telef. 94804. 54989 I

MAGAZZINO 120 mq. paraggi Ospedale affittasi qualsiasi attività. Tel. 90356. 54971 I

NEGOZIO mq. 30 con riscaldamento nafta paraggi Piccardi affittasi L. 30.000 mensili, 94106. 55238 I

PRESSO Prosecco affittasi appartamento ammobiliato in villa moderna tutti comforts. Tel. 225386. 54361 I

S. GIACOMO camera 2 camerette cucina gabinetto 24.000 affittasi Amm.ne Crispi 9. 55003 I

SIGNORILE soleggiato 3 stanze servizi tutti comforts affittiamo pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 55027 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI affitto 2 camere cucina bagno riscaldamento. Telefono 50323. 54321 L

A.A.A. CERCASI casetta pronta entrata con giardino possibilmente altipiano; nuova oppure vecchia. Comprasi oppure affittasi. Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 54321 L

A.A. ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cerca in affitto appartamenti 1-2-3 stanze, servizi, onde soddisfare numerose richieste propria clientela. Massima assistenza, pregasi telefonare 768166. 54719 L

A. BANCARIO cerca affitto urgentemente appartamento retribuendo massimo. Telefonare n. 763237. 55009 L

AMMOBILIATO quattro vani servizi riscaldamento zona tranquilla vista mare dintorni Trieste cerco 1.o dicembre. Indirizzare: Cassetta 4 H SPI. 37100 Verona. 6409 L

M Vendite d'occasione L. 60

MOQUETTE pavimentazione tessile nuova m. 4x4 causa trasferimento vendesi. Tel. 742857. 36760 M

OMAGGIO macchina cucire acquistando prezzo minimo 5 sopracoperte corredo nuovo. Tel. 742857. 36760 M

PASSEGGINO e seggiolone modernissimi stato ottimo vendonsi L. 12.000. Tel. 742857. 36760 M

PELLICCIA nuova opossum visonata taglia grande vendesi; telef. 66862 dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. 55234 M

STUFA kerosene seminuova vendesi occasione; tel. 730093. 55242 M

TELEVISORI da lire 25.000 - 45.000 con garanzia Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telef. 763301 54981 M

VENDESI lettino a metà prezzo; tel. 58150. 55198 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 55186 N

A. A. A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni stanze letto pranzo per Veneto. Telefono 31428. 55005 N

ACQUISTIAMO orologi soprammobili pianini mobili salotini vecchi, sgomberiamo soffitte; tel. 31621 tutti i giorni. 36646 N

GIORNALINI anteguerra, Topolino, Gordon, ecc. compero, pagandoli centinaia di migliaia di lire. Pes, via Donoratico 43, Cagliari. 6397 N

ROTTAMI ottone piombo acciaio inossidabile batterie auto alluminio acquistansi prezzi massimi. Magazzino metalli, S. Francesco 48, tel. 764359. 36738 N

SGOMBERO cantine soffitte ritiro orologi antichi non funzionanti; tel. 745921. 36688 N

TORNIO parallelo metri 1,80-2 completo attrezzatura nonché trapano verticale purché perfetto stato acquisterebbesi. Telefonare offerte 812237. 5159 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Tel. 96255, Rino. 55278 NN

CUCINE soggiorno sale salotti camerette matrimoniali permaflex attaccapanni elementi singoli. Polli, Petronio 32. 99 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 54787 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dreher Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 54787 OO

BIBITA al POMPELMO in acqua minerale Boario sana vitaminica nutriente a domicilio telefonando DI.BE.MA, 740485, 95043. 54789 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Montresor Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli: tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 54787 OO

VINI tipici friulani Portogruaro veneti Noale, veronesi Valtramigna, laziali Marino; vino speciale da 7/10 Tocai Merlot, Cabernet; vermouth, marsale delle migliori qualità direttamente a casa vostra senza cauzione telefonando al 90882. 54560 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

ASSUMIAMO rappresentanti ambosessi vendita tessuti confezioni biancheria direttamente a privati consumatori. Scrivere cassetta SPI 30 A, 30100 Venezia. 6379 P

INDUSTRIA importanza nazionale prodotti di largo consumo per bar ristoranti alimentari cerca rappresentanti anche inesperti muniti auto, buono trattamento economico, massima assistenza per zone: Pordenone, Udine, Trieste, Gorizia. Scrivere Stabilimenti Chiesa, 27040, Portalbera, tel. 7826, (Pavia) (c. 670). 6401 P

MARKET della parrucca assume concesionari o rappresentanti. Non è richiesta la conoscenza dell'articolo o della clientela ma è indispensabile serietà ed ambizione. Si offrono: stipendio fisso più provvigioni per i rappresentanti e sconti eccezionali per i concessionari. Presentarsi previo appuntamento in via S. Lazzaro 17, telefono 31306. 5187 P

RAPPRESENTANTE con magazzino 100 mq macchina propria cerca rappresentanza serio prodotto. Cass. 54661 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO V. DEL BOSCO N. 20. TEL. 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO: VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA', ANCHE PERMUTE, APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750 GTV 68, Giulia Super 68 66 65; Giulia 1300 65; GT 1600 64; Giulietta TI 62. FIAT 500 66; 850 Special 68; 850 berlina 67 64; 850 spider 68 con tettuccio; 124 berlina 68; 1300 62; 2300 S. Coupé 67 62. INNOCENTI Mini Minor 1968. BMW 700 berlina 62. VISITATECI!!! 54895 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE presso Autoagenzia M.B. via Romagna 6, vasto assortimento autovetture usate CON GARANZIA DI 6 MESI PAGAMENTO RATEALE FINO 30 MESI SENZA ANTICIPO. RIVENDITORI AUTORIZZATI INNOCENTI E MORRIS - Opel GT 1900 (5000 km.); MGB '65; Fiat 850 '65-'66; Giulia super '66; Mini T '66; Fiat 500 '66; Fiat 1500 '64; 1100 R '67; 750 '66; 1100 D '65; 1100 H '61; Flavia coupé '66; 1200 spider '62; Austin 950 spider '62; Giulietta '62-'63; Austin A 40 S '62; Taunus 17 M '65: Aperto anche le domeniche. Visitateci. 54921 Q

A.A.A.A.A. ATTENZIONE "RESSO AUTOAGENZIA M.B. via T. Luciani 6. Vasto assortimento autovetture usate con garanzia di 6 mesi senza ACCONTO PAGAMENTO FINO 30 MESI. RIVENDITORI AUTORIZZATI ALFA ROMEO - Fiat 1500 '63; NSU Prinz '63; Taunus 12 M TS '63; Fiat 850 '65-'66; 750 '65-'67; Innocenti spider '63; Fiat 1500 spider con Hardtop '64. APERTO ANCHE LE DOMENICHE. VISITATECI! 54165 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA M.B. via T. Luciani 6 - Vasto assortimento autovetture usate CON GARANZIA DI 6 MESI PAGAMENTO RATEALE FINO 30 MESI SENZA ANTICIPO. RIVENDITORI AUTORIZZATI ALFA ROMEO 850 '65; NSU Prinz '63; Taunus 12 M '63; 750 '66; 1100 R '68; 124 '67. Aperto anche le domeniche. Visitateci! 7891 Q

Regista **TERENCE YOUNG** cerca
SIGNORINA 16 - 18 ANNI
per ruolo importante: FILM «BENVENUTO CELLINI»
Rivolgersi: **FOTO CERETTI, Corso Italia 13**

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-3510

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

A. GIULIA super '66 condizioni perfette vera occasione vendo anche rateaImente. Autocaravan via dell'Istria 155. 36485 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 124-67, 1100 R 1967, 1300-62, 850 coupé 1966, Opel 1000-64, 850-65, 1100 Special 61. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 1 Q

AUTOSALONE Rosano via Gatteri n. 34. Fiat 500 D 61 62, F 66, familiare; 600 D 61 63 64 66; 850 65; 600 multipla; 1100 60 R 66; 124 66 67; 125 67; 2300 66; Opel 64, 12 M; Flavia 1500 62; Appia III serie; Simca 1000 63; R4 67; Simca 1000 coupè. Rateazioni fino a trenta mesi senza anticipo. Domenica aperto 10-12. 54877 Q

FIAT 124 1966 vendo 480.000. Telefono 79298. 54862 Q

LA Commissionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, comunica che oggi sabato pomeriggio il negozio per la vendita di autovetture nuove ed usate rimarrà aperto dalle 15 alle 19. 64 Q

RENAULT 4 '68 motore revisionato si vende con garanzia e pagamento dilazionato. Renault Service, Rotonda del Boschetto n. 3. 64 Q

VENDESI Cortina '69 unico proprietario seminuova con garanzia. Service Renault, Rotonda Boschetto 3. 64 Q

VENDESI presso officina via Conti 13 tel. 90203, Fiat 1500 coupé carrozzato Ghia. 36720 Q

VENDONSI Renault R 4, R 8, R 10 con motore perfettamente revisionato seminuove. Service Renault, Rotonda Boschetto 3. 64 Q

128 Fiat 6 mesi km. 11.000 vende privato vera occasione; telefonare 35159. 36718 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A.A.A.A. CEDONSI osteria; trattoria; fiaschetteria centrissima molte voci; negozio abbigliamento vastissima clientela; salone parrucchiere moderno; pulisecco vasto locale completo; frutta verdura, Campanelle; Rivendita tabacchi zona riviera ricchissima licenza compreso giornali; chiosco giornali centrissimo cedonsi affarone. Aurora, telefono 50323. 36403 R

BAR buffet centrale perfettamente arredato vendesi 5.000.000 condizioni. Telefonare 68424. 55043 R

CEDESI bar gelateria ricevitoria primaria centralissima causa altri impegni. Offerte Cassetta 55015 R, SPI.

NEGOZIO frutta verdura vendesi miglior offerente; telefonare 727634. 55035 R

TABACCHERIA giornali licenza commerciale centralissima, cedesi. Cassetta 36668 R, SPI.

TRIESTE cedesi cantina con vasta licenza attrezzatissima mq. 800. Telefonare 93460. 55266 R

VENDESI negozio cartoleria e merceria in Monfalcone. Telefonare 77188, Ronchi 506 R

VENDESI osteria superalcoolici 3.000.000; facilitazioni pagamento; tel. 812416 ore 13.30-14. 55260 R

VENDO Bar Zugnano; salita Zugnano 1, per informazioni telefonare 815074. 36648 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. APPARTAMENTI in posizione tranquilla e soleggiata, consegna febbraio; 2 stanze cucina bagno poggiolo. Stanza cucinino soggiorno bagno poggiolo; rifiniture modernissime centralnafta ascensore; adatti anche impiego capitale garanzia reddito 7% vendonsi; mutui 75%. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, telef. 768166. 54721 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. PALAZZINA VISTA MARE appartamenti spaziosi 3 stanze cucina bagno poggioli; attici panoramicissimi 2 stanze servizi; comforts modernissimi, rifiniture accurate, vendonsi massime facilitazioni AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO San Francesco 18, tel. 768166. 54721 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. SISTIANA in palazzina elegante, vendonsi appartamenti spaziosi 3 stanze cucina; 2 stanze soggiorno cucinino servizi ampie terrazze giardino proprio impianto idrico e riscaldamento centralizzati; rifiniture lussuose; mutui fino 75%. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18, telefono 768166. 54721 S

A.A.A.A.A. VENDONSI: appartamento centrissimo II, 4 camere tinello cucina bagno ripostiglio, affittato 600.000 annue. Ciamician attico panoramicissimo, capienza 200 metri prontentrata 3 camere cucina 3 bagni terrazza. San Luigi appartamento esentasse panoramicissimo giardino garage 3 camere cucina bagno centralnafta libero maggio. Villa panoramica golfo esentasse 2 camere salone cucina cantina terrazza 100 m. centralnafta prontentrata. Terreni per costruzione. Aurora, Ginnastica 1 tel. 50323. 36403 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. VIA DEL VELTRO vista panoramicissima appartamenti due stanze soggiorno cucinino poggiolo bagno rifiniture lussuose acqua calda centralizzata impianto centralnafta con termoconvettore a regolazione indipendente, posto macchina; comode facilitazioni di pagamento, vendonsi. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO San Francesco 18 tel. 768166. 54719 S

A.A.A.A.A. VENDONSI: appartamento inizio Ginnastica, 4 camere cucina bagno tinello, rimesso nuovo. San Luigi 3 stanze cucina bagno esentasse; attico esentasse panoramico Tigor 3 camere cucina bagni grande terrazza. Villetta panoramica esentasse, 2 camere, salotto, cucina, bagno, terrazza. Terreni per costruzione: Cacciatore, Faccanoni Beatitudini, Timavo 20 mila . Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 54321 S

A. SOFFITTA bicamere cucina S. Giacomo, eventualmente rateale vendesi; tel. 93090

ALLOGGI 1-2-3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Impresa Dannecker telefono 816263. 54637 S

ALVIANO 8/2 nuovo piano I, 2 stanze cucina servizi poggiolo comfort, 7.300.000 trattabili. ALVIANO SAN MARCO piano VI, 2 stanze cucina salone servizi comfort 2 poggioli. ISTRIA PIAZZALE VALMAURA piano II OCCASIONE, 2 stanze soggiorno cucinino comfort, 7 milioni 300.000. IMMOBILIARE ITALIA 38102 Ponterosso 3. 79 S

APPARTAMENTI CONSEGNA IMMINENTE PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI VISTA MARE. POSTEGGI E BOX. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80%. SOC. EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. VISITE SUL POSTO VIA BENUSSI VIA PUCCINI (VIA FLAVIA), TEL. 811225. ORARIO 14-18, FESTIVI 10-12. 55246 S

APPARTAMENTO via FLAVIA 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli ascensore centralnafta vende 6.900.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 55033 S

APPARTAMENTO 3 camere bagno cucina centralnafta libero gennaio affittasi o vendesi zona via Locchi. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 54995 S

[illegible] ramici S. LUIGI 3 stanze cucina doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore garage vendonsi. FACILITAZIONI PAGAMENTO. Immobiliare CIVIC' piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 55033 S

BELLISSIMI 2 stanze cucina servizi terrazze comfort, vendonsi. Cantiere via delle Milizie, Fiera, 19; tel. 50173. 54839 S

APPARTAMENTI IN CONDOMINIO

Un consiglio: se avete intenzione di acquistare un appartamento quasi pronto per la consegna, non rinunciate a visitare il modernissimo complesso in condominio allestito in Salita di Gretta 9. Cantiere Tobia Ciocchiatti, tel. 410-367. Orario feriale: 7-12 e 13-17; festivo: 9-12.

COMPLESSO RESIDENZIALE RIVIERA, appartamenti signorili in ville a Barcola realizzati dell'Impresa Zini; residenza da week-end per tutta la settimana. Lontani dallo smog i vostri bambini potranno giocare nel verde dei giardini felici e tranquilli. Tel. 413333. 332 S

CONVENIENTISSIMO: Roiano salone 2 stanze cucina bagno riscaldamento acqua centralizzati ascensore, contanti 2.200.000 mensili 42.000, vende Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 55037 S

DUE stanze stanzino da bagno cucina, centrale soleggiato vendesi; tel. 93090. 54941 S

LOCALE AFFARI via Verga 16, mq. 280 adatto deposito, vasta zona sosta. IMMOBILIARE ITALIA 38102 Ponterosso 3. 79 S

MATRIMONIALE saloncino cucina servizi terrazze vendesi. Cantiere via delle Milizie, Fiera, 19; tel. 50173. 54839 S

LOCALE AFFARI via Cologna 57/1 nuovo, altezza 4.80, mq. 270, ml. 18 passo carraio, vendesi. IMMOBILIARE ITALIA 38102 Ponterosso 3. 79 S

SANTA Croce mare, terreno con strada e spiaggia vendesi; telefonare 225250. 55240 S

TERRENO vicino Prosecco acqua luce telefono per casetta 2 piani garage cantina orto vendesi vera occasione lire 1.800.000 telefonare 55290. 55007 S

TERRENO progetto approvato zona Commerciale panoramico vende Immobiliare, Oriani 2, tel. 767993. 36764 S

VENDESI Udine arteria principale vano negozio 6 vetrine mq. 210 scantinato mq. 310 media L. 95.000 mq. trattabili. Scrivere Cassetta 20 B SPI, Udine 33100. 6410 S

VENDESI appartamento 5 camere bagno centralnafta ascensore terrazze zona Fiera. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 36550 S

VENDESI quartiere 3 stanze cucina accessori via Crispi. Telefonare 93631. 35883 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA appartamenti fino 4 stanze cucina bagno alcuni con mansarde. Esempio: 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4.200.000; 2 stanze 5 milioni 400.000; 3 stanze 6.700.000 facilitazioni pagamento mutui 20 anni contributo 4% regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via S. Francesco 11, telefono 90582. 36500 S

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN. corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO. via Lissa ang corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S Carlo ang via S Teresa
CASSI: p.zza S Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang via Garibaldi

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Figlio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizion. Figlio. Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Figlio. piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito
POLA. agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia . Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate - Domodossola . Parigi (cuccette Trieste - Parigi) . (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano . Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia Genova - Torino Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi , Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul Sofia)
21.00 R Milano Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino Milano Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone . Tarvisio Vienna
10.00 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.30 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna Tarvisio . Udine
23.35 DD Calalzo Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12 '69 al 22-2-'70 (escluso il 25-12-'69)

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.2 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria Belgrado Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì mercoledì venerdì per Mosca; WL Torino Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.00 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Belgrado - Skoplie Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul Sofia. cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

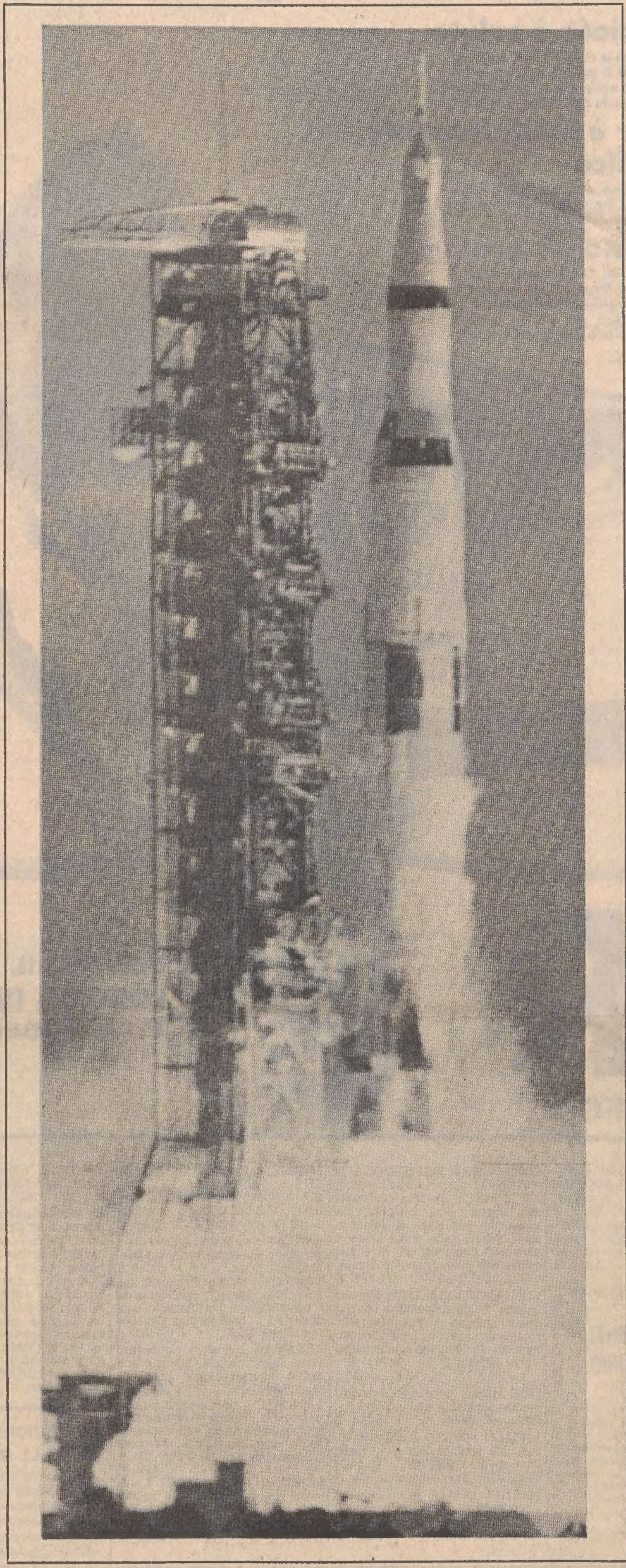
ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.

L'uomo torna sulla luna

«... Eravamo a molte migliaia di chilometri dal satellite, eppure abbastanza vicini perché la Luna ci riempisse quasi completamente il campo visivo attaverso il finestrino circolare. Dalla nostra posizione vedevamo la Luna eclissare il Sole. Il disco solare era interamente coperto e perciò invisibile, ma la sua luce emergeva tutt'intorno il bordo della Luna, come una gigantesca aureola infuocata, circolare, assai più grande della Luna stessa. Un'immagine incredibile, meravigliosa, quasi un simbolo astratto del cosmo. La Luna era illuminata dal riflesso della Terra, dal cosiddetto "chiarore terrestre", e appariva di un color grigio-blu denso e sfumato. La scena aveva un senso di grande profondità ed era molto difficile stimare le distanze. Per un momento mi sentii quasi perduto in quello scenario di stelle e di pianeti, ma non provai paura. Provai piuttosto un senso di smarrimento ai limiti della gioia più intensa. Sentivo, "visualmente", che la Luna non era un disco ma una sfera. "Coglievo" la sua sfericità e mi pareva che, proponendosi ai nostri occhi in una forma così simile alla Terra, ci desse il suo benvenuto. Da tanto tempo stava aspettando il suo primo visitatore».



Con queste parole — che sembrano uscite dritte dritte dalle pagine di un romanzo di fantascienza — Neil Armstrong descriveva le sue sensazioni mentre l'«Apollo 11» si stava avvicinando alla Luna. Sono passati quattro mesi da quei giorni e circa dieci anni da quel 14 settembre 1959 in cui il «Lunik 2» centrava per la prima volta il nostro satellite, e l'uomo è ora partito per la sua seconda missione di sbarco sulla Luna. Le prime fasi del volo, che abbiamo potuto seguire ieri pomeriggio alla televisione, si sono svolte perfettamente, nonostante la pioggia che cadeva su Capo Kennedy: c'è davvero da augurarsi che con la stessa perfezione si compiano nei prossimi giorni anche l'atterraggio sulla Luna, le «passeggiate» sulla sua superficie, il ritorno sulla nostra Terra.

Come il lettore saprà, c'era stata l'altro giorno la minaccia di un rinvio della missione a causa di una perdita rilevata in uno dei serbatoi del modulo di servizio dell'«Apollo 12», il cui idrogeno liquido serve ad alimentare le cellule a combustibile della navicella che provvedono a fornire l'energia elettrica per gli strumenti di bordo. Si era così prospettata la possibilità di rinviare tutto al 14 dicembre, nonostante il lavoro supplementare di svuotamento dei serbatoi già riempiti del Saturno che questo avrebbe comportato. Il fatto è che non si può lanciare un veicolo verso la Luna quando si vuole: ogni mese ci sono infatti una decina di giorni favorevoli al lancio a causa delle rispettive posizioni della base di lancio e del nostro satellite. Non solo: nelle missioni di sbarco si richiede che gli astronauti atterrino quando il Sole è basso sull'orizzonte selenico, allo scopo di scorgere con chiarezza i contrasti creati sul terreno dalle ombre dei rilievi e delle rocce. Si sarebbe potuto rinviare il lancio di qualche giorno, ma questo avrebbe comportato il cambiamento dell'area di allunaggio e reso perciò impossibile l'avvicinamento ai resti della sonda «Surveyor», e questo — come vedremo — costituisce uno degli scopi più ambiziosi dell'intera operazione «Apollo 12». Per fortuna, i tecnici di Capo Kennedy sono riusciti a sostituire il contenitore guasto e a caricarlo con l'idrogeno liquido a tempo di record.

L'impresa dell'«Apollo 12», in un certo senso, dà il via alla vera esplorazione del satellite, perlomeno nella zona circostante il punto di atterraggio. Mentre il compito principale dell'«Apollo 11» era quello di dimostrare la possibilità del LEM di atterrare sulla Luna e le capacità dell'uomo di potersi muovere in quell'ambiente, stavolta l'«Apollo 12» avrà un compito assai più impegnativo. Intanto, ad esso è richiesto un allunaggio di grande precisione: dovrà infatti posarsi ad una distanza ottimale di 335 metri (e comunque non superiore ad un chilometro) dal cratere in cui due anni e mezzo or sono atterrò dolcemente il «Surveyor 3». A questo punto, se saranno riusciti a centrare il bersaglio, Conrad e Bean (mentre il loro collega Gordon li attenderà in orbita col modulo di comando «Yankee Clipper») dovranno raggiungere il «Surveyor» e tentare di riportare a Terra alcune apparecchiature della sonda, allo scopo di permettere ai tecnici della NASA di rendersi conto della resistenza dei materiali ad una lunga permanenza nell'ostile ambiente lunare. Per compiere questa operazione, Conrad e Bean discenderanno per circa 45 metri lungo un pendìo scosceso inclinato di 12 gradi, legati l'uno all'altro come due alpinisti.

Oltre a questa operazione che costituirà uno dei momenti più emozionanti e spettacolari della missione, i due astronauti dovranno depositare attorno al LEM (battezzato per l'occasione «Intrepid») diverse apparecchiature: un sismometro per registrare le perturbazioni della superficie lunare, un magnetometro per misurare le variazioni del campo magnetico locale, uno spettrometro per analizzare le particelle del «vento solare», un rilevatore per il conteggio degli ioni di provenienza cosmica e un misuratore a «catodo freddo» per determinare la temperatura e la densità delle rocce circostanti. Tutti questi strumenti — altra novità — saranno alimentati da un generatore nucleare Snap 27 contenente quattro chili di plutonio-238: in questo modo essi potranno funzionare per circa due anni anche durante le notti lunari, cosa ovviamente impossibile se venissero alimentati da batterie solari.

Se il piano di volo (che pubblichiamo qui accanto) verrà rispettato, Conrad e Bean rimarranno sulla Luna per 31 ore e mezzo, dieci in più rispetto ai loro colleghi dell'«Apollo 11». In questo periodo essi compiranno ciascuno due «passeggiate» sulla superficie lunare della durata totale di sette ore, intervallate da otto ore durante le quali si riposeranno e riforniranno di ossigeno e di energia elettrica i sistemi di alimentazione delle loro tute. Potranno così raccogliere circa mezzo quintale di campioni del suolo, in modo da consentire agli scienziati di analizzare del materiale proveniente da un altro punto della superficie lunare (il luogo di atterraggio prescelto questa volta si trova infatti nell'Oceano delle Tempeste e dista oltre 1300 chilometri da Base Tranquillità).

Una volta ripartiti dalla Luna, i tre dell'«Apollo 12» procederanno ancora ad un'altra importante manovra: quando Conrad e Bean saranno rientrati nel modulo di comando, il LEM verrà diretto contro la superficie della Luna quanto più vicino possibile al luogo dello allunaggio. In tal modo — conoscendo il peso del veicolo e la sua velocità d'impatto — si potrà calibrare il sismometro lasciato sulla Luna («Speriamo solo — hanno detto scherzando gli astronauti nel corso della loro ultima conferenza stampa — di non essere troppo precisi e di non far piombare il LEM proprio sul sismometro!»). Poi, prima di «volgere la prua» verso Terra, l'«Apollo» rimarrà per un'altra giornata attorno al satellite in missione di ricognizione fotografica ad una quota di circa 105 chilometri.

Il programma dell'«Apollo 12» è quindi assai più impegnativo che non quello affidato alla prima missione di sbarco sulla Luna, e forse gli astronauti potranno anche trovarsi in difficoltà nel portare a termine tutti i compiti loro assegnati. E' possibile che proprio dalla loro capacità di far fronte alle situazioni impreviste cui si potrebbero trovare davanti possa dipendere il ruolino di marcia che gli uomini di Houston imprimeranno alle future missioni di sbarco sul satellite.

Fabio Pagan



LA GRANDE IMPRESA MINUTO PER MINUTO

Venerdì 14 novembre

17.22 * (ora 0) — Lancio del Saturn V/Apollo-12 dal Complesso 39A del Centro Spaziale John F. Kennedy, in Florida: l'equipaggio è composto da Charles Conrand, comandante, Richard Gordon e Alan Bean. Obiettivo, il Mare delle Tempeste sulla Luna.
17.34 (+ 0.12) — Apollo-12 entra in orbita terrestre di parcheggio.
20.09 (+ 2.47) — Mediante l'accensione del terzo stadio del razzo Saturn V, la astronave viene immessa nella traiettoria translunare.
20.40 (+ 3.18) — Il modulo di comando e di servizio (Yankee Clipper) con i tre astronauti a bordo si stacca dal terzo stadio (S-IVB) del razzo Saturn V. Successivamente, il modulo di comando e di servizio effettua l'aggancio con il modulo lunare. Infine, tutti e tre i moduli dell'astronave si staccano definitivamente dal terzo stadio del razzo.

Sabato 15 novembre

2.22 (+ 9.00) — Primo pasto a bordo dell'astronave.
9.42 (+ 16.20) — Gli astronauti consumano un pasto.
11.22 (+ 18.00) — L'equipaggio inizia un periodo di riposo di dieci ore.
21.22 (+ 28.00) — Gli astronauti consumano un pasto.
23.47 (+ 30.25) — Inizia una trasmissione TV (a colori) di 35 minuti dall'astronave.

Domenica 16 novembre

10.32 (+ 41.10) — Gli astronauti consumano un pasto.
12.22 (+ 43.00) — L'equipaggio inizia un periodo di riposo di dieci ore.
22.22 (+ 53.00) — Gli astronauti consumano un pasto.

Lunedì 17 novembre

4.52 (+ 59.30) — Gli astronauti consumano un pasto.
8.52 (+ 63.30) — Inizia una trasmissione TV (a colori) di 50 minuti.
9.42 (+ 64.20) — Conrad e Bean aprono lo sportello del tunnel che collega Yankee Clipper e Intrepid e si trasferiscono su quest'ultimo per un'ispezione.
11.32 (+ 66.10) — Gli astronauti consumano un pasto.
13.22 (+ 68.00) — L'equipaggio inizia un periodo di riposo di otto ore.

Martedì 18 novembre

4.47 (+ 83.25) — L'astronave giunge in prossimità della Luna. Con l'aiuto del motore principale di servizio, si inserisce in orbita lunare ellittica.
5.12 (+ 83.50) — Trasmissione TV (a colori) di 30 minuti.
9.06 (+ 87.44) — Gli astronauti accendono il motore principale di servizio per rendere circolare l'orbita intorno alla Luna.
10.42 (+ 89.19) — Bean apre lo sportello del tunnel di comunicazione tra Yankee Clipper e Intrepid ed entra nel modulo lunare per una prova.
12.42 (+ 91.20) — Il pilota del modulo lunare rientra.
13.22 (+ 92.00) — Gli astronauti consumano un pasto.
13.52 (+ 92.30) — L'equipaggio inizia un periodo di riposo di otto ore e mezza.

Mercoledì 19 novembre

1.27 (+ 104.04) — Bean entra nel modulo lunare.
1.32 (+ 104.10) — Il comandante Conrad entra nel modulo lunare.
5.12 (+ 107.50) — Trasmissione TV (a colori) di 20 minuti dall'astronave.
5.20 (+ 107.58) — Il modulo lunare, con a bordo Conrad e Bean, si stacca dal modulo di comando e di servizio.
5.49 (+ 108.27) — L'astronauta Gordon, pilota di Yankee Clipper, allontana l'astronave-madre dal modulo lunare.
6.45 (+ 109.23) — Intrepid si inserisce nell'orbita di discesa.
7.42 (+ 110.20) — Entra in funzione il motore di discesa del modulo lunare per la fase conclusiva.
7.53 (+ 110.31) — Atterraggio sulla Luna.
9.02 (+ 111.40) — Gli astronauti consumano pasto.
12.02 (+ 114.40) — Nel momento stesso in cui il comandante Conrad abbandona Intrepid, ha inizio la prima trasmissione televisiva di 3 ore e 30 minuti.
12.09 (+ 114.47) — Il comandante Conrad pone piede sulla superficie della Luna.
12.35 (+ 115.13) — Il pilota del modulo lunare, Bean, scende a sua volta sulla Luna.
14.55 (+ 117.32) — Dopo la raccolta dei campioni di roccia e di un'abbondante documentazione fotografica e il montaggio di strumenti scientifici, il pilota del modulo lunare rientra nel veicolo.
15.15 (+ 117.53) — Conrad rientra nel modulo lunare, chiude il portello e ristabilisce la pressione nella cabina.
16.23 (+ 119.00) — Gli astronauti consumano un pasto.
18.22 (+ 121.00) — L'equipaggio del modulo lunare inizia un periodo di riposo di nove ore e mezza.

Giovedì 20 novembre

3.32 (+ 130.10) — Conrad e Bean consumano un pasto e riforniscono di ossigeno e di batterie la tuta extra-veicolare che verrà riutilizzata per la seconda fase dell'eplorazione.
6.35 (+ 133.13) — Il comandante Conrad esce dal modulo lunare per iniziare la seconda fase dell'escursione.
6.42 (+ 133.20) — Bean esce da Intrepid e raggiunge il comandante.
8.22 (+ 135.00) — Gli astronauti si portano nella località dove si trova il relitto della sonda spaziale automatica americana Surveyor-3. I due uomini esaminano accuratamente il veicolo e ne prelevano alcune parti da riportare sulla Terra per indagini di laboratorio.
9.22 (+ 136.00) — Bean rientra nel modulo lunare.
9.46 (+ 136.24) — Conrad rientra nel modulo lunare.
11.22 (+ 138.00) — Gli astronauti consumano un pasto.
15.23 (+ 142.01) — La sezione superiore (o stadio di ascesa) del modulo lunare, con Conrad e Bean a bordo, si solleva dalla superficie della Luna. Nel frattempo, Yankee Clipper sta girando per la trentesima volta intorno alla Luna.
15.30 (+ 142.08) — Intrepid entra in orbita intorno alla Luna.
16.20 (+ 142.59) — Gli astronauti del modulo lunare iniziano la serie di manovre che consentiranno di accostare Intrepid all'astronave-madre in orbita di attesa.
18.37 (+ 145.15) — Trasmissione TV (a colori) di 25 minuti dall'astronave-madre. Soggetto: avvicinamento e aggancio di Intrepid con Yankee Clipper.
19.02 (+ 145.40) — Intrepid si aggancia nuovamente alla astronave-madre.
20.00 (+ 146.38) — Il comandante Conrad si trasferisce su Yankee Clipper.
20.12 (+ 146.50) — Bean rientra nel modulo di comando e di servizio.
20.43 (+ 147.19) — Il modulo lunare viene sganciato dall'astronave-madre e, mediante telecomandi, viene scagliato a motore contro la Luna per un esperimento con il sismometro impiantato sul satellite.
22.02 (+ 148.40) — Gli astronauti consumano un pasto.
23.02 (+ 149.40) — L'equipaggio inizia un periodo di riposo di otto ore e mezza.

Venerdì 21 novembre

8.24 (+ 159.02) — Yankee Clipper si trasferisce su un piano orbitale diverso.
21.43 (+ 172.21) — Grazie all'accensione del motore principale di servizio, Intrepid si sottrae all'orbita intorno alla Luna e imbocca la traiettoria di ritorno sulla Terra.
22.17 (+ 172.55) — Trasmissione TV (a colori) di 20 minuti dall'astronave.
22.32 (+ 173.10) — Gli astronauti consumano un pasto.
23.22 (+ 174.00) — L'equipaggio inizia un periodo di riposo di dieci ore.

Sabato 22 novembre

9.22 (+ 184.00) — Gli astronauti consumano un pasto.
21.42 (+ 196.20) — Gli astronauti consumano un pasto.
23.22 (+ 198.00) — L'equipaggio inizia un periodo di riposo di dieci ore.

Domenica 23 novembre

9.22 (+ 208.00) — Gli astronauti consumano un pasto.
12.52 (+ 211.30) — Trasmissione TV (a colori) di 30 minuti dall'astronave.

Lunedì 24 novembre

0.22 (+ 223.00) — Gli astronauti consumano un pasto.
1.22 (+ 224.00) — L'equipaggio inizia un periodo di riposo di dieci ore.
21.34 (+ 244.12) — Gli astronauti si liberano del modulo di servizio, a bordo del quale si trovano il motore principale e gli altri impianti.
21.43 (+ 244.21) — Il modulo di comando inizia il rientro attraversando la regione più esterna dell'atmosfera terrestre, a 120.000 metri di altitudine.
21.57 (+ 244.35) — Apollo-12 conclude la sua missione ammarando nel «Pacifico».

*** Tutte le indicazioni sono riferite all'ora italiana.**